# IL PICCOLO



*Anno* **113** / *numero* **49** / *L.* **1400** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Lunedì* **19** *dicembre 1994*

ALLA VIGILIA DELLA PRESENTAZIONE DELLE MOZIONI DI SFIDUCIA

# L'incognita della Lega

## Si allarga la contestazione a Bossi - D'Alema e Buttiglione difendono la loro scelta

## *E Forza Italia mobilita gli iscritti*

ROMA — Alla vigilia della della doppia mozione di sfiducia al governo di Popolari e Lega da una parte e Pds dall'altra (ma ce n'è anche una di Rifondazione) che potrebbe far chiudere senza panettone l'esperienza del governo Berlusconi, tutti si interrogano sulla reale consistenza dei due schieramenti. Nel voto — alla Camera tra mercoledì e giovedì — le opposizioni assieme alla Lega dovrebbero avere la maggioranza. Almeno sulla carta. Perchè c'è la grossa incognita della Lega, al cui interno monta la protesta contro la scelta di Bossi di uscire dalla maggioranza. Da tempo diversi parlamentari si sono dissociati dal loro leader. Qualcuno se n'è andato, qualche altro ha solo preso le distanze, ma nelle ultime ore il fenomeno si è allargato. E in molti hanno chiesto un congresso.

*Ieri un pellegrinaggio ad Arcore, stasera manifestazione a Milano dopo un incontro con Berlusconi, sul piede di guerra anche i «club»*

Gli altri due anti-Berlusconi, Rocco Buttiglione e Massimo D'Alema, difendono la loro iniziativa. «Nessun ribaltone», spiega il primo. E' solo la fine di questa maggioranza. Ci sarà un nuovo governo e sarà Scalfaro a decidere chi lo guiderà. Elezioni anticipate? «Sarebbero un pasticcio perchè provocherebbero un risultato sbagliato». Anche D'Alema sostiene che il governo non cadrà per una «congiura» ma per la «sua incapacità» e si dice contrario al ricorso alle urne.

Ma «Forza Italia non ci sta»: è questa la parola d'ordine lanciata dall'onorevole Pilo in vista della manifestazione di stasera a Milano al termine di un incontro con Berlusconi. Mentre ieri c'è stato un pellgrinaggio di «azzurri» ad Arcore. Il calendario forzista prevede per domani un presidio alla sede milanese della Lega Nord. Il «movimento dei club» chiederà poi di essere ricevuto dal Presidente Scalfaro.

A pagina 2

REBUS PER IL QUIRINALE

## Fine della legislatura o un nuovo governo comunque «a tempo»

ROMA — Se il governo Berlusconi non resisterà alla «gelata» prenatalizia provocata dal ritorno del «vento del Nord» leghista, il Capo dello Stato si troverà di fronte alla scelta più difficile della sua storia politica. Dare al Paese un nuovo esecutivo o mettere fine alla legislatura.

Piuttosto che tentare la difficile ricomposizione di un legame fra Fini e Bossi che di fatto non è mai esistito, Scalfaro dovrà far ricorso a una delle formule delineate nei giorni scorsi. Mentre sembra sfumata l'ipotesi del «ribaltone», cioè di un governo «politico» composto da Lega, Pds e Ppi, restano sul tappeto poche possibilità. Il governo «costituente», che dovrebbe cambiare la legge elettorale, introducendo il maggioritario a due turni nonchè approvare una rigorosa disciplina antitrust e portare l'Italia al federalismo. O il governo «delle regole», che avrebbe carattere di provvisorietà e un programma minimo ben definito, e preparerebbe le elezioni per la primavera o l'autunno '95.

A pagina 2

CHIAMATA A DECIDERE LA PROCURA DI ROMA

## Per le accuse di Ferrara a Scalfaro possibile il reato di «vilipendio»

ROMA — A piazzale Clodio hanno aperto un fascicolo titolato: «Vilipendio del Capo dello Stato». Con una lettera al procuratore Michele Coiro il senatore della sinistra democratica Stefano Passigli ha chiesto di «valutare per gli accertamenti del caso le dichiarazioni del ministro Ferrara» sul Presidente Scalfaro, definito dal portavoce del governo Berlusconi il «concertatore di una manovra di palazzo per rapinare i voti degli italiani e ribaltare il governo». I giudici della procura romana dovranno ora decidere: archiviazione della denuncia, avvio di una indagine, trasmissione della lettera al Tribunale dei ministri. Giuliano Ferrara, per nulla turbato dalla procedura avviata dai magistrati, replica: «Non mi preoccupo. Io ho fatto tutto tranne che vilipendere il Capo dello Stato. Ho espresso considerazioni politiche, ma per ora sospendo ogni giudizio come fanno gli scettici».

A pagina 2

NEGOZIATO: MEZZO «SI'» DI DUDAIEV A ELTSIN

## Verso un'altra offensiva contro i separatisti ceceni Scontri intorno a Grozny

MOSCA — Il presidente ceceno Dudaiev ha risposto con un mezzo «sì» al nuovo invito al negoziato. Si è detto disposto a ricevere un inviato russo a Grozny ma non intende recarsi a Mozdok, in Ossezia, per timore di una trappola. Difficilmente Mosca si accontenterà, e potrebbe scatenare l'offensiva. Già nella notte tra sabato e domenica i caccia erano intervenuti alla periferia della città, colpendo postazioni cecene e sorvolando il centro abitato. Ieri elicotteri hanno attaccato gli uomini di Dudaiev bombardando la torre della tv di Grozny. In serata inoltre si registravano scontri alla periferia della capitale. Intanto, allarme terrorismo a Mosca. Sono stati fermati i componenti di alcune bande cecene in possesso di armi e munizioni, e una granata sarebbe stata trovata in un parco vicino alla clinica in cui è ricoverato il presidente Eltsin. Fonti di governo hanno affermato che le autorità separatiste starebbero pensando di attuare una serie di attentati contro obiettivi civili e militari.

A pagina 4

BOSNIA

## Mediazione di Carter Il Papa: «Fermatevi»

BELGRADO — Avvio veloce e positivo per la mediazione di Jimmy Carter nella ex Jugoslavia (servizio a pagina 4). In mattinata l'incontro a Francoforte con i due diplomatici americani che più degli altri hanno seguito la vicenda, quindi incontri di vertice a Zagabria, e subito dopo a Sarajevo per un colloquio col presidente Izetbegovic. Tra oggi e domani a Pale, a Belgrado e di nuovo Zagabria per fare il punto.

Intanto il Papa ha lanciato ieri con voce rotta dall'indignazione un nuovo ammonimento per la Bosnia. Lo ha fatto ricordando la lettera che ha scritto ai bambini del mondo intero invitandoli a pregare per la pace. E concludendo: «La lettera è indirizzata anche ai responsabili delle guerre. Pensiamo a tutti ma forse con speciale insistenza a quelli dell'altra sponda dell'Adriatico. E a questi, sei giorni prima del Natale, diciamo: Fermatevi davanti al Bambino».

A pagina 3

GLI SUCCEDEREBBE RAFFAELE TITO NEL «POOL»

## Di Pietro dispiaciuto per la «rissa» Subito pace fatta con la stampa

CURNO — Il giorno dopo la scenata con i giornalisti, Di Pietro non ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali, ma è dispiaciuto di quello che è successo. Ha fatto contattare il giornalista dell'Ansa che aveva maltrattato, e gli ha fatto arrivare un messaggio di riconciliazione. Da parte sua il giornalista ha mostrato comprensione e non ha intenzione di querelarlo: pace fatta, insomma.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'intrusione nella vita privata. Dopo tre giorni di assedio attorno alla villetta di Curno, Di Pietro è scoppiato: «Ho la pressione a 210, mi mandate all'ospedale. Andate via! Uno si sposa dove e quando gli pare».

E' chiaro che il giudice, sottoposto a continue pressioni per anni, nel corso delle sue indagini e dei processi, a questo punto ha accumulato uno stress che non è facilmente controllabile.

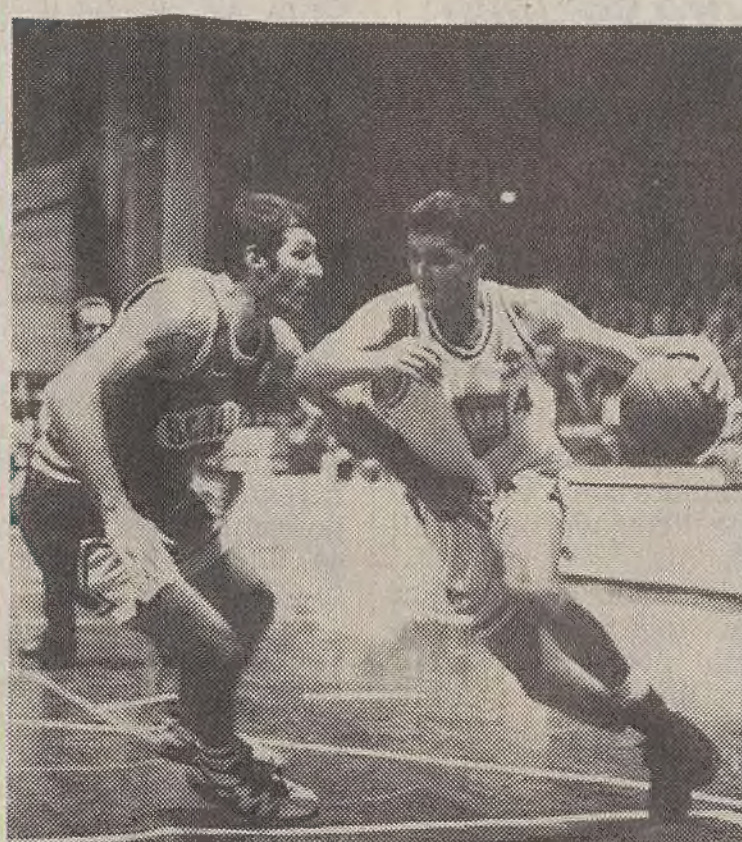
Dopo il movimentato episodio notturno, ieri mattina Di Pietro è comparso in Città Alta, la parte medievale di Bergamo, a una manifestazione dove si leggevano poesie che parlavano di lui. Ma nessuno l'ha «assalito».

Intanto (servizio a pagina 8) si parla sempre più insistentemente di Raffaele Tito, goriziano, sostituto procuratore a Pordenone, come del probabile successore di Di Pietro nel «pool» Mani pulite.

A pagina 3

LA JUVENTUS PAREGGIA COL GENOA E IL PARMA RITORNA PRIMO

# *Illycaffè, bel successo*

## La Nuova Triestina batte l'Arco (2-0) ed è sempre più salda in testa

TRIESTE — Bella accoppiata vincente per le formazioni di casa. Per il calcio, in serie D la Nuova Triestina si libera con autorità dell'Arco (2-0) e, approfittando del pareggio del Treviso, guadagna un punto, mantenendosi sempre più saldamente in testa.

Per il basket, in A1 ottima prova della Illycaffè, che batte la Scavolini (94-89) e conclude l'incontro con il pubblico in piedi ad applaudire la squadra.

Tornando al calcio, in serie A la Juventus non va oltre l'1-1 in casa con il Genoa ed è nuovamente superata in classifica (ma ha una partita in meno) dal Parma, che va a vincere (2-1) a Bari. Al terzo posto c'è la Fiorentina, che pareggia in casa (1- 1) con il Foggia dopo aver rischiato la sconfitta, e segue la Lazio, che vince a San Siro (2- 0) contro un'Inter sempre più in crisi. Resta fermo sullo 0-0 il risultato tra Roma e Milan, dopo un incontro non particolarmente emozionante. Tra le altre partite, da segnalare il travolgente successo della Sampdoria (5-0) contro il Cagliari.

In serie B, l'Udinese si porta via un punto da Piacenza (2-2), dopo aver sfiorato la vittoria, e mantiene sempre la quarta posizione.

In Sport

65 ANNI

## Morto Rozzi, popolare presidente dell'Ascoli

ASCOLI PICENO — Il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, è morto dopo un intervento chirurgico eseguito a seguito di un'emorragia. Nato nel '29, vantava la più lunga presidenza alla guida di una società sportiva: era in carica dal '68 e sotto il suo sprone — spesso tempestoso, che lo aveva reso famoso nel mondo calcistico — l'Ascoli ha giocato 14 campionati in A.

In Sport

IN VAL D'ISÈRE IL GIGANTE VINTO DALLO SVIZZERO VON GRUENIGEN

## Tomba dolorante non conclude lo slalom

VAL D'ISÈRE — Lo svizzero Michael Von Grueningen ha vinto in Val D'Isère lo slalom gigante valevole per la Coppa del mondo. Deludente la prestazione di Alberto Tomba, che ha concluso la prima manche al nono posto e ha rinunciato alla seconda per il dolore a una costola incrinata. Il primo degli italiani è stato Massimo Zucchelli, dodicesimo.

Non sono dunque bastate le preghiere del suo staff, Gustavo Thoeni in testa, per vincere il dolore dovuto all'infrazione riportata alla quarta costola in allenamento al Sestrière, nè l'infiltrazione di un analgesico locale. «Non faccio la seconda manche, mi fa troppo male, non resisto», ha detto Alberto Tomba subito dopo aver tagliato il traguardo della prima manche. Thoeni ha cercato di convincerlo, ma Tomba è stato irremovibile: «Alberto ha risposto che è lui che corre e quindi la decisione spettava solo a lui», ha detto un Thoeni molto sconsolato.

In Sport

ALLA VIGILIA DELLE MOZIONI DI SFIDUCIA CRESCE LA CONTESTAZIONE DELLA SCELTA DEL SENATUR DI USCIRE DALLA MAGGIORANZA

# Parte la rivolta anti-Bossi nella Lega

## Buttiglione e D'Alema difendono la loro linea d'azione ma non vogliono elezioni anticipate - Cossiga: «Occorre una soluzione politica»

ROMA - E' già tempo di conti. Alla vigilia della presentazione di questa mattina della doppia mozione di sfiducia al governo di Popolari e Lega da una parte e Pds dall'altra (ma ce n'è anche una terza di Rifondazione) che potrebbe far chiudere senza panettone l'esperienza dell'attuale esecutivo guidato da Silvio Berlusconi, tutti si interrogano sulla reale consistenza dei due schieramenti. Nel voto, che dovrebbe avvenire alla Camera tra mercoledì e giovedì, le opposizioni assieme alla Lega dovrebbero avere la maggioranza. Almeno sulla carta. E già perchè c'è la grossa incognita del Carroccio. All'interno della Lega monta infatti la protesta contro la scelta di Umberto Bossi di uscire dalla maggioranza.

Già da tempo diversi parlamentari si sono dissociati in varie forme dal loro leader. Qualcuno se n'è andato e qualche altro ha solo preso le distanze, ma nelle ultime ore il fenomeno si è allargato. Al punto che in molti hanno chiesto un congresso e un personaggio non certo di secondo piano come Marcello Staglieno non solo ha ufficializzato che voterà contro la sfiducia ma ha invitato ad un cambio della guardia alla segreteria con Bobo Maroni al posto di Bossi. Quest'ultimo non drammatizza e afferma che «è tutto sotto controllo». Ma ha convocato tutti i suoi fedelissimi e li ha sguinzagliati per contattare personalmente tutti i parlamentari prima del voto. «C'è chi sta lavorando per sottrarceli» ha detto a porte chiuse. Gli altri due protagonisti della doppia mozione anti- Berlusconi, Rocco Buttiglione e Massimo D'Alema, ieri si sono dilungati a difendere la loro iniziativa.

«Nessun ribaltone» ha spiegato il primo. E' solo la fine di questa maggioranza. Ci sarà un nuovo governo e sarà il presidente Oscar Luigi Scalfaro a «decidere» chi lo guiderà. Elezioni anticipate ? «Sarebbero un pasticcio perchè provocherebbero un risultato sbagliato». Ma la cosa a cui tiene di più Buttiglione è poter affermare che «il centro può diventare il luogo di convergenza delle forze che hanno forti tradizioni politiche». Ma anche lui deve i conti con un opposizione interna.

Roberto Formigoni, leader dell'ala del Ppi filo Forza Italia ha ieri bocciato sia il «ribaltone» che le elezioni anticipate: «sono due treni che porterebbero al disastro».

Anche D'Alema sostiene che il governo non cadrà per una «congiura» ma per la «sua incapacità» e si dice contrario al ricorso alle urne. «Vediamo se è possibile dare al paese un governo che consenta di approvare le riforme istituzionali necessarie per tornare a votare». Insomma un governo istituzionale. I due possibili candidati per la loro guida, Francesco Cossiga e Irene Pivetti, hanno glissato. Soprattutto il primo che ha invitato ad una soluzione «politica». «I partiti che fanno la crisi - ha affermato - hanno il dovere di risolverla».

In attesa del mercoledì della resa dei conti, Berlusconi ad Arcore sta preparando le prossime mosse ed è in stretto contatto con gli alleati. Ma questi come si muoveranno ? Tutti si augurano che gran parte dei parlamentari leghisti «sconfessino» Bossi ma intanto il portavoce Francesco Storace mette le mani avanti definendo un vero e proprio «scandalo» e in ogni caso un «tradimento della sovranità popolare» un governo senza le due forze - An e FI - che hanno vinto le ultime elezioni. E il ministro-ideologo Domenico Fisichella va anche oltre ipotizzando, in caso di crisi di governo, una «fase assai pericolosa di disordine istituzionale e politico». I Ccd, che hanno attenuato nelle ultime ore i contatti con i «cugini» del Ppi, danno la colpa di tutto quello che sta succedendo al Pds.

**Valerio Pietrantoni**

Il presidente del Consiglio Berlusconi.

# E Berlusconi sceglie la piazza

ROMA - Berlusconi scende in piazza. Lo ha promesso ieri il coordinatore milanese di Forza Italia, Gianni Pilo, al termine di una manifestazione di solidarietà che ha portato ieri mattina ad Arcore una sessantina di presidenti di club «azzurri» milanesi. Pilo ha interrotto l'incontro organizzato per la mattinata a Milano per guidare una folta delegazione che si è diretta ad Arcore ove è stata ricevuta dal Presidente degli «azzurri».

«Andiamo ad Arcore - ha dichiarato il deputato di Forza Italia nel dare notizia della manifestazione - per incoraggiare Silvio Berlusconi ad andare avanti. Siamo rappresentanti di un movimento politico che ha avuto il maggior numero di voti e rappresenta la prima forza politica del paese. Chi ha ricevuto questi voti non può farne l'uso che vuole. Questi voti non appartengono a Bossi».

«Forza Italia non ci sta», è questa la parola d'ordine lanciata dall'onorevole Pilo in vista della manifestazione preannunciata per stasera al teatro Manzoni al termine dell'incontro con Berlusconi. Che si è impegnato a presiederla. «Il voto non è di chi lo riceve ma di chi lo dà: no ai ladri di voto». E' un altro degli slogan che verranno scanditi oggi a Milano.

Pilo, al termine della manifestazione di «affetto e sostegno» tributata al Presidente del consiglio a villa San Martino in Arcore ha annunciato che FI esprimerà oggi a Milano la sua preoccupazione per l'attuale situazione politica.

Il calendario della manifestazioni annunciate da FI prevede per domani un presidio di sostenitori di Forza Italia davantio alla sede milanese della Lega Nord «per ricordare gli impegni presi in campagna elettorale». Il «movimento dei club» chiederà poi di essere ricevuto dal Presidente della Repubblica. «Queste persone - ha dichiarato Pilo, riferendosi ai presidenti dei club che hanno interrotto la riunione in via Isonzo per recarsi ad Arcore - sono molto arrabbiate, perchè hanno creduto nella possibilità di creare un nuovo sistema; nella possibilità con il voto maggioritario di scegliere non solo un uomo ma anche un indirizzo politico. Noi elettori di FI - ha concluso Pilo - riteniamo che se la situazione è questa, bisogna tornare alle elezioni».

Una manifestazione pro-Berlusconi c'è stata ieri anche a Catania. Circa mille persone, secondo stime della Digos, sono scese in corteo nel capoluogo etneo per manifestare la «propria solidarietà» al governo di Silvio Berlusconi. Il corteo sventolava le bandiere di FI, AN, CCD e Club Pannella. Dopo il concentramento in piazza Trento i manifestanti hanno percorso le vie del centro accompagnati da una banda che eseguiva inni e marce. In piazza Europa alcuni parlamentari dei partiti organizzatori della manifestazione hanno parlato «a sostegno di Silvio Berlusconi», «contro il tradimento» di Umberto Bossi e della Lega. Era presente il sottosegretario agli esteri Enzo Trantino.

**s. a.**

UNA SCELTA DIFFICILE PER IL CAPO DELLO STATO: TUTTI A CASA O BASTA CAMBIARE IL «MANOVRATORE»?

# Ribaltone, tutto dipenderà dal Quirinale

## Governo delle regole, governo costituente: confusione sulle formule - Ha deluso anche il «maggioritario»

ROMA - Se il governo Berlusconi non resisterà alla «gelata» prenatalizia provocata dal ritorno del «vento del Nord» leghista, il Capo dello Stato si troverà di fronte alla scelta più difficile della sua storia politica. Dare al Paese un nuovo Esecutivo o mettere fine alla legislatura. Il che non sembra una novità. Ma stavolta il Quirinale - a differenza che in altre occasioni - non ha di fronte un Parlamento allo sbando.

Quando Scalfaro chiamò prima Giuliano Amato e poi Carlo Azeglio Ciampi alla guida del governo, le Camere erano sconvolte dalle quotidiane incriminazioni di deputati e senatori. La debolezza delle forze politiche fu l'arma vincente del Quirinale. Non essendo possibile costituire governi «politici» (come erano stati quelli di pentapartito, ad esempio) era necessario far ricorso a tecnici come il governatore della Banca d'Italia. Con le elezioni del 27-28 marzo scorso, è nata quella che con ottimismo si definisce una «democrazia maggioritaria». La cui prima prova ha visto il confronto fra tre blocchi: uno di centro (minoritario e destinato alla sconfitta); il progressista; la doppia coalizione Lega-Forza Italia al Nord (con Bossi che già etichettava i suoi futuri alleati di governo di An come «fascisti») e An-Forza Italia nelle regioni centro-meridionali. La vittoria dei due Poli (della libertà e del buongoverno) ha permesso la formazione di una coalizione che entrerà in crisi fra qualche giorno, se il Carroccio sarà compatto nel votare la mozione di sfiducia rivolta contro l'Esecutivo. Piuttosto che tentare la difficile ricomposizione di un legame fra Fini e Bossi che di fatto non è mai esistito se non per i flash dei fotografi, Scalfaro dovrà far ricorso a una delle tante formule delineate nei giorni scorsi dai leader politici. Mentre sembra sfumata l'ipotesi del «ribaltone», cioè di un governo «politico» composto da Lega, Pds e Ppi, restano sul tappeto poche possibilità.

Il governo «costituente». Nell'intenzione dei sostenitori (fra i quali Bossi) il nuovo Esecutivo dovrebbe cambiare la legge elettorale, introducendo il maggioritario a due turni per regioni e Parlamento nazionale, nonchè approvare una rigorosa disciplina antitrust (soprattutto in campo televisivo) e portare l'Italia al federalismo. Però, mentre per avere nuovi sistemi elettorali e riformare la legge Mammì basta formare una maggioranza anche se con un minimo margine di seggi, per mettere mano alle riforme istituzionali ci vuole un accordo che vada da Forza Italia al Pds. Il che - a oggi - appare poco probabile.

*Ma rispetto al '92-'93 i partiti sono in ripresa*

Il governo «delle regole». Meno «impegnativo» di quello costituente, avrebbe carattere di provvisorietà e un programma minimo ben definito (anche qui introduzione del doppio turno, risanamento economico, antitrust televisivo). Preparerebbe le elezioni per la tarda primavera o l'autunno '95 senza avventurarsi nel campo minato delle revisioni costituzionali. Se fosse caratterizzato da un rinnovato ruolo di «garanzia» e supervisione da parte del Quirinale potrebbe anche essere definito un «governo del Presidente». In tal caso sarebbe forse guidato da una personalità di rilievo istituzionale (Scognamiglio, Pivetti o l'ex Capo dello Stato Cossiga). Anche per il governo delle regole e quello del Presidente sarebbe preferibile che al «sì» di Lega, Ppi, Pds e partiti minori si aggiungesse quello di Forza Italia o parte di essa. Per dar vita ad un Esecutivo di transizione potrebbe essere persino incaricato un «azzurro», Non Berlusconi, però.

Scalfaro, dunque, è solo. La compattezza di Lega e opposizioni nel volere la caduta del governo non comporta necessariamente che se ne possa fare presto un altro. Bossi è in grado di affondare Berlusconi, ma questo può a sua volta - con l'appoggio di Fini e quello «tattico» del comunista Bertinotti - bloccare la situazione e spingere il Capo dello Stato a sciogliere le Camere. Stavolta, a differenza che nel '92-'93, i partiti sono vivi (anche se non tutti vegeti). Il che certo non agevolerà Scalfaro nella ricerca di una soluzione.

**Luca Tentoni**

SECONDO I PROGRESSISTI SI CERCA DI RIMANDARE LA CRISI

# Finanziaria, si «gioca» sui tempi

## Il Senato torna a riunirsi oggi- An polemizza con i «nuovi apprendisti stregoni»

L'on. Cesare Salvi

ROMA - L'aula del Senato tornerà a riunirsi oggi alle 12 per concludere il voto sulla legge Finanziaria interrotto tra proteste e polemiche ieri notte. Il passaggio del testo alla Camera, dove è atteso per la seconda lettura e per il via libero definitivo, è diventato ora più che mai un fatto politico. E anche ieri le parti (la maggioranza, peraltro non del tutto compatta, e le opposizioni) non hanno evitato di pungolarsi con dichiarazioni al veleno.

Il fatto è che quanto prima la legge sarà approvata, tanto prima si compiranno i passi con i quali si cercherà di mettere in minoranza il governo Berlusconi.

Su questa piccola successione temporale si stanno incrociando le armi. C'è stata almeno un'ora di maretta, ieri notte al Senato, dopo che la conferenza dei capigruppo aveva deciso di far slittare la conclusione dei lavori a questa mattina. «Andiamo avanti a oltranza, avevano obiettato i progressisti, ma anche qualche esponente della Lega nord. No, hanno replicato gli altri, compresa la senatrice di Rifondazione comunista Ersilia Salvato preoccupata perhè alcuni senatori del suo gruppo avevano già lasciato il Senato. Alla fine si è dovuto leggere il regolamento all'articolo 55 che ha dato ragione a chi voleva veder rispettata la decisione della conferenza dei capigruppo.

*Maceratini: «Sarà sventato l'assalto alla diligenza». Salvi (Pds): «Il paradosso è che salveremo noi la manovra».*

Ora dice Cesare Salvi, presidente dei senatori progressisti: «Al di là delle controversie sul calendario c'è un fatto politico perchè parte della maggioranza, ora divenuta minoranza, ha voluto bloccare la legge Finanziaria per cercare d'impedire al Parlamento di sanzionare con il voto la fine del governo Berlusconi«.

Quando si comunica ai capigruppo che è inutile proseguire perchè la Ragioneria generale dello Stato non lavora di domenica, quando la maggioranza non ritira gli emendamenti, quando il sottosegretario Grillo abbandona il rigore e si entusiasma per ogni legge di spesa, e quando il presidente Scognamiglio viene contestato in aula ottenendo il risultato voluto che il Senato possa esprimersi a maggioranza nei lavori, ecco che si è compiuta (continua Salvi) una scelta spregiudicata e dannosa per l'intero Paese. A questo punto, conclude il senatore progressita, potremmo essere noi «a difendere e votare questa legge».

Apprendisti stregoni. Così sono stati definiti dal presidente dei senatori di An, Guido Maceratini, i componenti «della nuova potenziale maggioranza» che «hanno tentato il colpo di mano pur di soddisfare la loro frenesia di assaltare la diligenza» fallendo però l'obiettivo. La decisione sul calendario dei lavori, sostiene l'esponente di An, «non poteva essere stravolta nè dalle smanie del senatore Salvi nè dai capricci di quei parlamentari leghisti emuli del loro leader».

Maceratini rinvia con rabbia al mittente l'accusa di voler temporeggiare sull'approvazione della Finanziaria. Nessuno vuole bloccarla, giura, e si dice sicuro che coloro i quali sono «accecati dalla prospettiva del ribaltone» e tentano una «sporca operazione falliranno entro pochi giorni».

**Roberta Sorano**



**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 18 dicembre 1994 è stata di 74.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993



FORSE SUSSISTE IL REATO DI VILIPENDIO AL PRESIDENTE

# Il caso Ferrara-Scalfaro: inchiesta della Procura

Non accenna a smorzarsi il tono della dura polemica tra Ferrara e Scalfaro: forse avrà risvolti giudiziari.

ROMA - A piazzale Clodio, venerdì mattina, non hanno potuto evitare di aprire un fascicolo titolato: «vilipendio del Capo dello Stato». Con una lettera indirizzata al procuratore Michele Coiro il senatore della sinistra democratica Stefano Passigli ha chiesto di «valutare per gli accertamenti del caso le dichiarazioni del ministro Ferrara» sul Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro definito dal portavoce del governo Berlusconi il «concertatore di una manovra di palazzo per rapinare i voti degli italiani e ribaltare il governo». «O il ministro non possiede al cun elemento atto a suffragare le sue ribadite affermazioni - osservava Passigni nella sua lettera-denuncia - e allora il suo comportamento potrebbe integrare la fattispecie della calunnia e, nel caso specifico del Presidente della Reubblica, il vilipendio; oppure egli possiede rilevanti elementi atti a sostenere le sue accuse e allora il suo comportamento potrebbe configurare, in presenza di azioni ed omissioni, che egli ritenesse penalmente rilevanti gli estremi del favoreggiamento o almeno di una violazione del dovere di pubblico ufficiale, quale certo è un ministro della Repubblica, di rendere edotta l'autorità giudiziaria di quanto a sua conoscenza».

I giudici della procura romana, che non avevano ritenuto di dover avviare autonomamente una indagine sulla ipotesi di reato prospettata dal senatore progressista, saranno costretti ad esaminare stamattina i documenti contenuti nel carteggio (la lettera di Passigni e qualche ritaglio di giornale) e decidere la linea d'azione: archiviazione della denuncia per inconsistenza delle motivazioni, avvio di una specifica indagine, trasmissione della lettera al Tribunale dei ministri. Giuliano Farrara, per nulla turbato dalla procedura avviata dai magistrati, ha rinnovato implicitamente venerdì le sue accuse al Capo dello Stato paragonandolo a Bruto, l'uomo che, pugnalato Cesare, ne magnificò poi polemicamente le doti politiche e umane in un discorso funebre scritto magistralmente secoli dopo da William Shakespeare. Ieri, in una intervista al «Corriere della sera», il portavoce del governo Berlusconi ha ribadito il suo totale disinteresse per la questione. «Non mi preoccupo di atti giudiziari - ha affermato Ferrara - e di quel che fa la procura di Roma, nè per analizzare i fatti che riguardano me, nè per analizzare inchieste che riguardano altri. La procura di Roma - ha insistito il ministro, allusivo - ha tanti fascicoli e io non vado là a scartabellare. Facciano quello che vogliono, io tutto ho fatto tranne che vilipendere il Capo dello Stato. Ho espresso considerazioni politiche, ma per ora sospendo ogni giudizio come fanno gli scettici. Al Capo dello Stato - ha concluso - va la deferenza per il ruolo che ricopre».

«E' chiaro - ha dichiarato successivametne a una agenzia di stampa - che la verità che io ho detto, solo la verità e niente altro che la verità, può suonare come un insulto soltanto in chi tradisce la verità. Io intendevo dire quello che ho detto».

IN UN MESSAGGIO AL GIORNALISTA MALTRATTATO L'EX GIUDICE SI RAMMARICA DELL'ACCADUTO

# Di Pietro chiede scusa

VIOLENZA, UN ERRORE

## Come in via Veneto con Ava Gardner: così non va bene

Commento di

**Giorgio Vecchiato**

*Forse ci eravamo sbagliati tutti, non credendo fino in fondo alle sue motivazioni. Forse è proprio vero che Antonio Di Pietro ha gettato la toga perchè, detto alla buona, «non ce la faceva più». Avranno pure contato le sgradevoli ispezioni ministeriali, il continuo innestarsi delle manovre politiche, le stesse frizioni in seno al pool. Ma quello che Di Pietro non riusciva più a sopportare era il baccano, l'enfatico clamore intorno alla sua persona: e in più, i giornalisti, sempre alle sue calcagna.*

*Altro non sembra il significato dell'impeto con cui Di Pietro, l'altra sera a Curno in quel di Bergamo, si è scagliato contro il manipolo di poveracci, gelati dal freddo, che attendevano di poter scrivere qualcosa sul suo matrimonio. Schiaffi a un cronista, testate, rullini di foto strappati via, come in via Veneto ai tempi degli amori di Ava Gardner. E le urla: mi sposo dove e quando voglio, mi rovinate la vita, mi fate sentire in carcere...*

*Giusta reazione di un cittadino che tiene alla propria privacy? In linea di principio, e salvo la violenza, con un certo sforzo si può anche convenire. Ma in linea, chiamiamola così, di fatto? Vediamo. Un uomo che diventa famoso, anzi «il più famoso magistrato d'Italia», anzi un candidato alla poltrona di Palazzo Chigi e magari del Quirinale, quest'uomo acquista privilegi ed è esposto a inconvenienti che lo distinguono da tutti gli altri.*

*Viene esaltato ogni giorno, sulla stampa e in tv. Gli offrono ministeri di prestigio, che egli rifiuta: in parte per conservare la toga, che tuttavia poco dopo abbandona, e in parte perchè il suo destino è verosimilmente più elevato. Difatti in questa scelta l'opinione pubblica è con lui, «unto del Signore» assai più di quanto si consideri Berlusconi.*

*Quando perciò Di Pietro chiede di rientrare nell'oscurità, è già in moto un meccanismo che nessuna forza potrebbe bloccare. L'uomo di legge si trova a condividere la sorte di tante altre celebrità, dal tycoon dell'economia alle top-model. Se tenta di eclissarsi in un camper, lo inseguono. Se aspira a un matrimonio segreto, gli fanno la posta. Se insomma vuole uscire tranquillamente di casa, non può. Trova sui suoi passi quei cronisti che certo non fanno volentieri il loro lavoro, visto la pena gelata che comporta, ma, appunto, stanno lavorando. E se Di Pietro urla che «questo non è un lavoro!...», ha torto.*

*Si trattasse d'altronde degli appostamenti in tribunale, come avveniva fino ieri, e dell'attuale stazionamento sotto casa, è pur sempre il medesimo lavoro. Il povero, faticoso lavoro dei giornalisti che certe volte finiscono con l'assomigliare ai poliziotti, consumando la suola delle scarpe più del cervello.*

CURNO — Il giorno dopo la scenata con i giornalisti, Di Pietro non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma è dispiaciuto di quello che è successo. Ha fatto contattare il giornalista dell'Ansa che aveva maltrattato, e gli ha fatto arrivare un messaggio di riconciliazione. Ieri attorno a casa Di Pietro c'era quel silenzio, quella pace che aveva cercato per giorni con tutta la sua astuzia. I giornalisti non si sono fatti vedere, un po' per rispetto, un po' per non innescare altri guai.

Lo sfogo di sabato sera era stato improvviso inaspettato per i cronisti abituati a seguire ogni suo passo da anni. C'erano le tensioni che si sono caricate attorno al suo abbandono dalla magistratura, la stanchezza fisica. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'intrusione nella vita privata. Fino a una settimana fa, complice anche la riservatezza della moglie, l'ex giudice Antonio Di Pietro era riuscito a tenerla nell'ombra. Lui era sui giornali tutti i giorni, Susanna Mazzoleni non si concedeva neanche una battuta con i giornalisti.

Così dopo tre giorni di assedio attorno alla villetta di Curno, Di Pietro era scoppiato. Alle 20.40 di sabato sera, l'orario in cui dovevano arrivare gli ospiti (una quarantina) per festeggiare il matrimonio supersegreto di venerdì, era uscito sgommando lungo il vialetto di casa, aveva piantato l'auto di traverso e tirato giù dalla sua macchina un cronista dell'Ansa (che comunque non gli farà querela), il primo che gli è capitato a tiro, fuori di sè dalla rabbia. Era volato qualche schiaffo, il giudice aveva persino fatto più volte il gesto di prendere a testate il giornalista, senza affondare il colpo. Gli altri, tre o quattro, presenti alla scena, cercavano di risalire in macchina e di allontanarsi.

«Ho la pressione a 210, mi mandate all'ospedale. Andate via! Uno si sposa dove e quando gli pare». Gridava, «Ha ragione dottore, stia calmo. Ma io sono un cronista, stiamo facendo solo il nostro lavoro» gli ha risposto il giornalista, mentre Di Pietro lo buttava contro la Mercedes. «Non è un lavoro questo. Non è possibile, non è possibile!» continuava Di Pietro. «Non mi lasciate vivere. Sono in una prigione. Nella mia casa sono in una prigione». Una frase che in bocca proprio a Di Pietro, sotto le luci di via Lungobrembo, è risuonata strana, paradossale.

Un fotografo a un certo punto ha imbracciato la sua Canon e ha cercato di scattare qualche foto. Di Pietro ha afferrato la macchina fotografica, gliel'ha strappata di mano e ha estratto il rullino, distruggendolo. «Ho altri problemi, gravissimi, non vi sopporto più». La scena è durata cinque minuti, poi una donna, probabilmente una amica, ha raggiunto il giudice e l'ha convinto a rientrare in casa.

A Curno tutti continuano a seguire le istruzioni che chiedevano un riserbo assoluto, impartite direttamente dal giudice. L'assessore che ha sposato venerdì sera Antonio Di Pietro e Susanna Mazzoleni, Danilo Domenghini, della Lega, ha continuato a negare che il matrimonio fosse avvenuto. Si è invece saputo che tutto si è svolto nella stessa casa del magistrato, che era immersa nel buio e con le imposte chiuse per sviare i giornalisti, mentre il municipio veniva lasciato illuminato.

I presenti erano solo otto, sorelle e cognati, i figli Toto e Anna, che proprio venerdì sera compiva otto anni: Di Pietro ha voluto farle il più bel regalo.

Carlo Dignola

Antonio Di Pietro

NUOVO ACCORATO APPELLO ALLA PACE DI PAPA KAROL WOJTYLA

# «Fermate il macello in Bosnia»

Solenne ammonimento del Pontefice ai responsabili delle guerre, lontane e vicine

*«E' Natale, fermatevi davanti al Bambino»*

CITTA' DEL VATICANO — Karol Wojtyla non si rassegna alla inesorabilità della guerra in Bosnia, non è disposto a subire passivamente l'arroganza degli artefici del macello balcanico, l'indifferenza dei Paesi europei che si limitano a una notarile presa d'atto del conflitto: il Papa ha lanciato con voce rotta dall'indignazione un nuovo solenne ammonimento ai responsabili dello sterminio. Lo ha fatto ricordando la lettera che ha personalmente scritto ai bambini del mondo intero invitandoli a pregare tutti insieme per la pace.

«Questa lettera ai bambini — ha detto improvvisando — naturalmente è indirizzata ai bambini. Sono loro i destinatari. Sono invitati a pregare per la pace dappertutto, dovunque c'è la guerra, dovunque manca la pace, là i bambini sono invitati alla preghiera. Questa lettera — ha spiegato — è indirizzata però anche a quelli che sono responsabili delle guerre, lontane e vicine. Pensiamo a tutti ma forse con speciale insistenza a quelli vicini, dall'altra sponda dell'Adriatico. E a questi — ha concluso alzando il tono della voce — oggi, quarta domenica di Avvento, sei giorni prima del Natale, diciamo: 'fermatevi. Fermatevi davanti al Bambino'».

La guerra in Bosnia è, da anni ormai, oggetto di costante preoccupazione in Vaticano. Uno dei punti più alti dell'azionediplomatico-religiosa condotta dalla Chiesa nei Balcani è stato probabilmente quello della visita del Papa a Zagabria nel settembre di quest'anno. Doveva essere seguita da una visita alla capitale della Bosnia, Sarajevo, che fu ritenuta troppo rischiosa e venne rinviata. «La pace nei Balcani non è un'utopia», disse ai milioni di croati convenuti nell'ippodromo di Zagabria. La guerra «che ancora produce tante vittime in Bosnia è priva di ogni giustificazione», disse Giovanni Paolo Secondo. E invitò tutti «all'audacia del perdono e dell'accoglienza».

Papa Wojtyla, prima di lanciare l'accorato appello ai responsbili della guerra nei Balcani, aveva illustrato le finalità più generali della lettera inviata ai bambini di tutto il mondo. «Al termine dell'anno della famiglia — ha detto il Pontefice — ho desiderato rivolgermi direttamente ad essi per invitarli a porre la loro semplicità, la loro gioia di vivere, la loro spontaneità, la loro fede piena di stupore, al servizio della pace e della concordia nelle famiglie e nel mondo».

Il Papa ha poi ricordato la sorte di tanti bambini «segnati spesso dalla fame, dalla miseria, dalla malattia, dalla guerra, dalla prepotenza e persino dall'abbandono dei genitori» e ha spiegato di averli invitati a «venire in soccorso di questi loro coetanei soprattutto con la solidarietà dell'amore e della preghiera». Giovanni Paolo Secondo ha infine augurato ai bambini del mondo intero «che il Natale ormai vicino li aiuti a donare a piene mani la gioia accesa dal divino bambino nel loro cuore in attesa». Soltanto così la celebrazione del Natale sarà «veramente ricca di frutti spirituali» per tutti.

Salvatore Arcella

IN BREVE

## Esplode un petardo Ragazzo tredicenne pèrde la mano sinistra

NAPOLI — Un ragazzo, Bartolomeo Belardo, di 13 anni, di Frattaminore, ha perso la mano sinistra a causa dell'esplosione di un petardo. Bartolomeo, che era in compagnia di alcuni coetanei, ha comprato alcuni fuochi d'artificio a una bancarella. Quando ha acceso il petardo, gli è esploso in mano prima che riuscisse a gettarlo lontano. Il ragazzo è stato soccorso dal padre e accompagnato nell'ospedale «San Giovanni di Dio» di Frattamaggiore; successivamente è stato trasferito nel «Cardarelli» di Napoli, dove è ora ricoverato. Nonostante gli sforzi fatti, i medici non hanno potuto evitare l'amputazione della mano.

## Rubata e recuperata cassaforte della Filarmonica della Scala

MILANO — Era la cassaforte dell'Orchestra filarmonica della Scala quella rubata sabato e trovata in possesso di tre zingari, che la stavano trasportando in auto e sono stati bloccati casualmente da una pattuglia dei carabinieri al casello di Arluno, sull'autostrada Milano-Torino. Per risalire alla provenienza della cassaforte è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco, che l'hanno aperta. Dentro c'erano assegni di diverse banche per l'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano per un importo complessivo di 38 milioni di lire, buoni acquisti dei magazzini Standa per 4 milioni, oltre un milione in contanti, 500 buoni pasto, una carta di credito intestata all'amministratore dell'Orchestra.

## Innamorato da anni vuole baciarla In manette un pregiudicato

NAPOLI — Un pregiudicato, Maurizio Palumbo, di 36 anni, è stato arrestato dalla polizia a Napoli con le accuse di atti di libidine violenta e lesioni nei confronti di una giovane donna, il cui nome non è stato reso noto, della quale è innamorato da anni. L'uomo ha aggredito la donna tentando di baciarla. Secondo quanto accertato dagli agenti del commissariato San Paolo, Palumbo ha più volte tentato di convincere la donna, che studia giurisprudenza, a fidanzarsi con lui. In seguito a reiterati rifiuti, il pregiudicato ha preso l'abitudine di seguirla, di telefonarle in diverse ore e di fermarsi per molto tempo davanti alla sua abitazione, a Fuorigrotta.

## Ex podestà ucciso dai nazisti Le spoglie col cappio al collo

PRATO — Cinquanta anni fa era stato sepolto con il cappio ancora attaccato al collo dopo l'impiccagione e il vestito trapassato dal colpo di pistola con il quale era stato finito. Si era conclusa così la vita dell'ex podestà di Montemurlo, paese vicino a Prato, Giuseppe Bessi, ucciso per rappresaglia dai nazisti dopo che era passato dall'altra parte della barricata. Lo hanno scoperto dopo mezzo secolo il necroforo del cimitero di Montemurlo e i parenti di Giuseppe Bessi ucciso il 4 settembre 1944, intervenuti alla riesumazione per il trasferimento del cadavere dal posto in terra in un loculo. Il fatto avvenne in una azione di rappresaglia.

UN VIGILANTE FA SCAPPARE UN'AUTO SOSPETTA IN COSTA SMERALDA

# Spari, il sequestro va in fumo

Si sono salvati madre e figlio che stavano per rientrare nella propria villa

VIGEVANO

## Circondati: arrestati due banditi, uno in fuga

VIGEVANO — Due rapinatori sono stati arrestati e un terzo è riuscito a fuggire, dopo un conflitto a fuoco, l'altra notte a Groppello Cairoli. Silvano Messina, 34 anni, è ora ricoverato al policlinico di Pavia, per una ferita al braccio destro, mentre il suo complice, Salvatore Di Mondo, 26 anni, è in carcere. Tre rapinatori avevano fatto irruzione nella villa di Giuseppe Calcagni, 54 anni, titolare di un centro carni, in casa con alcuni familiari. Mentre i banditi giravano nelle stanze alla ricerca di denaro e preziosi, qualcuno è riuscito a far scattare l'allarme. I malviventi hanno cercato di aprirsi un varco con le armi ma i carabinieri hanno risposto sparando: uno dei rapinatori è rimasto ferito, un secondo è stato invece bloccato. Il terzo è riuscito a dileguarsi.

*L'azione criminosa programmata vicino a una casa di Berlusconi. Presidente di un consorzio turistico il marito della mancata vittima*

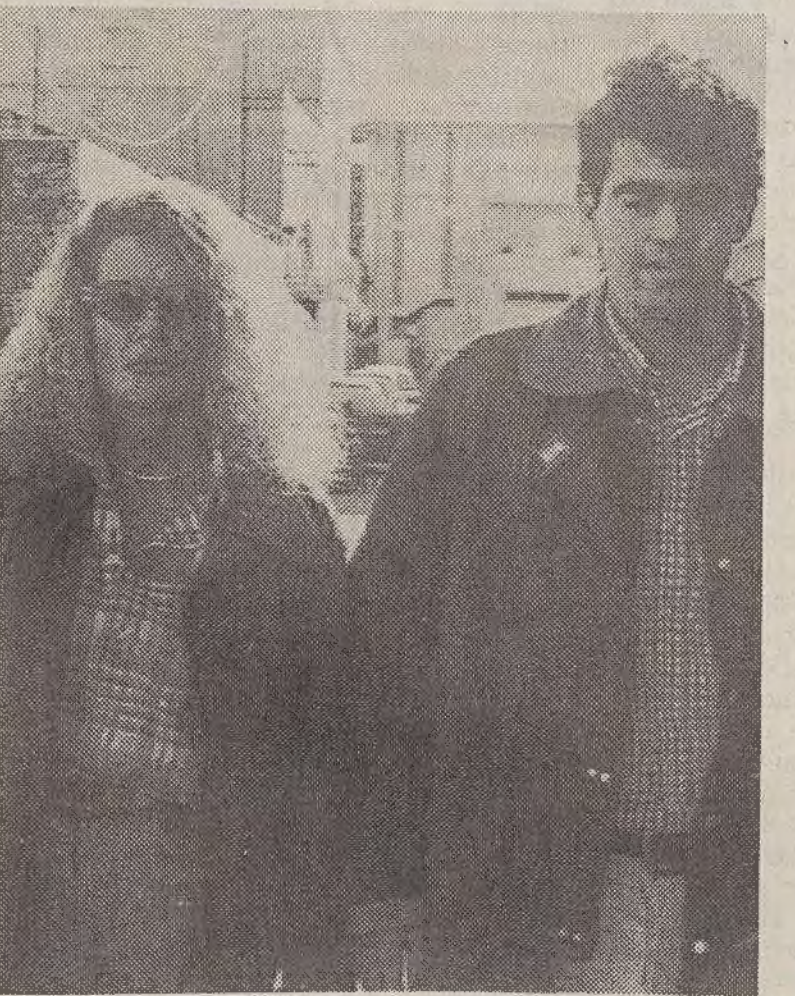
OLBIA — L'anonima sequestri sarda non si ferma: mentre un giovane imprenditore di Macomer è nelle mani di una banda, un altro rapimento è stato sventato l'altra notte in Costa Smeralda. Da una macchina, ferma di fronte alla villa di un uomo d'affari romano, alcuni colpi di fucile sono stati esplosi contro un vigilante.

Dopo la sparatoria i banditi sono fuggiti senza ostaggi: ma la polizia ritiene che l'obiettivo dei mancati sequestratori fosse Marella Giovannelli, la moglie del proprietario della villa.

In Sardegna è ormai piena emergenza. Le forze dell'ordine setacciano le zone interne della provincia di Nuoro in cerca dei rapitori di Giuseppe Vinci, il giovane prelevato vicino a Macomer dieci giorni fa. E ora si trovano a dover fare i conti con un nuovo caso dai contorni ancora abbastanza oscuri.

L'episodio è avvenuto sabato notte a Porto Rotondo, centro turistico della Costa Smeralda, tra l'altro a poca distanza da una delle ville sarde del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

Verso l'una il vigilante Antonio Paddei ha visto una Lancia Thema parcheggiata con i fari spenti a Punta Lada, proprio di fronte alla casa di Gianni Marzi, 50 anni, presidente di un consorzio turistico della zona. Il vigilante, a bordo dell'auto di servizio, si è avvicinato alla macchina sospetta.

Ma da un muretto è sbucato un uomo che ha esploso una fucilata contro di lui. Paddei è stato salvato dal poggiatesta, che ha deviato il colpo, e ha risposto al fuoco con la sua pistola. L'aggressore ha schivato le pallottole ed è salito a bordo della Thema, dove c'erano altre due persone: acceso il motore, l'auto con i tre a bordo si è allontanata a tutta velocità.

Marella Giovanelli, con il figlio Alessandro, sfuggita l'altra notte a un tentativo di sequestro.

Paddeu ha avvisato carabinieri, polizia e Gianni Marzi, che comunque era stato già messo in allarme dai colpi di arma da fuoco. Marzi era solo in casa. La moglie Marella, insieme al figlio Alessandro (16 anni), è rientrata poco dopo: si trovava a Olbia, ospite per la cena a casa di Miria Furlanetto Giuliani, una donna che l'anno scorso era stata tenuta in ostaggio per ben cinque mesi da una banda di sequestratori.

Solo una coincidenza? E' possibile, ma nei rapimenti tentati e falliti in Sardegna, di questi tempi concidenze se ne stanno verificando molte.

Bisogna ricordare che Giuseppe Vinci, l'imprenditore prigioniero in questi giorni, era già stato in passato nel mirino di una banda, così come il padre, uscito indenne da un misterioso agguato alcuni anni fa.

Tutto questo avviene mentre a Tempio si svolge il processo per il sequestro del piccolo Faoruk Kassam: tra breve ci sarà la testimonianza di Graziano Mesina, che potrebbe rivelare particolari ancora oscuri su come avvengono le trattative fra sequestratori e famiglie degli ostaggi e sul ruolo dei servizi segreti e delle autorità statali nel pagamento dei riscatti in alcuni rapimenti che hanno destato grande scalpore.

Marco Tommasi

LA NOSTRA AMBASCIATA NEGA IL VISTO

# Adozioni: 10 coppie italiane ancora bloccate in Romania

NUORO

## Fucilata per sbaglio e il marito perde la vita

NUORO — Un uomo di 35 anni, Aldo Scudu, è morto dopo 24 ore di agonia nell'ospedale di Lanusei per una ferita d'arma da fuoco all'inguine. La fucilata, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, sarebbe stata esplosa per errore dalla moglie di Scudu, Paola Deiana, di 27 anni.

La natura della ferita aveva fatto insospettire gli investigatori che hanno pensato, in un primo momento, di trovarsi di fronte a un fatto non accidentale. L'interrogatorio dei suoceri della donna, che vivono nella stessa abitazione, avrebbe permesso di accertare che la Deiana ha spostato un fucile e, ritenendolo scarico, ha premuto il grilletto colpendo il marito all'inguine e a una coscia da una distanza inferiore ai 10 centimetri.

ROMA — Dieci coppie di coniugi italiani sono bloccate da una quindicina di giorni (ma qualcuna già da un mese) in Romania con bambini rumeni regolarmente adottati e di età inferiore ai sei mesi ai quali l'ambasciata italiana a Bucarest nega il visto di ingresso nel nostro Paese. Il fatto è stato denunciato all'Ansa contattata telefonicamente da un portavoce del gruppo, Antonio Guiducci.

L'ambasciata italiana — spiega Guiducci — contesta la regolarità delle sentenze di adozione, in quanto in contrasto con una norma rumena che prevede debbano trascorrere sei mesi dall'abbandono del bambino prima della dichiarazione di adottabilità. «Sino al 29 novembre però il visto è stato concesso a tutti, anche ai bambini sotto i sei mesi, in base a un accordo verbale intervenuto tra l'ambasciata stessa e i legali di una cinquantina di coppie che erano nella nostra stessa situazione; l'accordo prevedeva la concessione del visto a tutti i bambini adottati con sentenza precedente al 10 novembre ma è stato superato ora da una nuova disposizione del ministero degli Esteri che da venerdì ha di nuovo bloccato l'ingresso in Italia dei neonati sotto i sei mesi, impedendoci, nonostante le nostre sentenze fossero anteriori alla data indicata dall'accordo e le assicurazioni che ci erano state fatte al riguardo dall'ambasciata, di rientrare in Italia con i piccoli».

Guiducci non si limita a denunciare la «disparità di trattamento» che si è così venuta a creare. «I bambini hanno enormi problemi di salute — dice —. Sono denutriti e qui non si trovano facilmente le medicine necessarie alle loro cure. Nessuno ci dice come possiamo uscire da questa situazione nonostante l'ambasciata stessa abbia contribuito a crearla nè che dobbiano fare con questi bambini che secondo la legge rumena sono nostri figli e hanno il nostro cognome. Vogliamo che il ministero degli Esteri e l'ambasciata ci dicano che cosa dobbiamo fare in maniera chiara ed esplicita e se ci diranno che dobbiamo abbandonare i bambini se ne devono prendere la responsabilità di fronte alla società civile italiana».

Il primo gruppo a beneficiare della sanatoria, il 12 novembre scorso, era costituito da 12 coppie che riuscirono a rientrare in Italia con i loro bambini dopo essere rimasti bloccati in Romania 10 giorni.

Tra i Paesi europei la Romania, secondo dati del 1992, è quello che ha «esportato» verso l'Italia il maggior numero di bambini. Questo fenomeno conferma l'inversione di tendenza nel settore delle adozioni verificatasi dal 1984 al '94.

**INVASIONE** / RAID DI AEREI RUSSI CONTRO I PONTI E LA TORRE DELLA TV

# Grozny nel mirino russo

## Combattimenti alla periferia della capitale cecena - Allarme-terrorismo a Mosca

GROZNY - Sembra precipitare la situazione nella repubblica separatista caucasica. Aerei dell'aviazione russa hanno bombardato questa notte la capitale della Cecenia, Grozny, colpendo in prossimità della torre della televisione. Secondo testimoni sul posto, sarebbero due le bombe cadute (a circa un quarto d'ora l'una dall'altra) nel centro cittadino.

E' la prima volta che gli aerei russi compiono un raid su Grozny. Obiettivo del bombardamento sarebbe stata la torre della televisione. Le esplosioni hanno scardinato porte e rotto vetri di finestre, tra cui quelle di un ristorante nel centro cittadino dove si trovavano diversi giornalisti che sono corsi all'esterno e hanno visto gli aerei di Mosca sorvolare la città.

Già in serata si erano avute avvisaglie di guerra. Violenti combattimenti fra le truppe russe e le milizie cecene erano scoppiati all'estrema periferia di Grozny. Nel dare la notizia, l'agenzia Itar-Tass riferiva anche che le unità di Mosca continuavano lentamente ad avanzare verso la capitale cecena, sia pure incontrando forte resistenza.

Eltsin ha ribadito ieri pomeriggio l'invito a Dudaiev a recarsi «senza ulteriori indugi» a Mozdok, in Ossezia settentrionale, per negoziare la resa con i suoi rappresentanti, il vicepremier Nikolai Egorov e il capo del controspionaggio Serghiei Stepashin. «Se verrà firmato con la sua partecipazione personale un documento sul cessate il fuoco e la consegna delle armi, io riterrò tutto ciò come la dimostrazione della seria intenzione di Dudaiev di normalizzare la situazione e di ripristinare la pace in Cecenia, per il bene di tutti i popoli della Russia», ha detto Eltsin in un telegramma fatto pervenire al leader separatista.

In un messaggio a Eltsin, Dudaiev aveva precedentemente fatto capire che non intendeva lasciare Grozny per timore di cadere in trappola e di perdere i contatti con i suoi sostenitori. Nel telegramma a Eltsin, il leader secessionista ha garantito la «piena sicurezza» per un eventuale inviato del Cremlino.

Alcune ore prima del nuovo invito negoziale di Eltsin, gli aerei russi avevano bombardato la periferia di Grozny, colpendo postazioni di ribelli, cinque ponti sul fiume Terek e il centro abitato di Khankalak. Successivamente elicotteri di Mosca centravano reparti di secessionisti e danneggiavano la torre della televisione. In serata, poi, con una nuova massiccia incursione l'aviazione russa ha bombardato un'importante centrale elettrica alle porte di Grozny, provocando l'interruzione nell'erogazione di energia elettrica non solo in buona parte della Cecenia, ma anche in Ingusczia e nella regione russa di Stavropol.

Con l'inizio degli attacchi da parte russa, è cresciuto l'allarme-terrorismo a Mosca e nelle altre grandi città industriali russe, dove i militanti ceceni potrebbero compiere attentati dinamitardi. Nella capitale un proiettile per lanciagranate è stato trovato in un parco non lontano dalla clinica governativa dove è ricoverato Eltsin. Sempre a Mosca sono stati arrestati i componenti di quattro gruppi criminali ceceni, trovati in possesso di armi e munizioni, mentre si contano a decine i casi di telefonate anonime che segnalavano la presenza di bombe.

Soldati ceceni alla periferia di Grozny in un momento di riposo.

**INVASIONE** / REAZIONI

### La città è semideserta E c'è chi rivuole l'Urss

GROZNY — Sull'autostrada che entra a Grozny da sud, l'unico accesso lasciato aperto alla capitale separatista, i miliziani dei posti di blocco ceceni erano ieri particolarmente interessati a sapere quel che gli stranieri pensano della sorte della loro repubblica. Ma non davano altri segni di preoccupazione dopo lo scadere dell' ultimatum russo, la notte scorsa. Con il dito sul grilletto del mitra, alcuni con la fronte cinta del nastro verde che indica i votati alla guerra senza quartiere, i miliziani spiegavano che di ultimatum russi ne hanno sentiti tanti e che Eltsin dovrà venire a patti, comunque.

Il passaggio di qualche cacciabombardiere russo sulla capitale non ha scosso gli animi. «Bombe su Grozny?», si stupisce Elian, 20 anni, che monta la guardia in un posto di blocco cittadino e che si è comperato il mitra (500 dollari) con i suoi risparmi. «Ho sentito una sola esplosione, alla periferia, verso l'aerodromo, e non so neppure se fosse una bomba russa, comunque cambia poco».

Poco più in là, il centro di Grozny era ieri calmo ma semivuoto. Qualche passante, poche donne che facevano la spesa con difficoltà (la maggior parte dei negozi è chiusa, altri sono poco forniti) e un paio di pensionati in piazza Mansur, che con i bastoni saggiavano i relitti di tre carri armati esposti come trofeo della fallita offensiva anti-Dudaiev del 26 novembre.

C'era folla - non insolita da qualche giorno, un migliaio di persone - solo in piazza della Libertà, tra il palazzo presidenziale e quello del consiglio dei ministri, ad ascoltare i comizi e ad aspettare notizie. Si calcola che un terzo degli abitanti di Grozny abbia lasciato la città.

Kurshat Salambekovna, che tiene un piccolo banco di vendita nel centro con pochi dolci e qualche frutto, non intende imitarli. «Sono madre di tre figli piccoli - dice - e poi non sarà qualche russo a farmi spostare la mia bancarella».

Con tre bombe a mano e due granate anticarro sulla scrivania, accanto a qualche caricatore di kalashnikov, Osman Imaiev, 37 anni, parla di pace ma è pronto alla resistenza. Passando con disinvoltura da una lingua all'altra, compreso lo spagnolo imparato all'Università di Mosca, parla di una soluzione negoziata fra la Cecenia separatista, di cui è ministro della giustizia e procuratore generale, e la Russia.

Uomo-chiave nei contatti con cui a Grozny, e fors'anche a Mosca, si cerca di rilanciare le trattative, Imaiev è considerato uno dei dirigenti più vicini al presidente Giokhar Dudaiev. Parlando nella malandata palazzina che gli serve da ministero, Imaiev non ha finto ottimismo sulla possibilità di evitare un bagno di sangue o una lunga guerriglia e ha confessato di sperare in una ricostituzione dell'Unione Sovietica. Senza Boris Eltsin al Cremlino, par di capire.

«Nel marzo 1991 - dice Imaiev - i sovietici hanno votato a grandissima maggioranza per mantenere l'URSS: ma qualche mese dopo tre uomini (con Eltsin, i presidenti ucraino Leonid Kravciuk e bielorusso Stanislav Sushkievic, ndr) hanno stracciato quel contratto, provocando una disgregazione catastrofica per tutti».

**BALCANI** / PARTE CON UN FILO D'OTTIMISMO LA MISSIONE DELL'EX PRESIDENTE USA

# *Carter a Sarajevo: mediazione possibile?*

## Una lunga serie d'incontri a Francoforte, Zagabria, Pale, Belgrado - Un piano da far «digerire»

L'ex presidente Jimmy Carter arriva all'aeroporto di Sarajevo: inizia un'altra difficilissima missione.

BELGRADO — Avvio veloce e positivo per la mediazione di Jimmy Carter nella ex Jugoslavia. In mattinata l'incontro a Francoforte con i due diplomatici americani che più degli altri hanno seguito la vicenda, quindi incontri di vertice a Zagabria, e subito dopo a Sarajevo per un lungo colloquio col presidente Alija Izetbegovic. Tra oggi e domani Pale, 'capitale' serbo-bosniaca, Belgrado, quindi di nuovo Zagabria per fare il punto sulle prime consultazioni.

L'avvio della missione è sembrato andare meglio del previsto. A Zagabria Carter ha incontrato, oltre al plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi (l'uomo che se non ha potuto risolvere il conflitto, ha certamente il grande merito di averne, almeno finora, evitato un «avvitamento» esiziale), il presidente croato Franjo Tudjman e il premier bosniaco musulmano Haris Silajdzic.

Poche dichiarazioni alla fine dei colloqui - di cui Carter, realista qual è, ha tenuto a sottolineare l'attuale livello puramente informativo - ma tutte con segnali positivi. Tudjman non solo ha definito la missione di Carter come qualcosa che «potrebbe rivelarsi molto utile», ma ha aperto spiragli, smussando le posizioni di intransigenza, nella vicenda dei secessionisti serbi di Croazia, che hanno dato vita alla autoproclamata repubblica di Krajina.

Per quanto riguarda Silajdzic, la sua dichiarazione secondo cui «la missione Carter è benvenuta, se essa servirà a raggiungere la pace» appare di tono sostanzialmente diverso dalle affermazioni precedenti della leadership bosniaco musulmana, che avevano definito la mediazione «una farsa e una perdita di tempo». Silajdzic, peraltro, ha ribadito che l'intesa possibile non può alterare quelle che sono le indicazioni dettate dal piano messo a punto dai Grandi: insomma, Carter non deve cercare nuove soluzioni, ma puntare al 'sì' dei serbo-bosniaci su quanto stabilito.

Del resto, è evidente che per quanto venga sottolineato il carattere formalmente privato della missione di Carter (che per evidenziarlo ancora più ha portato con sé anche la moglie Rosalynn), a nessuno può sfuggire che se l'ex presidente ha accettato di scendere in campo lo ha fatto con la 'benedizione' di Washington, uno sponsor che non può certo essere trascurato.

Aleksa Buha, il 'ministro deli esteri', ha detto due cose in tal senso di rilievo: «Se Washington, il cui ruolo qui è decisivo, lo decide, possiamo avere la fine delle ostilità entro Capodanno», e quindi: «Se la missione Carter serve a riconoscere, almeno di fatto, il nostro Stato, il terreno sarà automaticamente sgombrato dalla maggior parte delle difficoltà».

Carter, in quanto 'privato', oggi sarà a Pale: quel passo che il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, in veste 'pubblica', non potè compiere. L'ex presidente americano, dunque, incotrerà nella 'capitale' serbo-bosniaca il 'presidente' Radovan Karadzic, colui che gli ha richiesto la mediazione: un gesto sicuramente significativo. Ma Carter non dimentica certo Belgrado. E dunque incontrerà il presidente Slobodan Milosevic, colui che finora ha compiuto il massimo sforzo su Pale per ricondurlo a un realistico tavolo negoziale.

**BALCANI** / POTREBBERO SUPERARE IL 40 PER CENTO

# Bulgaria al voto: gli ex comunisti sentono già profumo di vittoria

SOFIA - Schiacciante vittoria del Partito socialista (ex comunista) con il 42-44 per cento dei voti, che sfiora in termini di seggi parlamentari la maggioranza assoluta. Sconfitta l'Unione delle forze democratiche, che prende tra il 22 e il 26 per cento dei voti. Sono queste le prime proiezioni sui risultati delle elezioni politiche anticipate svoltesi in Bulgaria, secondo sette istituti di sondaggio, tra cui la Gallup International, il Centro nazionale di statistica bulgaro e l'Associazione bulgara per libere e corrette elezioni.

Entrerebbero in Parlamento, con percentuali leggermente superiori alla soglia di sbarramento del 4 per cento, anche l'Unione popolare liberale di centro-destra, il Blocco del business bulgaro e il movimento «Per i diritti e le libertà», che rappresenta la minoranza turca. Si tratta delle terze elezioni libere svoltesi in Bulgaria dopo la caduta del regime comunista nel 1989. Per la prima volta dalla cacciata (cinque anni fa) dalla stanza dei bottoni, gli ex comunisti bulgari, ora socialisti, tornano dunque al potere. Ma la gente pare scettica sulla possibilità di un governo stabile nel paese.

I seggi si erano aperti alle 6 (le 5 italiane) e hanno chiuso alle 19, salvo proroghe per consentire agli elettori in fila di esprimere il proprio voto. Gli aventi diritto al voto erano 6 milioni e 300 mila cittadini. Nelle elezioni dell'ottobre '91 gli ex comunisti conquistarono 106 seggi, l'Udf 110: ben lontani dalla maggioranza di 240 seggi. Nessuno è stato in grado di esprimere un esecutivo capace di dare una svolta decisiva. Alle ultime politiche del 1991, il tasso di partecipazione fu, alla fine, dell'81 per cento.

Dopo la caduta del governo guidato dall'indipendente Lyuben Berov in settembre, il presidente Zhelyu Zhelev aveva indetto le elezioni anticipate e aveva insediato un esecutivo per il disbrigo degli affari correnti. La crisi politica si era innestata su quella economica e sociale. Stando alle previsioni, entro la fine dell'anno l'inflazione raggiungerà il 120 per cento; circa il 70 per cento della popolazione vive al limite della povertà; i disoccupati sono 740 mila su otto milioni e mezzo di abitanti.

Divisi su tutto, i due partiti maggiori sono d'accordo su una cosa sola, la necessità di inasprire la lotta contro la criminalità e la corruzione che minacciano di compromettere le fondamenta di una democrazia ancora debole. Secondo i dati forniti dalla polizia, soltanto quest'anno la corruzione è costata al paese 11 miliardi e 800 milioni di lev (quasi 29 miliardi di lire).

SVOLTA AL CONGRESSO DEI «REPUBLIKANER»

# *Destra tedesca modello austriaco*

BERLINO — E' finita definitivamente l'era Schoenhuber con i suoi sconfinamenti verso l'area del neonazismo e ne inizia un'altra tendente verso una destra radicale ma «in doppio petto» alla Joerg Haider, leader dell'estrema destra austriaca. Il congresso dei Republikaner, conclusosi ieri pomeriggio a Sindelfingen, ha dunque sancito una svolta in senso 'austriaco' del partito tedesco in crisi di identità.

L'ex-SS Franz Schoenhuber, 71 anni, cofondatore dei Rep nel 1983 e capo del partito dal 1985, ha gettato la spugna e non si è ricandidato: dall'agosto scorso sui Rep era calata una notte «dei lunghi coltelli» in cui Schoenhuber era attaccato dall'ala moderata del partito per i suoi contatti con l'editore di Monaco Gerhard Frey, leader dell'ancor più estremistica Dvu.

Attorno all'opportunità delle dichiarazioni congiunte di Frey e Schoenhuber si era sviluppato un lacerante dibattito interno risoltosi ora con l'elezione del nuovo presidente federale, l'avvocato Rolf Schlierer: nel suo discorso di investitura, il successore di Schoenhuber ha affermato in sostanza che i Rep devono evitare di lambire l'area del neonazismo, anche perché rischiano un più grave scontro con le autorità che già li tengono sotto osservazione; devono invece propendere per una destra estrema ma 'elettorale' sul modello di Haider, leader del partito liberale austriaco Fpoe.

Battuti 26 volte in quattro anni, anche nelle loro roccaforti bavaresi, e rimasti al di sotto della soglia di sbarramento del cinque per cento per l'ingresso nel parlamento federale e in quello europeo di Strasburgo, i Rep sono rappresentati ormai solo nell'assemblea regionale del Baden-Wuerttenberg.

La legge sulla restrizione del diritto di asilo, limitando l'afflusso di stranieri, aveva sottratto ai Rep terreno di propaganda xenofoba, che secondo autorevoli analisi è l'unico strumento in mano al partito.

**BALCANI** / RIUNIONE A BRUXELLES DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

# Ue, che la Slovenia attenda

## Maastricht: i cittadini europei potranno votare alle amministrative anche all'estero

### Dimitrij Rupel (Democrazia liberale) sarà il nuovo sindaco di Lubiana

Servizio di

**Loris Braico**

LUBIANA — È Dimitrij Rupel il sindaco dei sindaci sloveni. Infatti è andata à lui la vittoria al ballottaggio svoltosi ieri in 89 dei 147 comuni della Slovenia. Candidato e parlamentare di Democrazia liberale nonché ex ministro degli esteri sloveno, Rupel occuperà per almeno quattro anni la poltrona di primo cittadino di Lubiana. Una poltrona che conta molto come immagine e sulla cui conquista puntava il partito del premier Janez Drnovsek.

Democrazia liberale, stando ai risultati parziali e ufficiosi arrivati sino al momento di andare in stampa, sembra sia riuscita a vincere nella maggioranza dei comuni dove il suo candidato si era piazzato al primo turno ma probabilmente non in tanti per poter vantare il maggior numero di sindaci tra le proprie file. I risultati ufficiali e definitivi si conosceranno solo stamane.

Quello del sindco è un dato solo parzialmente indicativo della reale forza dei singoli partiti sloveni. Un dato, però, che verrà utilizzato dalle segreterie per cercare di ridefinire l'attuale coalizione di governo. Le grandi manovre, ricordiamolo, sono iniziate già all'indomani dell'elezione dei consigli comunali, che ha visto i democristiani ottenere il primo posto a danno dei demoliberali. La Dc, per bocca del suo leader Peterle ha fatto sapere che è aumentato il prezzo della partecipazione alla coalizione tripartita. Gli ha risposto subito il leader demoliberale Janez Drnovsek, precisando che le amministrative non sono le poltiche ma anche proponendo il nome di Mojca Drcar Murko quale nuovo ministro degli esteri, carica che l'accordo di coalizione assegna, invece, alla Dc.

Ma nel frattempo alla «base», negli uffici vecchi e nuovi dei 147 consigli comunali (sinora esistevano in Slovenia solo 62 municipalità), inizierà una lotta più spicciola, non per questo meno cruenta, quella della spartizione delle competenze.

Da una parte sorgerà il problema degli abitanti delle municipalità sorte con la frantumazione di comuni più grandi. Non sapranno (molto probabilmente per molto tempo) a chi rivolgersi per un permesso edilizio o una pratica qualsiasi, specie se non verranno stabiliti con certezza quali sono i poteri statali e quelli comunali. Dall'altra parte i sindaci e i consiglieri avranno solo tre mesi di tempo per stilare uno Statuto che definisca inequivocabilmente di cosa si occuperanno il consiglio e la giunta. Secondo molti osservatori sarà una fase ancora più traumatica della stessa promulgazione dell'intera riforma delle autonomie locali durata oltre due anni.

Un problema particolare, oltre all'individuazione delle fonti di finanziamento, riguarderà le competenze del sindaco. Eletto per la prima volta a suffragio universale, avrà certamente il compito di rappresentare il comune, di dirigere l'amministrazione comunale e di seguire l'attuazione delle decisioni consiliari. Proprio nell'intervallo tra il primo e il secondo turno, complici «disposizioni» governative su come stilare gli Statuti, è invece sorta la polemica su chi convocherà ossia condurrà le sedute del consiglio come pure sulla possibilità che il sindaco possa anche essere membro del consiglio e quindi avere diritto di voto. Su questi e altri problemi ci sarà un consulto nei prossimi giorni a Lubiana, ma sin d'ora c'è chi grida allo scandalo perché i sindaci, malgrado l'elezione diretta da parte dei cittadini, rischiano di occupare una poltrona prestigiosa ma con poco potere effettivo.

### *La Bosnia non figura all'ordine del giorno (ma molto probabilmente se ne parlerà, e molto)*

BRUXELLES — Con ogni probabilità i ministri degli esteri dell'Ue rinvieranno ancora una volta l'apertura dei negoziati per l'associazione della Slovenia (nessun progresso è stato infatti compiuto sul contenzioso bilaterale tra Roma e Lubiana, che blocca il negoziato) e rinvieranno allo stesso modo - dopo le condanne a pesanti pene detentive di otto deputati curdi al Parlamento di Ankara - il previsto avvio dell'unione doganale tra i Dodici e la Turchia.

E' piuttosto con un occhio su Zagabria e Sarajevo, dov'è in corso la mediazione dell'ex presidente americano Jimmy Carter, e l'altro sull'Aja, in Olanda, dov'è in programma un incontro tra i capi di stato maggiore dei paesi che contribuiscono alle forze dell'Onu in Bosnia, che i ministri si incontrano oggi a Bruxelles. La Bosnia, a dire il vero, nemmeno figura all'ordine del giorno della riunione (cui parteciperà per l'Italia il ministro Antonio Martino), ma gli stessi portavoce ufficiali dicono che sarebbero «molto sorpresi» se l'argomento non venisse affrontato. E anche a fondo.

Deciso dai ministri della difesa della Nato nel tentativo di salvare la missione di pace delle Nazioni Unite, l'incontro all'Aja vedrà i massimi responsabili militari dei paesi che hanno truppe in Bosnia - cui si aggiungeranno gli Stati Uniti, la Russia e l'Italia - portare avanti una doppia strategia, mirante da una parte a 'dare più muscoli' ai caschi blu e dall'altra a prepararne e coprirne il ritiro se la situazione dovesse ulteriormente deteriorarsi al punto da rendere impossibile lo svolgimento dei loro compiti.

Per il resto, i ministri dovranno chiudere le complesse procedure per la riforma del Gatt, destinato a esser sostituito dalla nuova Organizzazione mondiale per il commercio (Wto) e varare le norme per l'attuazione di quel principio del Trattato di Maastricht che permette ai cittadini europei di partecipare alle elezioni amministrative in un paese diverso dal loro.

USA / PRIME INFORMAZIONI DA PYONGYANG

# Piloti Usa caduti in Corea: uno morto, l'altro illeso

USA / LA STERZATA DI CLINTON

## I partiti di fronte al dilemma La gente vuole nomi nuovi

Servizio di
**Sergio Di Cori**

LOS ANGELES - Superata la sorpresa e preso atto che la realtà politica si è comunque modificata, Bill Clinton e il Partito democratico si sono messi al lavoro e hanno iniziato la loro marcia di avvicinamento alla campagna per la rielezione che avrà inizio a metà gennaio prossimo, subito dopo le feste. Chiacchierando con i giornalisti, in modo quasi informale, secondo una veste per lui inedita, il Presidente Usa si è assunto la piena responsabilità dell'attuale fase politica. «Forse non me lo aspettavo in questo modo, e neppure i repubblicani se è per questo» ha detto Clinton «ma era ciò che volevo... intendo dire che avevo promesso ai miei elettori una ripresa economica - e c'è stata - ed una modificazione rivoluzionaria all'interno del quadro democratico: l'America voleva un grosso cambiamento. C'è stato, c'è, è in atto; sta a noi fare in modo che sia il popolo a guadagnarci». Secondo i più cinici tra i suoi detrattori, l'improvviso buon umore di Clinton nasce da un bluff e dalla più che probabile scelta a non ricandidarsi per il 1996. I democratici, infatti, starebbero cercando un potenziale leader che faccia da pendant ai neo-repubblicani appena eletti; ovverossia una faccia nuova, possibilmente un indipendente, autonomo, senza background burocratico o carriera all'interno della macchina del partito. In tal modo riuscirebbero a prendere in contropiede i repubblicani, i quali si trovano con Robert Dole in pole position e una richiesta da parte dei cittadini di tutt'altro genere.

Il problema è proprio questo: la gente, il popolo, i votanti insomma, non vogliono più i politici di professione. Li hanno bocciati alle recenti elezioni, e stangheranno alle prossime presidenziali chiunque si presenti come il frutto della macchina organizzata di un partito politico. La gente non crede più alle promesse di chicchessia. E non si tratta di una questione ideologica, come la destra repubblicana aveva voluto far credere all'indomani dell'8 novembre, dopo la folgorante vittoria alle urne. Si tratta di un'autentica insofferenza nei riguardi di una delega che i cittadini ormai identificano in un sistema di corruzione che non è più in grado di rappresentare le loro esigenze.

Sia i liberali di sinistra che i conservatori di destra sono rimasti annichiliti dalla totale indifferenza ai loro discorsi e programmi. Alla gente non interessa sapere se sia «giusto» o meno - dal punto di vista etico, morale, religioso - razionalizzare l'emigrazione con leggi punitive. La gente vuole che si risolva il problema (che è reale) dei milioni e milioni di emigrati analfabeti, che non parlano una parola d'inglese, che non si identificano con la nazione statunitense, ma che rimangono in Usa nella speranza di fare qualche soldo per poi nel futuro ritornarsene nel proprio Paese: il 78% lo vuole. Alla gente non interessa tanto se in Bosnia-Erzegovina vincono i serbi, i mussulmani o i croati. Vogliono sapere se la vittoria di una delle fazioni comporterà un pericolo per la sovranità nazionale degli Usa. Se non c'è pericolo che si arrangi l'Europa o l'Onu: il 75% non vuole alcun coinvolgimento.

È in quest'ottica che va interpretata la mossa di Bill Clinton che è apparso giovedì notte in televisione annunciando - con enorme sorpresa di tutti - un enorme taglio alle tasse, che finirà col favorire i ceti medi, l'ago della bilandia nel sistema elettorale americano. Non è chiaro dove Clinton finirà col recuperare i soldi nel budget nazionale. Ma non sembra considerarlo un suo problema.

*Non è stata ancora chiarita la dinamica dell'incidente: l'elicottero è stato abbattuto o ha tentato l'atterraggio?*

WASHINGTON - Uno dei piloti dell'elicottero Usa che sabato ha sconfinato nello spazio aereo nordcoreano è rimasto ucciso quando il velivolo è stato abbattuto. L'altro è illeso. La notizia è stata data dalla Casa Bianca sulla scorta delle informazioni fornite dal deputato democratico Bill Richardson, che si trova a Pyongyang per una missione relativa all'accordo sullo smantellamento del programma nucleare nordcoreano.

In una dichiarazione il presidente Clinton ha deplorato la morte del sergente maggiore David Hilemon definendola «un'inutile tragedia» e ha sottolineato che ora la prima preoccupazione di Washington è «la sicurezza del sergente maggiore Bobby Hall, il suo ritorno a casa e il rimpatrio del corpo di Hilemon».

Clinton ha quindi reso noto che per ora Richardson rimarrà a Pyongyang mantenendosi in costante contatto con le autorità nordcoreane e con il segretario di stato americano Warren Christopher.

In un primo tempo i nordcoreani si erano rifiutati di fornire informazioni sull'incidente, sostenendo che non avrebbero detto nulla fino a quando l'inchiesta aperta sull'episodio non sarà conclusa.

L'agenzia di Pyongyang ha sostenuto che fra giovedì e venerdì le forze armate statunitensi e quelle sudcoreane hanno effettuato un'esercitazione aerea su vasta scala in cui sono stati impiegati 560 velivoli.

Jim Coles, portavoce militare Usa a Seul, ha seccamente respinto l'accusa definendola del tutto infondata e facendola risalire alla propaganda del regime comunista di Pyongyang.

Il portavoce ha quindi ribadito che l'elicottero, un OH-58C privo di armamento, ha sconfinato incidentalmente, forse per un errore del pilota, forse per problemi tecnici. Coles ha fatto presente che la neve caduta di recente sulla zona ha reso meno visibili i segni di confine.

Non è ancora ben chiaro se l'elicottero sia stato abbattuto come sostengono i nordcoreani o abbia effettuato un atterraggio d'emergenza. Fonti militari di Seul hanno riferito che truppe di terra si sono accorte che il velivolo stava sconfinando, ma non hanno visto nulla che facesse pensare a un attacco.

L'episodio potrebbe acuire nuovamente la tensione fra Pyongyang e Washington in un momento piuttosto delicato per il regime nordcoreano. Ufficialmente Kim Jong Il, figlio del defunto leader Kim Il Sung, ha assunto i pieni poteri, ma gli esperti hanno qualche dubbio sul fatto che controlli completamente la situazione.

Emergono le prime ipotesi, intanto, sugli spari esplosi contro la Casa Bianca nella nottata di sabato: probabilmente sono stati sparati da una macchina in corsa e forse non erano diretti contro il presidente Bill Clinton. E' questo l'orientamento del servizio segreto che sta indagando sul secondo incidente che nel giro di due mesi ha coinvolto la residenza presidenziale. In una città nota per le sue cronache di violenza e per la «pioggia» di proiettili che cade su alcuni quartieri durante le ore notturne non è da escludere questa eventualità.

IL DRAMMA DEI CURDI: CINQUEMILA MORTI IN NOVE MESI

# La guerra dimenticata

## L'attenta censura turca: «Se la guerra non si vede, la guerra non c'è»

ISTANBUL - Tra gennaio e ottobre di quest'anno la lotta armata del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk, separatista) ha causato 5.130 morti - ribelli, forze dell'ordine e civili - nelle regioni orientali e sudorientali della Turchia, a maggioranza curde. Il bilancio è stato reso noto ieri dall'agenzia «Anadolu», filogovernativa, che cita fonti del Ministero dell'interno.

Più precisamente, sono stati uccisi 3.430 ribelli curdi, 893 membri delle forze di sicurezza (spesso i «guardiani di villaggio» della milizia territoriale) e 807 civili, di cui 69 donne e 75 bambini. Tutte queste perdite sono avvenute nel corso di scontri o rappresaglie tra il Pkk, d'orientamento marxista, e le forze governative, scrive «Anadolu». Nello stesso periodo sono stati arrestati 294 ribelli crudi e 309 si sono arresi alle forze dell'ordine, precisa ancora la fonte.

L'esercito turco ha intensificato le sue operazioni contro roccaforti e zone curde, anche sconfinando in altri Paesi quali l'Iran, dalla scorsa primavera con l'obiettivo di annientare il Pkk che lotta contro il governo di Ankara da più di 10 anni. La Turchia ha respinto recentemente una proposta di negoziati di pace offerta dai curdi.

Mar Nero — U.R.S.S. — Baku — ANKARA — Erzurum — Jerevan — Mar Caspio — TURCHIA — Malatya — KURDISTAN — Tabriz — Mardin — Maragheh — Aleppo — Mosul — TEHERAN — Sulaimaniya — Kirkuk — Hamadan — Eufrate — SIRIA — Mediterraneo — LIBANO — Khanaqin — Kermanshah — DAMASCO — IRAN — ISRAELE — IRAQ — BAGHDAD — Tigri — GIORDANIA — ARABIA SAUDITA — KUWAIT — Golfo Persico — Regione abitata dai Kurdi — 0 km 400

Commento di
**Pier Paolo Garofalo**

*Ma la guerra bugiarda paga di più? La guerra-truffa, con un attacco vero e uno finto, un convoglio umanitario e uno carico d'armi, rende di più? Quella dove tutti mentono, generali e guerriglieri, vedove e carnefici, blandisce di più? La guerra-spettacolo, con il rock in trincea e i troppi artisti «messaggeri» di pace ammalia di più? Quella dove si «fa la cresta» perfino alla contabilità dell'orrore, per pietire mentre tutti, anche i reporter, tacciono sulle Jaguar e le Range Rover delle retrovie?*

*Sembra di sì, se si paragona il conflitto dell'ex Jugoslavia con altri, altrettanto o forse più sanguinosi, ma «dimenticati». Dei quali ci si ricorda, appunto, solo tale appellativo, che giustifica nelle riunioni di redazione come nei ministeri il perdurare della «dimenticanza».*

*Il problema è che ormai, se non ci sono americani o, in seconda istanza, occidentali, direttamente coinvolti, le guerre diventano «dimenticate» con un automatismo e una frequenza sempre più allarmanti.*

*«Dimenticata» non è più ormai solo la guerra civile in Africa o la guerriglia latinoamericana. «Dimenticata» è giunta a essere una «guerra d'indipendenza» che va avanti da secoli, anche se ci si vuole riferire solo all'ultimo decennio.*

*E' quella che oppone i separatisti curdi che vivono in territorio turco al governo di Ankara.*

*La Turchia, che bussa alle porte dell'Unione europea, non è solo quella delle vacanze, mare azzurro e trasparente, gente cordiale, prezzi accessibili. E' anche montagne e neve, povertà e malattie, campi profughi e rastrellamenti, attentati e rappresaglie. I curdi, popolo perseguitato dalla storia, sono sparsi su un'area divisa da cinque nazioni: Turchia appunto, Iraq, Iran, Siria ed ex Urss (Armenia). La grande maggioranza, 10 milioni di persone, vive nella parte orientale dell'erede dell'Impero ottomano.*

*Da quando il Pkk (Partito dei lavoratori curdi) ha preso le armi in nome della secessione i morti sono stati 13 mila. Quest'estate l'esercito turco, dotato di mezzi profusi senza risparmio da Stati Uniti e Germania, ha dato via alla «rituale» offensiva che approfitta della bella stagione. Al contrario degli anni passati però l'impeto di Ankara non è stato smorzato dai primi freddi. Anzi, da settembre le forze turche sono riuscite con operazioni che coivolgono ben 40 mila uomini, aviazione, artiglieria e carri armati, a snidare molte formazioni curde dalle inospitali montagne che le proteggono. Solo in questi ultimi quattro mesi le perdite curde sarebbero di due mila combattenti.*

*L'esercito costringe all'evacuazione forzata gli abitanti delle zone curde, rei di appoggiare la ribellione o presunti tali e brucia i villagi; i guerriglieri tendono imboscate ed eliminano gli insegnanti turchi, simbolo di una cultura che nega loro l'indipendenza e li opprime.*

*Nomi, date, episodi oscuri, poche righe sui «lanci» delle agenzie: si dimenticano in fretta e alla sera spariscono dalle pagine dei giornali del giorno dopo, se mai qualche redattore ve le aveva inserite. Dyarbakir non è Vukovar, Tunceli non è Gorazde ma i drammi che vi si consumano sono identici se non peggiori. In Turchia non c'è Onu, Croce rossa, Caritas. Non c'era, prima delle ostilità, nemmeno quel relativo benessere che c'era a Lubiana, Zagabria, Belgrado, da prosciugare in attesa della pace.*

*Per molti guerriglieri curdi la scelta è tra morire di fame e freddo in qualche tana tra le montagne o con del piombo nel petto e il sangue in bocca.*

*Con lo sconforto di sapere che il sacrificio non raggiungerà mai i nostri salotti ben riscaldati.*

*La Turchia, che attende da tempo l'ingresso nell'Unione europea, negatole per lo scarso rispetto dei diritti umani, ha steso un «cordone sanitario» attorno alle province ribelli. «La guerra non si vede, la guerra non c'è», hanno ragionato con sagacia i generali e i politici di Ankara e Istanbul. Impossibile, anche per chi fa informazione, raggiungere i luoghi dei combattimenti e riferire. L'indulgenza dell'Occidente con il pur sempre prezioso alleato Nato, l'unico che aveva confini diretti con l'Unione Sovietica, ha fatto e fa il resto.*

*Ecco perchè quelle poche righe che raggiungono giornali e Tv devono essere stampate, lette. Perchè si sappiano violenze e orrori di entrambi i contendenti, perchè abbia due righe in coda anche quella giovane guerrigliera che, catturata, preferì gettarsi dal quarto piano della questura anzichè subire l'«interrogatorio» della polizia.*

LA PRIMA VISITA DA 13 ANNI A QUESTA PARTE

# Weizman al Cairo per ricucire i rapporti fra Egitto e Israele

*Scontro «di frontiera» fra un agente palestinese e un soldato israeliano: il capo della polizia si scusa*

GERUSALEMME - Il presidente israeliano Ezer Weizman giungerà oggi al Cairo per una visita ufficiale di tre giorni, la prima di un capo di stato israeliano in Egitto dal 1981. Il viaggio, che giunge in un periodo non facile nelle relazioni tra i due stati, ha a quanto pare soprattutto lo scopo di rimetterre sulla giusta carreggiata il dialogo israelo-egiziano.

Weizman sembra avere tutte le giuste credenziali per questa missione. Nella sua veste di ministro della difesa fu uno dei protagonisti dei negoziati tra i due paesi che sfociarono il 26 marzo 1979 nella firma del primo trattato di pace sottoscritto da uno stato arabo con Israele. Weizman, che è stato in Egitto più di una ventina di volte e che è ben visto dalla dirigenza politica del paese, è anche identificato come uno dei più aperti e decisi sostenitori del processo di pace con i palestinesi e col resto del mondo arabo.

In Egitto sarà ricevuto dal presidente Hosny Mubarak, col quale sono in programma due colloqui, e da tutti i massimi esponenti del suo governo. Non si esclude che a conclusione del viaggio sia annunciata una visita di Mubarak in Israele, che finora ha sempre accuratamente evitato di porre piede nello Stato ebraico, malgrado le ripetute sollecitazioni che i governi israeliani gli hanno ufficiosamente rivolto.

Negli ambienti di governo a Gerusalemme si afferma che uno dei motivi di contrasto politico sono le pressioni che l'Egitto sta esercitando in tutti i fori internazionali per costringere Israele ad aderire al trattato contro la proliferazione delle armi nucleari (Tnp). In questi ambienti si ritiene però che la firma della pace tra Israele e Giordania e l'accordo israelo-palestinese abbiano ora incoraggiato il Cairo a rendere più caldo il dialogo politico con Gerusalemme.

Un netto miglioramento è stato intanto rilevato per quanto riguarda le relazioni economiche, a proposito delle quali il governo egiziano sta mostrando una crescente apertura, rimuovendo molte delle restrizioni agli scambi commerciali e alle visite di uomini d'affari e turisti egiziani in Israele.

Queste ultime sono salite da 5.000 l'anno scorso a 20.000 quest'anno. Gli israeliani che visitano l' Egitto sono annualmente circa 50.000. Il volume degli scambi commerciali bilaterali è di circa 270 milioni di dollari. La bilancia commerciale è largamente a favore dell'Egitto grazie alle vendite di petrolio, di oltre 200 milioni di dollari.

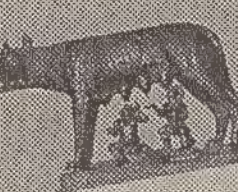
Proprio ieri, intanto, c'è stato il primo incidente fra le forze di polizia palestinesi e l'esercito israeliano. Un agente palestinese ha ferito un soldato israeliano presso il valico di Sufà (fra la striscia di Gaza e Israele) ed è stato poi ferito a sua volta dai commilitoni del militare aggredito. Lo ha reso noto la radio militare. In un'intervista a questa emittente un portavoce dell'Autorità palestinese, Sufian Abu Zaida, ha espresso rammarico per l'incidente e ha assicurato che se l'agente palestinese non morirà per le ferite riportate sarà processato e severamente condannato.

Secondo la ricostruzione fornita dalla radio, l'agente palestinese si è avvicinato ai soldati che presidiavano il posto di blocco e li ha minacciati con un 'Kalashnikov'. Ne è seguito un alterco durante il quale il palestinese ha aperto il fuoco, ferendo in modo non grave un soldato israeliano.

L'aggressore ha cercato allora di rientrare nella zona di autonomia palestinese, ma è stato raggiunto dagli spari dei soldati israeliani ed è stato ferito a sua volta. Le sue condizioni, secondo l'emittente, sono gravi.

NEL SUD DELL'EGITTO

## Contadino copto ucciso da integralisti islamici

IL CAIRO - Un agricoltore cristiano copto è stato assassinato nella sua casa a Mallawi, 260 chilometri a sud del Cairo. Molto probabilmente l'omicidio è opera di fondamentalisti islamici. Secondo la ricostruzione fornita dalla polizia, Nashed Sadek Ibrahim è stato ucciso da due persone che avevano bussato alla sua porta. I due hanno quindi fatto fuoco contro il figlio dell'agricoltore, che aveva cercato di inseguirli, e l'hanno ferito. Negli ultimi mesi Mallawi è stata teatro di scontri armati fra le forze dell'ordine e gli integralisti islamici e le autorità hanno imposto il coprifuoco notturno. La campagna armata lanciata dagli estremisti egiziani nel '92 ha già provocato quasi 500 morti.

SCONTATI I RISULTATI DEL BALLOTTAGGIO ALLE ELEZIONI PER IL SINDACO A ISOLA E PIRANO

# Ce la fanno Gasparini e Ficur

## A Nova Gorica sondaggi beffati: la spunta Spacapan, battendo il primo cittadino in carica, Marusic

Servizio di
**Loris Braico**

Gasparini-Ficur, ovvero nessuna sorpresa a Pirano e Isola nel secondo turno delle amministrative. Il ballottaggio di ieri per l'elezione dei sindaci nei due comuni costieri sloveni, ha confermato infatti le previsioni che volevano la vittoria dei candidati che già al primo turno hanno conquistato il maggior numero di voti.

I risultati sono ancora parziali e ufficiosi ma l'affermazione dei due è certa. Malgrado una bassissima affluenza alle urne, non superiore al 40 per cento, che avrebbe potuto sconvolgere le proiezioni (già al primo turno è emerso che la pigrizia non è distribuita equamente tra i simpatizzanti di tutti i partiti sloveni), Isola avrà un sindaco-chirurgo, che ha ottenuto il 64 per cento dei suffragi. Mario Gasparini, candidato di Democrazia liberale, è infatti conosciuto anche al di fuori degli ambiti comunali per la sua attività professionale di chirurgo. Gasparini, 59 anni, ha dedicato alla chirurgia tre decenni e da ben quindici anni è capo del reparto di chirurgia dell'ospedale di Isola. Al ballottaggio ha battuto Ivan Tomazincic, candidato della Lista associata, 38 anni, artigiano, con una lunga esperienza in erbe medicinali. Il 4 dicembre Gasparini e Tomazincic avevano ottenuto rispettivamente il 46,54 e 22,8 per cento eliminando altri tre candidati.

Pirano, come Capodistria, ha voluto dare fiducia al sindaco uscente, che ha ottenuto il 56 per cento delle preferenze. Franko Ficur, dunque come Aurelio Juri, al quale però è bastato il primo turno per conservare la poltrona di primo cittadino. Ficur proposto dalla Lista associata (anche qui come Juri), ha 41 anni, e responsabile dei servizi di sicurezza del Casinò di Portorose. È riuscito ad affermarsi malgrado un mini scandalo scoppiato durante la campagna elettorale riguardante presunte responsabilità inerenti al suo operato in seno alla casa da gioco. Ficur ha battuto al ballottaggio il trentacinquenne Klavdij Mally, candidato di Democrazia liberale. Due settimane fa, su complessivi sette candidati, hanno conseguito il 39 e il 20 per cento.

Tra i risultati degli altri 17 comuni del litorale dove ieri si è votato, a Nova Gorica, contrariamente ai sondaggi, ha prevalso l'economista trentottenne Crtomir Spacapan, battento il sindaco in carica Marusic.

CELEBRATI I CINQUANT'ANNI DALLA FONDAZIONE DEL QUOTIDIANO

# «Voce», buon compleanno

## Linic assicura l'appoggio concreto del comune fiumano al giornale della minoranza

### Linea Zara-Ancona anche per l'inverno

ZARA — Tutto sistemato per quanto riguarda l'agognato collegamento transadriatico fra il porto zaratino e la costa italiana durante i mesi invernali. Un'iniziativa ritenuta fondamentale dalle autorità dalmate per far uscire dal suo isolamento la città, che continua ad avere difficoltà nelle comunicazioni per via di terra.

Date le reiterate insistenze della municipalità dalmata (disposta anche a fornire un «supporto» finanziario), l'armatrice fiumana «Jadrolinija» ha deciso l'instaurazione di una linea (quasi) diretta tra Zara e Ancona, funzionante anche durante il periodo invernale.

Un ferry-boat della «Jadrolinija» sarà destinato a questo collegamento una volta la settimana: la nave - che però effettuerà anche uno scalo intermedio a Sebenico - partirà nelle ore serali dalla città dalmata per raggiungere la mattina dopo il porto di Ancona. Mentre invece la partenza dal capoluogo marchigiano avverrà il mattino successivo. Stando a quanto reso noto dalla società armatrice quarnerina, la nuova linea verrà istituita al più tardi entro il 10 gennaio prossimo. Sempre per alleviare l'isolamento dello Zaratino durante i mesi invernali, la «Jadrolinija» ha inoltre deciso di istituire un nuovo collegamento diretto col porto di Fiume.

FIUME — Vivere da minoranza non è ovunque facile. Lavorare nel quotidiano di una minoranza è poi doppiamente impegnativo: al compito di seguire la realtà maggioritaria, si aggiunge l'incombenza istituzionale di difendere e sostenere le istanze del proprio gruppo etnico. Se a ciò si aggiungono precisi periodi storici e ambienti perennemente turbolenti (leggi i Balcani) allora si può comprendere quanto sia stato e sia difficile il quotidiano lavoro dei colleghi della «Voce del Popolo» di Fiume, il giornale della minoranza italiana di Slovenia e Croazia, che sabato scorso ha tagliato il traguardo dei cinquant'anni d'esistenza.

La ricorrenza è stata celebrata con una manifestazione svoltasi alla Comunità degli Italiani fiumana, alla presenza di numerosi alti ospiti di Italia, Slovenia e Croazia. Ne citiamo alcuni: Franco Rocchetta, sottosegretario agli Esteri italiano, Peter Winkler, capoufficio per le minoranze del Parlamento sloveno, Tihomir Telisman, rappresentante del ministero degli Esteri di Zagabria, Gianfranco De Luigi e Michele Esposito, rispettivamente consoli generali italiani a Fiume e a Capodistria e poi via via i due deputati italiani al Parlamento sloveno e al Sabor, i massimi rappresentanti dell'Unione Italiana, dell'Università popolare di Trieste, delle Regioni istriana e fiumana, delle municipalità d Pola, Abbazia e Fiume e tanti altri ospiti.

Il caporedattore della Voce, Rodolfo Segnan e il direttore della Casa editrice «Edit», Ezio Mestrovich, hanno esposto le vicissitudini storiche del giornale, ricordando il difficile momento attuale che coincide proprio col graduale rinnovamento tecnologico alla Voce, impianti donati dal governo di Roma. Se Franco Rocchetta ha ricordato che questo giornale deve continuare a essere strumento di dialogo tra i due giovani Stati e l'Italia, Telisman si è soffermato sull'indubbia utilità del quotidiano nel favorire i rapporti tra la comunità italiana e la Croazia.

Interessante rilevare che il sindaco di Fiume, Slavko Linic, ha promesso nel suo discorso che la città fornirà un adeguato appoggio finanziario alla «Voce» affinché «il prossimo mezzo secolo di pubblicazioni (parole di Linic) possa risultare meno gravoso».

Giuseppe Rota, presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, ha auspicato che la Voce diventi finalmente il giornale della minoranza, «il che vuol dire - ha concluso Rota - un appoggio finanziario dell'Unione Italiana, tramite il governo di Roma, di gran lunga maggiore».

**Andrea Marsanich**

| I CAMBI |
|---|
| **SLOVENIA** Tallero 1,00 = 13,46 Lire* |
| **CROAZIA** Kuna 1,00 = 287,69 Lire |
| **Benzina super** |
| **SLOVENIA** Talleri/l 73,20 = 1015,68 Lire/l |
| **CROAZIA** Kune/l 4,00 = 1.150,75 Lire/l |
| **Benzina verde** |
| **SLOVENIA** Talleri/l 66,40 = 921,33 Lire/l |
| **CROAZIA** Kune/l 3,80 = 1.093,21 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

### Alto magistrato della Cassazione in visita a Fiume

FIUME — Visita nel capoluogo quarnerino, su invito della facoltà di Giurisprudenza, del magistrato italiano, Mario Caristo, sino a qualche tempo fa procuratore generale alla Corte di cassazione e membro del Comitato di iniziative e informazioni per la pace. Il dottor Caristo è accompagnato da padre Stjepan Krasic, dell'università pontificia «San Tommaso» in Roma. Il magistrato italiano ha tenuto una conferenza sul tema «L'iniziativa romana per la pace, contro la guerra e i crimini di guerra». Nell'occasione, Caristo si è soffermato anche sulle attività del Comin, impegnato negli ultimi anni a diffondere la verità sulla guerra d'aggressione alla Croazia e a organizzare convogli umanitari. Il Comin, fondato nel 1983, opera intensamente anche nel campo dei diritti dei profughi e degli sfollati. Il Comitato di iniziative e informazioni per la pace svolge la sua attività soprattutto attraverso sedi diplomatiche e associazioni internazionali. I suoi rappresentanti sono stati rivevuti varie volte dal Papa, da Scalfaro e da esponenti delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea.

### Pola, allo «Scoglio Olivi» operai senza stipendio

POLA — Clima in ebollizione al cantiere navale «Scoglio Olivi» di Pola. I circa 5 mila dipendenti dello stabilimento sono esasperati non soltanto per non aver ricevuto la «tredicesima» (che ha provocato anche lo sciopero di avvertimento di due ore venerdì scorso al quale il premier Valentic ha risposto con estrema durezza, come riferiamo nel testo qui sotto), ma soprattutto perché non hanno ancora percepito il salario di novembre. Pertanto da stamane, e sino all'ottenimento delle paghe, le maestranze del cantiere istriano non lavoreranno. Oggi, inoltre, migliaia di cantierini del «Tre Maggio» di Fiume dovrebbero diventare «cassintegrati» per la durata di un mese. Scattano infatti le preannunciate ferie coatte.

### Portorose, avviati sondaggi per estrarre acqua termale

PORTOROSE — Si è iniziata la scorsa settimana in via sperimentale a Portorose l'estrazione di acqua termale. Si tratta di una fonte di acqua curativa che è stata individuata a una profondità di settecento metri in un'area vicina allo storico albergo «Palace». Secondo quanto precisato in un comunicato dell'azienda turistica, la fase sperimentale consentirà l'effettuazione delle necessarie misurazioni, ossia delle verifiche della qualità dell'acqua. Come afferma il direttore degli «Alberghi Palace», Danilo Daneu, questa fase durerà al massimo due mesi. A controlli ultimati, la speranza degli operatori turistici è quella di poter utilizzare l'acqua nelle Terme di Portorose. I lavori sono stati compiuti da una ditta di Praga.

### Pirano, «Intervento Video» di Paolo Ravalico Scerri

PIRANO - E' aperta a palazzo Tartini la mostra dell'artista triestino Paolo Ravalico Scerri, intitolata «Intervento Video». E' la terza personale del giovane artista (nato nel '65) a Pirano, e consiste appunto in una serie di monitor, ospitati nella sala dei capricci architettonici, nei quali Ravalico Scerri propone le proprie immagini. La rassegna rimarrà aperta fino al 5 gennaio.

SCIOPERO (RIUSCITO) DI AVVERTIMENTO

# Valentic risponde duro: decreto anti «natalina»

FIUME — È guerra frontale, senza esclusione di colpi, tra il governo Valentic e i sindacati. Dopo lo sciopero d'avvertimento di venerdì pomeriggio (con punte massime di adesione del 90 per cento nelle regioni di Fiume e dell'Istria), l'esecutivo centrale ha emanato un decreto col quale si vieta tassativamente l'erogazione di «Natalina», la gratifica natalizia. Anzi, quelle aziende che avessero già corrisposto la «tredicesima» dovranno farsela restituire in tempi brevi. Questa la risposta del premier croato alle due ore di agitazione, protesta appoggiata dalla Confederazione mondiale del lavoro e che secondo i leader delle tre maggiori organizzazioni sindacali nel Paese sarebbe stata confortata da un'adesione più che buona (82,3 per cento).

Preso atto del decreto governativo, i responsabili della Federazione dei sindacati autonomi, della Confederazione dei sindacati indipendenti e dell'Associazione dei sindacati hanno preannunciato nuove azioni. «Quanto deliberato da Valentic e colleghi – ha tuonato Dragutin Lesar, capo degli «autonomi» – descrive fedelmente la loro rabbia e impotenza verso uno sciopero la cui riuscita è andata ben oltre la più rosea delle aspettative. Ora mi attendo però che i deputati parlamentari facciano pressione sul governo, affinché abroghi il decreto e consenta ai dipendenti pubblici di ricevere la gratifica. Se i deputati dovessero invece accodarsi, spero abbiano il buon gusto di restituire gli aumenti retributivi ricevuti in modo retroattivo».

Tornando all'agitazione di venerdì scorso, Lesar ha aggiunto che in talune città la polizia avrebbe compiuto incursioni nei centri di organizzazioni dello sciopero, citando poi una ventina di aziende in cui i direttori si sarebbero fermamente opposti a qualsiasi protesta, vietando l'astensione dal lavoro, pena licenziamenti o altre misure disciplinari.

I PROGRAMMI DI QUESTA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI»

# Ebrei in Istria e Dalmazia

TRIESTE — Continua oggi, a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai curata da Marisandra Calacione, l'indagine condotta da Graziella Gliubich Semacchi, sulla presenza in Istria e in Dalmazia degli ebrei, note commentate in studio dallo storico Fulvio Salimbeni.

La trasmissione di domani sarà invece dedicata ad un tema di vibrante attualità: le rivendicazioni sindacali in Croazia. Tenendo presente quanto sta avvenendo nel vicino Paese con lo sciopero di avvertimento di venerdì scorso, il programma farà particolare riferimento agli operatori giornalistico-editoriali e a quelli scolastici. Ai microfoni due fiduciari sindacali: Eric Fabijanic dell'Edit di Fiume e Claudio Stocovaz della Scuola media superiore italiana di Buie.

Nell'ambito della rubrica dedicata all'ambiente e alla cultura mediterranea, codiretta da Guido Miglia e da Marino Vocci, mercoledì si discuterà dell'apporto del mare nel nostro contesto assieme al prof. Giuliano Orel, docente di idrobiologia all'Università di Trieste.

Giovedì, Silvio Forza, della redazione polese de «La Voce del Popolo», e Andrea Marsanich, della redazione italiana di Radio Fiume, presenteranno e commenteranno i fatti politico-sociali più salienti accaduti nelle vicine Slovenia e Croazia, mentre venerdì si parlerà degli istriani nel mondo con Silvio Delbello ed Antonio Perini presidente della Lega istriana di Chathan in Canada.

La trasmissione va in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30.

BIOGRAFIE: CAGLIOSTRO

# L'uomo che regalò fantasia ai Lumi

**Cagliostro mentre guarisce degli ammalati, visto da Impero Nigiani. Il conte, rispettando le regole rosacrociane, non chiedeva mai soldi.**

Recensione di
**Paolo Marcolin**

Ciarlatano o mago, genio o sbruffone, baro o galantuomo: chi era realmente Giuseppe Balsamo, ovvero il conte Cagliostro?

Una figura, quella dell'alchimista siciliano, che ha sempre richiamato una curiosità e un fascino fortissimi. Decine di biografi si sono succeduti a scavare nella sua vita, a scartabellare memorie, a frugare tra le pagine di vecchi testi di esoterismo e di occultismo per riuscire a dare un tratto unitario a una personalità così sfuggente. Nel solo anno che sta per finire, un po' in anticipo sulla ricorrenza dei duecento anni dalla morte che cadrà nel '95, sono uscite ben tre biografie. Oltre a quella francese di Henri d'Almeras, in Italia sono state pubblicate la traduzione del **«Cagliostro», di Philippe Brunet (Rusconi, pagg. 380, 32 mila lire)** e **«Cagliostro, la fantasia dell'inganno) di Marcello Vannucci (Le lettere, pagg. 187, 22 mila lire).**

Entrambi i libri, in forma di romanzo quello di Vannucci, distaccato e scientifico quello di Brunet, sbalzano agevolmente il contorno di un personaggio contraddittorio, instancabile e dai mille interessi. Erborista, disegnatore, cabalista, negromante, e quant'altro, Cagliostro appare un figlio legittimo di quel gran secolo che fu il Settecento. Un secolo che sembrava privilegiare il trucco e l'inganno in ogni suo aspetto, dai giochi del sentimento descritti da Marivaux fino alle trame libertine di pericolose «liaisons», e che la feroce lama della ghigliottina giunse a chiudere proprio come un sipario alla fine di una recita.

Nel mezzo, un'umanità in effervescenza continua, un vagabondare da un capo all'altro d'Europa di carrozze traballanti sul loro carico di nobili, veri o fasulli, di artisti, di bari, di libertini. In una parola di avventurieri. E nessun secolo come il Settecento elevò la figura dell'avventuriero a modello di vita, nella cui ipotetica hit-parade accanto a Casanova, indiscusso numero uno, un posto d'onore spetta a Cagliostro (ma non dimentichiamoci che anche Goldoni aveva vissuto quell'altalena di polvere e di stelle che era un po' la colonna sonora dell'epoca) che con Casanova spartiva pure la comune fede massonica.

Negli stessi anni — si era agli sgoccioli del secolo — nei quali morivano il gran libertino e il commediografo veneziano, in una lurida cella di una fortezza delle Marche dove il tribunale del Papa lo aveva mandato a marcire all'ergastolo, scompariva, poco più che cinquantenne, il conte Cagliostro. O meglio Balsamo Giuseppe, palermitano: ché il titolo nobiliare era uno dei suoi illusionismi, un trucco per poter vendere meglio la sua merce, ovvero se stesso.

Ma cosa aveva spinto Balsamo, alias Cagliostro, a interpretare la parte di «uomo in fuga da se stesso» come lo descrive Brunet? Qual era la molla di un'esistenza sempre in bilico tra il lusso e la galera?

Il punto determinante, che segnerà tutta la vita di Cagliostro, arriva presto, quando, poco più che ventenne, conosce a La Valletta il grande maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, Pinto da Fonseca. L'ordine era, a quel tempo, sfumata la sua importanza militare, più interessato al campo della mistica, dove seguiva un sincretismo di cristianità primitiva e di esoterismo islamico, ed era perciò in odore di eresia. In quello strano miscuglio di Oriente e Occidente aveva preso piede, sulla scorta delle teorie del medico e alchimista Paracelso, anche la mistica rosacrociana, che predicava il ripristino dell'equilibrio tra la natura e l'uomo ridestando il divino che era nascosto in lui. Simbolo di questa consacrazione suprema era il possesso della pietra filosofale, ovvero l'oro spirituale simbolo della conoscenza assoluta.

Entrato nelle grazie di Pinto, che vedeva in lui un ottimo allievo nell'alchimia e nello spagirismo, il giovane Balsamo venne nominato Cavaliere di Malta, dei Templari e di Rosacroce e, in ottemperanza alle regole, dovette assumere un altro nome, che lui scelse in quello di Cagliostro, un suo antico prozio.

Così Cagliostro lasciò Malta per il continente. Da una parte perché la tradizione esoterica prevedeva un viaggio iniziatico, e in seconda battuta perché Pinto vedeva in lui le qualità per farne un rappresentante e «propagandista» dell'ordine in Europa. Con al seguito la moglie Lorenza, che, se il caso occorreva, dispiegava le sue capacità tutt'altro che esoteriche per rimediare qualche corteggiatore che ospitasse la coppia e ne pagasse il vitto, Cagliostro girava le corti e le città d'Europa recitando più o meno sempre il medesimo copione. Arrivava, si faceva conoscere, vendeva pozioni miracolose, faceva trucchi, guariva la agente (senza farsi pagare, perché così dettava l'ordine rosacrociano), stringeva legami con i potenti, faceva adepti e inevitabilmente si procacciava odi e antipatie.

Anni vissuti pericolosamente, nei quali bastava un niente per cadere in disgrazia, per essere accusato di satanismo o di voler rovesciare la monarchia in Francia.

Vannucci e Brunet, il primo con tocco leggero, il secondo con occhio più «serio», seguono passo passo le peripezie del «Gran cofto del rito egizio» della massoneria, un'altra sua invenzione, fino al capitolo finale. L'accusa di praticare la massoneria in territorio pontificio, l'arresto, il giudizio della Santa Inquisizione, il carcere e infine la morte, il 25 agosto 1795.

Chi fu dunque Cagliostro? «L'unica personalità del Secolo dei Lumi — risponde Philippe Brunet — capace di offrire al mondo quel "senso di meraviglioso" senza il quale l'uomo non sarebbe che una creatura senz'anima».

**GORIZIA** / STORIA

# Lontano dalla pazza folla

## Spazzali e Salimbeni raccontano la città di frontiera, con oltre 200 immagini

Recensione di
**Rinaldo Derossi**

*Libri che si propongano come sommari o repertori d'immagini riguardanti una città durante un periodo più o meno lungo, s'immagina che siano di non facile esposizione. Meno, forse, quando la città considerata si chiami Piacenza o Cremona (due esempi fra tanti), la cui esistenza è da ritenere relativamente uniforme nel tempo. Ma per Gorizia, in un periodo che si vuole compreso fra il 1918 e il '47, cioè cruciale per l'esistenza del luogo e probabilmente senza confronto con altre realtà urbane del Paese, l'assunto potrà sembrare ancora più arduo.*

*Molti lettori ricorderanno la mostra goriziana che s'intitolava «Il filo lucente», e che fu accompagnata da un catalogo accattivante. In quella rassegna, che si occupava come argomento specifico della produzione della seta e del mercato della moda nel centro isontino tra il 1725 e il 1915, veniva a delinearsi, nelle ramificazioni di costume, di economia, di quotidianità che affluivano, un ritratto assai vivo e avvolgente della città e della sua gente, segno di un dilatarsi della rappresentazione che è proprio di mostre ben realizzate.*

*Volgendo ora l'attenzione al volume* **«Gorizia moderna (Editrice Goriziana, pagg. 236, con oltre duecento fotografie)**, *che è stato felicemente affidato a due autori chiari e sintetici – Roberto Spazzali per il commento delle immagini e Fulvio Salimbeni per una valutazione storica e culturale di carattere globale, si deve riconoscere che l'arduo compito di proporre una persuasiva identificazione di Gorizia, città di «linea», come giustamente è detto, viene assolto dai due autori in modo egregio.*

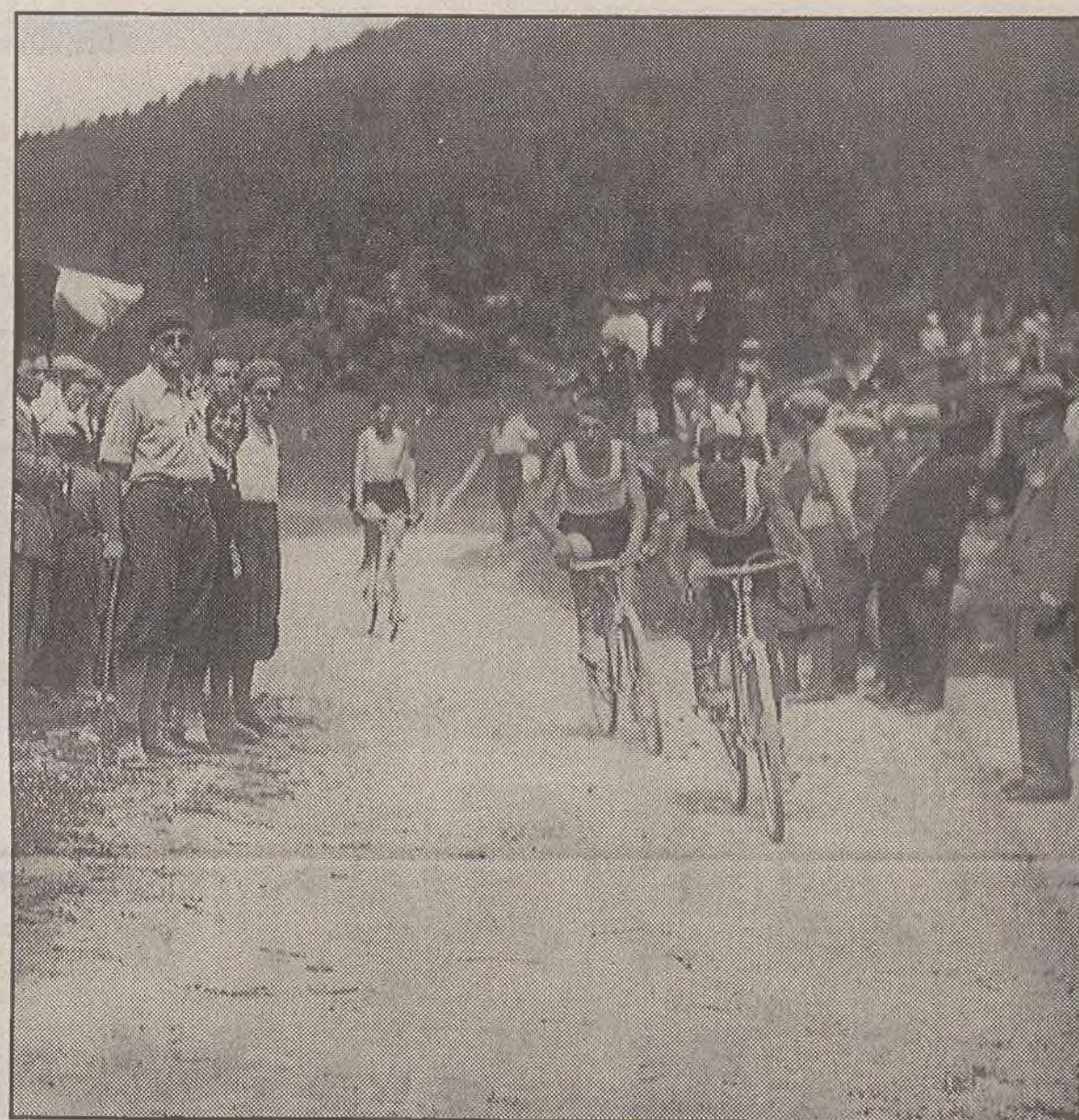
*Scrive Salimbeni, identificando un non secondario valore dell'opera: «Rivedere allora le foto raccolte in Gorizia moderna vuol dire ripercorrere non solo le piazze e le vie di una città periferica, in apparenza marginale rispetto alle maggiori vicende internazionali del tempo, o confondersi con le folle oceaniche e i cortei imponenti e i semplici passanti d'essa, ma rivivere dall'interno mentalità, comportamenti e atteggiamenti collettivi di quella che Stefan Zweig in una splendida raccolta di scritti giornalistici degli anni in questione ha definito la patria comune del cuore, vale a dire l'Europa nel suo insieme di tradizioni, culture, lingue diverse, che stava avviandosi verso la catastrofe della seconda tappa della «guerra civile continentale» teorizzata da Ernst Nolte. Storia, dunque, quella proposta da tale sostanzioso apparato iconologico non tanto locale quanto, piuttosto, «localizzata», che nello specifico goriziano fa rivivere i temi di fondo di quella generale, prestandosi, quindi, in modo egregio pure a un'utilizzazione didattica nelle scuole, riuscendo, così, pure un'opera di educazione civile, che è quanto di meglio si possa desiderare per un simile volume».*

*L'articolazione delle fotografie comprende il paesaggio urbano, la vita politica, quella sociale e quella economica: duecento immagini che magari potranno sembrare poche per «ritrarre» una città in un periodo non tanto lungo ma certamente convulso, se addirittura il luogo ne è rimasto addirittura ridefinito nei suoi termini geografici.*

*Merito di Spazzali è il commento secco e preciso, mai deviante: lascia proprio al lettore, con la lucidità dei «dati» forniti, la possibilità di argomentare, di trarre eventuali riflessioni. Talvolta fluisce una lieve dolcezza rievocativa. In una foto gremita di ragazzi in costume balneare, nota il commentatore: «I tratti piani dell'Isonzo erano il piccolo mare azzurro e fresco per i più giovani. Un fiume praticabile e invitante al punto da ospitare gare di nuoto».*

*Perché Gorizia, nonostante tante vicissitudini, era ed è una città amabile, come è detto nell'introduzione all'opera, e forse l'immagine fotografica, nella sua talvolta fredda testimonialità, può anche eludere questo calore, ma sereno e composto, che è nelle vie, nelle case, nei giardini, nel muoversi della gente.*

*Probabilmente qualche lettore cercherà, senza trovarla, «quella» immagine che gli stava a cuore. Ma non è possibile. Il libro vuole essere, ed è, un «promemoria» essenziale. E poi quante cose può narrarci un'immagine. Guardiamo quella copertina, con la piazza, la neve insolita, i ragazzi felici nel gioco, l'allusione anche a un tempo della storia nell'uniforme di quell'altro ragazzo, di poco maggiore.*

**Un folto gruppo di ragazzi (a sinistra) in riva all'Isonzo, «il piccolo mare azzurro e fresco per i più giovani. Un fiume praticabile e invitante al punto da ospitare gare di nuoto». A destra, una sparuta pattuglia di ciclisti affronta i tornanti che portano a Loqua.**

**GORIZIA** / ANTOLOGIA

# Un racconto lungo mezzo millennio

## Coordinati da Sergio Tavano, 43 autori scrivono di cultura, arte, storia dal 1001 al 1500

Sergio Tavano, di cui si vuol qui ricordare anche il recente volume, «Gorizia e il mondo di ieri», ricco fra l'altro di un scelta documentazione di immagini (opera di Giuseppe Assirelli), ha curato un altro libro, **«Medioevo goriziano» (Editrice Goriziana, pagg. 250, lire 40 mila),** nel quale, in forma antologica, raccoglie scritti di quarantatré autori, che variamente affrontano argomenti riguardanti la storia, prevalentemente, e quindi l'arte, la cultura, le istituzioni, la società del territorio goriziano, in un ben lungo periodo: quasi mezzo millennio, a partire da quel tempo, intorno all'anno 1000, in cui Gorizia acquista la sua identità.

A proposito di questo periodo, Tavano parla di «età perduta», ma proponendo la necessità di studi e di indagini che ne approfondiscano invece e chiariscano le vicende. «Gorizia e il Goriziano», egli afferma, «si può dire che galleggino su un Medioevo dimenticato e anche rinnegato, che abbiano perduto un'epoca ricca di vicende e di proiezioni veramente europee e che abbiano accorciato la loro stessa vita, alterando la propria identità in tronchi disarticolati e brevi, senza ricordo di radici e senza vere dimensioni storicamente dinamiche. È possibile leggere il passato della città, come attraverso una filigrana, nella Gorizia attuale e nello stesso castello, simbolo, sia pure artefatto, del suo medioevo, d'una età in cui essa aveva la sicurezza d'una capitale e non soltanto d'un capoluogo».

Gioca, fin dai tempi più lontani, una vocazione (o un destino) radicata nella stessa configurazione geografica: una città, secondo la felice definizione dell'autore, «che è sempre apparsa l'ultima città d'un mondo e insieme la prima d'un altro».

Nella lunga trama storica, acquista una particolare e quasi emblematica valenza quel castello che, con le sue strutture architettoniche, singolarmente siglato dalla natura del luogo, raccoglie e proietta verso la valle dell'Isonzo, la Val di Rose, l'apertura della pianura friulana, lo schermo del borgo a Meridione, quasi un riflesso delle vicende, delle incidenze che in vario modo hanno preso vita e si sono manifestate nella storia della città. Non si può qui fare a meno di ricordare come Tavano tracci un bellissimo, poetico ritratto di Gorizia: «...Dal castello si stende pigra e docile la città, talora con dissonanze argute, dalle pendici del colle da cui è nata, dove le case sono addossate le une alle altre, ruvidamente ancora e di nuovi quasi agresti, sottolineate dalla penombra dei portici e ripiegate nel breve spazio dei cortili sormontati dai ballatoi, fino alla periferia dove sorgono ville e palazzi nobiliari, misurati e quieti».

Ancor più che come «antologia», «Medioevo goriziano» può essere valutata come un'opera propositiva, da cui partire per conoscenze più dettagliate, per ricognizioni non solo fra libri e documenti, ma anche d'ambiente, con «scoperte» o riconoscimenti che, particolarmente nel campo dell'arte, fanno qua e là brillare, nel grande campo che da Gorizia si irradia nel suo territorio quasi inediti temi: si vedano, a questo riguardo, le suggestive citazioni dal Ceve per quanto riguarda episodi scultorei nella valle del Vipacco o, passando in campo economico, le evocative annotazioni di un Mor o di un Leicht sulla nascita dei mercati nella «villa» modesta ma attivamente proiettata verso il futuro.

La bibliografia che accompagna l'opera è molto fitta. Dà l'idea della ricchezza e della complessità dei riferimenti. «Wilhelm Baum», ricorda Tavano, «che da più di un decennio si sta dedicando, come altri storiografi carinziani o tirolesi, a mettere in luce e in unità la storia di Gorizia e del Medioevo carinziano e tirolese, osserva che l'ostacolo maggiore per lo studio della storia dei conti di Gorizia deriva dalla grave dispersione delle fonti in Austria, in Italia e nella Slovenia, sicché la ricerca finisce per essere spesso regionale o provinciale e per impoverire la visione d'assieme su un'epoca e su una serie di fenomeni molto complessi».

Baum è un degli studiosi, non italiani, che l'antologia, fra molti altri, richiama e questo coinvolgimento, in un campo (autori e opere) che non è proprio tanto conosciuto da noi, si connota come uno dei meriti non secondari dell'opera.

**r. d.**

POESIA: MUIESAN GASPARI

# «Parindole», che grande vuoto in fondo all'anima

«Il piranese, la più bela musica dell'Istria, dà voce e linfa a tutti i rimpianti, a tutte le immagini, che ritornano, il mare, soprattutto, nei suoi docili aspetti e nei suoi odori più accattivanti...»: così Manlio Cortellazzi scrive, nella premessa a «Parindole» di Annamaria Muiesan Gaspari, a proposito del dialetto piranese, con il quale appunto l'autrice si esprime in questa sua intensa e ispirata raccolta poetica.

Raffinata pubblicazione, corredata da una serie di riproduzioni fotografiche, **«Parindole» (Edizioni Lint-Trieste, introduzione di Gianfranco Scialino; pagg. 94, con traduzione italiana a fronte),** come precisa la Muiesan, è nato dalla costola dei suoi due precedenti libri cui vuol «aggiungere le ultime tessere, le ultime schegge, e basta».

L'esodo, la nostalgia per la terra lontana, quel senso di estraneità, di non appartenenza, di isolamento e solitudine, è il filo conduttore di un'angoscia che incide, impietosa, sulla sensibilità e sull'ispirazione dell'autrice, lacerata da una ferita sempre aperta, da un passato che ritorna per diventare dolore quotidiano, pena che non conosce consolazione («Ti hanno preso il bene di vivere / se appartieni all'Istria...» — suonano i versi de «Il grido»). E i ricordi incalzano per farsi ossessivo presente, macerante disagio interiore in fondo al quale diventa emblematica l'identificazione con quella «donna di sabbia» con cui la poetessa si confronta, riconoscendosi. «Donna di sabbia / ogni mattina / mi costruisco / un castello di illusioni... / Non posso passa mezzogiorno / che il castello si disfa / che la sabbia dei miei sogni / mi rovina addosso / con suoi granelli finissimi».

Eppure, dolce, colloquiale, sussurrato è il dettato lirico di Annamaria Muiesan Gaspari (vincitrice nel '93 del «Polapoesia) e nel '94 della trentaquattresima edizione del Premio Letterario «Leone di Muggia» per la poesia): il suo delicato porgere conosce anche momenti di tenerezza e di spensierato abbandono, ma quell'inguaribile sensazione di vuoto e di assenza con l'immagine di Pirano nel cuore, è sempre lì, elemento divorante di un malessere che traduce quel porgere nel grigio colore di una favola che per uno strano gioco del destino si conclude amaramente.

**Grazia Palmisano**

MOSTRA

# Gli erbari più preziosi

MODENA — Una mostra che vuole offrire un quadro delle vicende della botanica, dal Medioevo al secolo XIX. L'esposizione, intitolata «In foliis folia. Erbari nelle carte estensi», resterà aperta fino al 31 marzo a Modena, presentando immagini miniate, xilografate, incise o acquarellate e anche un rarissimo erbario estense del XVI secolo.

NARRATIVA: COCCANARI

# Romanzo scritto con gli occhi

È un libro che esula dalla banalità del quotidiano «Il romanzo invisibile» di Maria Antonietta Coccanari, edito dalla cooperativa Il ventaglio (lire 25 mila). Nata a Tivoli, medico, psichiatra e conservatore del museo di storia della medicina della prestigiosa Università «La Sapienza» di Roma, l'autrice è alla sua prima fatica letteraria con i sedici racconti nei quali si articola il volume.

Nella prefazione, Massimo Baldini scrive, tra l'altro, che la nostra società è dominata dal rumore e la nostra vita d'ogni giorno è una galleria percorsa da un vento di pettegolezzi e di chiacchiere, ma è anche una società in cui, spesso, si costruiscono messaggi con parole immiserite e disoccupate. Con questa anamnesi concorda anche la Coccanari pur non facendo proprie le posizioni di Baldini che scivolano sul piano inclinato di un radicale pessimismo.

I due protagonisti principali de «Il romanzo invisibile» e i vari comprimari che si affacciano dalle sue pagine hanno un loro dialogo improntato dall'immaginifico. Ma è un libro soprattutto di stati d'animo e di attimi di struggente bellezza e, legendolo, si ha l'impressione che nonostante il susseguirsi delle parole sia stato scritto con gli occhi. Occhi sensibili e acuti che colgono anche le più impercettibili sfumature delle parole.

**mir.**

IL PROGETTO PLURIENNALE SARA' A BREVE MESSO A PUNTO DALL'ASSESSORE ALLA SANITA' FASOLA

# In arrivo il piano «terza età»

## Gli investimenti per gli anziani decisi dalla giunta saranno concordati assieme all'assessore alla finanze

TRIESTE – Un piano pluriennale di investimenti per le strutture socio-assistenziali a servizio degli anziani sarà predisposto dall'assessore alla sanità e all'assistenza Gianpiero Fasola.

In riferimento specifico alle residenze sanitarie e assistenziali (rsa) Fasola è stato autorizzato dalla giunta ad affrontare il problema assieme all'assessore alle finanze e all'ufficio di piano, Pietro Arduini, per giungere, prima della presentazione delle variazioni al bilancio nel prossimo anno, anche all'individuazione delle risorse e degli strumenti per avviare il processo di adeguamento delle residenze socio-assistenziali protette per le persone non autosufficienti.

Le decisioni della giunta regionale sono state prese dopo la presentazione di una relazione da parte dell'assessore Fasola sullo stato di attuazione del progetto obiettivo per gli anziani.

Al momento attuale – ha rilevato Fasola – esiste un diffuso, non accettabile, scarto tra i risultati attesi e i livelli assistenziali effettivamente assicurati, così come sul territorio è decisamente insufficiente il rapporto di integrazione effettiva tra unità sanitarie e il complesso degli enti gestori operanti a livello socio-assistenziale.

Una delle cause di questa situazione è indicata nella impostazione settoriale e non integrata delle normative e dalla pluralità di referenti gestionali a livello della organizzazione regionale e locale.

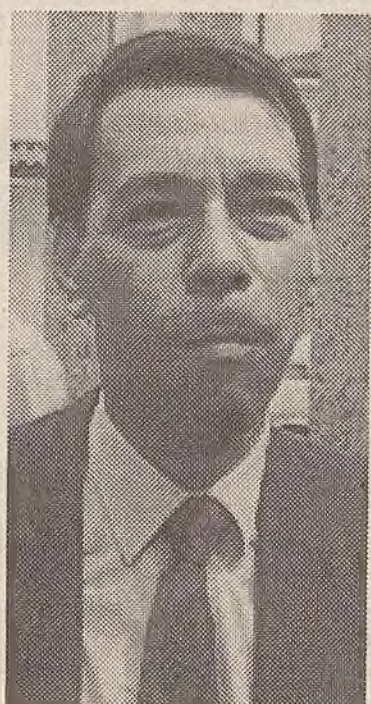
Rimanendo l'obiettivo di favorire, fin dove possibile, la permanenza dell'anziano nel suo ambiente e nella sua abitazione, occorre, secondo la relazione, ricalibrare gli strumenti di intervento sul piano socio-assistenziale e sanitario.

In questa dimensione l'assistenza domiciliare integrata, già sperimentata in alcune località della regione, è ritenuta una risposta adeguata.

Esiste però nei fatti l'esigenza di assistenza residenziale che ha diversi livelli. Vi sono strutture per anziani autosufficienti, nelle quali occorre garantire l'assistenza sanitaria di base che spetta a ogni cittadino. Il livello di massima intensità assistenziale si identifica con l'ospedale che riceve in cura il paziente acuto ed è a totale carico del fondo sanitario.

C'è il problema degli investimenti in strutture residenziali per gli anziani e per affrontarlo, secondo la relazione dell'assessore Fasola, occorre tener presente che in regione ci sono oggi 1500/2000 posti letto ospedalieri da dismettere; 4150 posti letto già a servizio di non autosufficienti, distribuiti in 49 strutture caratterizzate da livelli molto diversi di assistenza e dal punto di vista edilizio; 4500 posti letto in case di riposo e abitazioni collettive.

POSSIBILE TRASFERIMENTO DA PORDENONE A MILANO

# Nel futuro del pm Raffaele Tito l'incarico lasciato da Di Pietro

PORDENONE — Potrebbe essere Raffaele Tito, goriziano, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone a prendere il posto di Antonio Di Pietro, il pubblico ministero più famoso d'Italia, dimissionario dal pool. Tito, mentore della Mani Pulite regionale - ha arrestato oltre 200 persone e ha aperto altrettanti filoni d'indagine differenti - era già stato aggregato alla corte di Borrelli per il periodo di un anno. In quel lasso di tempo aveva subito fatto vedere a tutti le sue qualità investigative - è un ex capitano della Guardia di Finanza - aprendo inchieste sulla Cariplo, la Cassa di Risparmio più grossa d'Europa (di cui arrestò il presidente Roberto Mazzotta) e dando impulso all'indagine che, recentemente, ha condotto i magistrati milanesi a emettere un avviso di garanzia nei confronti del presidente del consiglio Silvio Berlusconi. La decisione ultima spetta adesso al consiglio superiore della magistratura che deciderà in merito alla richiesta, pare pressante, fatta da Borrelli nei giorni scorsi. Sembra infatti che il nome di Tito sia stato scelto non soltanto per la sua conoscenza sull'indagine Berlusconi, ma anche per le qualità di direzione di un pool investigativo com'era quello di Di Pietro, composto da una ventina di elementi tra poliziotti, carabinieri, finanzieri e vigili urbani. Interpellato telefonicamente, il magistrato non ha voluto commentare la notizia, limitandosi a un telegrafico: «Non confermo e non smentisco».

**Massimo Boni**

IL FIGLIO DEL MEDICO MERIGGI

# *Ritrovato Stefano E' in Inghilterra In Italia per Natale*

UDINE - Stefano Meriggi, il trentenne figlio dell'ex primario di cardiochirurgia dell'ospedale civile di Udine, scomparso il 6 dicembre, si trova a Manchester in Inghilterra. Alla sorella, messasi in contatto telefonico ieri, ha espresso il desiderio di tornare a casa. Sarà in Italia per Natale. Prabilmente non a Ciconicco di Fagagna, dove abita con la famiglia, ma a Milano, ospite della zia materna, alla quale è molto legato.

Ed è proprio alla zia che Stefano ha telefontato comunicandole di trovarsi a Manchester. I parenti hanno così potuto tirare un sospiro di sollievo dopo tanti giorni di angoscia passati accanto alla cornetta in attesa di una telefonata che non arrivava mai. E tramite la zia, che, vedova, vive da sola a Milano, Stefano aveva preannunciato che si sarebbe fatto nuovamente vivo ieri.

Il professor Meriggi e la moglie hanno atteso invano per ore quella telefonata. Poi hanno deciso di prendere l'iniziativa. Allla zia Stefano aveva detto di essere ospite in una parrocchia protestante. I suoi genitori sono risaliti al numero di telefono del pastore. E' stata però la sorella Elena a chiamarlo. Stefano ha detto di stare bene, ma di non aver più soldi. Senza forzare la sua volontà gli è stato chiesto quali fossero le sue intenzioni. Il giovane ha espresso il desiderio di tornare e adesso i suoi familiari si stanno adoperando per fargli avere un biglietto aereo e del danaro.

Il 6 dicembre Stefano era rimasto coinvolto in un piccolo incidente stradale poco dopo essere uscito dalla Soteco di Savogna d'Isonzo, ditta dove lavorava da un paio di giorni. Un incidente che evidente aveva turbato il giovane al punto di indurlo a fuggire.

**Domenico Diaco**



INCIDENTE, NON GRAVE, VICINO A LATISANA

# Ultraleggero precipita Feriti padre e figlia

PRECENICCO - Domenica al cardiopalma quella vissuta da Giancarlo Brugnola, di Palmanova, e dalla figlia Cristiana, dodicenne. I due, a bordo di un velivolo leggero a motore, sono precipitati nei campi dell'Azienda agricola Baccichetto, a Titiano di Precenicco. Stavano sorvolando il paese verso le 16: il retro del mezzo ha urtato contro un cavo dell'alta tensione; il velivolo ha perso quota precipitando per una trentina di metri e finendo nei campi dell'Azienda. Ricoverati a Latisana, non sembrano gravi. Pare che il velivolo venisse dalla pista dell'Azienda Kechler di Ronchis. A Piancada di Precenicco c'è un'altra pista: la possibile mèta di atterraggio.

# *Associazioni di emigrati Nuove politiche regionali*

**UDINE - Con l'approvazione di un documento di programmazione per l'attività da svolgere nel 1995, si sono conclusi sabato a Udine i lavori del Comitato regionale dell'emigrazione del Friuli Venezia Giulia.**

**Ai tre giorni di lavori, coordinati dall'Ermi (Ente regionale migranti), hanno partecipato rappresentanti di tutte le associazioni di emigrati dal Friuli Venezia Giulia che hanno sede all'estero.**

**Il documento finale, che riprende e sviluppa quanto proposto dal presidente dell'Ermi, Nemo Gonano, nella sua relazione d'apertura, fissa tra l'altro una nuova metodologia di lavoro per quanto riguarda la programmazione degli interventi.**

**A questo proposito, sono state indicate tre aree di azione, che riguardano il reinserimento, il mantenimento dell'identità culturale e dei collegamenti anche per questioni legate anche ad altri filoni con le comunità all'estero e il supporto delle associazioni.**

AD, SEGNI E SI

## *Anche in regione nasce il Patto Democratico*

UDINE - Anche in Friuli-Venezia Giulia, come in molte altre regioni d'Italia, si è celebrata ieri l'iniziativa di costituzione del «Patto democratico».

A questo nuovo coordinamento di forze hanno aderito i rappresentanti di Alleanza Democratica, il Patto Segni e i Socialisti italiani. Come è stato detto ieri a Udine dai tre coordinatori regionali, Maurizio Coradini, Pierluigi d'Eredità e Sergio Tosolini, il patto Democratico intende operare da collante per le forze la cui area di consenso è compatibile al rifiuto di questo sistema: alla Lega Nord, al Pds, al Ppi, agli ambientalisti si chiede quindi il dialogo e il confronto.

DOMANI

## A Cormòns i segreti dell'uomo del Similaun

Appuntamento con l'«Uomo di ghiaccio» domani a Cormòns. La straordinaria mummia di 5000 anni fa, trovata nel ghiacciaio del Similaun, in Tirolo, il 18 settembre 1991, sarà il protagonista della conferenza organizzata in Sala Italia dalla Castrum Carmonis (ore 20.30). Il professor Walter Leitner, dell'Istituto di preistoria e protostoria dell'Università di Innsbruck, uno degli studiosi che hanno in consegna i resti della salma mummificata, racconterà le ricerche effettuate fino ad ora e il contesto ambientale e culturale della scoperta. La mummia, con i suoi attrezzi e i suoi indumenti, verrà restituita all'Italia entro il 1996.

ALPE-ADRIA

## *Autostrada in festa con Babbo Natale*

UDINE - Incontra Babbo Natale in autostrada. E' questa l'iniziativa promossa dalla società Autostrade nelle aree di servizio nei tratti che collegano Udine a Tarvisio e Mestre a Belluno.

In queste aree di servizio infatti, si legge in un comunicato della Società, i bambini in viaggio potranno incontrare dalle 10 alle 18 in appositi stands natalizi allestiti in occasione delle feste, un Babbo Natale in carne ed ossa che distribuirà regali sotto l'albero.

Sarà possibile inoltre degustare gratuitamente dolci natalizi e ottenere materiale informativo turistico per far conoscere meglio le terre del Triveneto e le varie località montane.

CARICHE & INCARICHI

# Prealpi, ente in liquidazione

È prorogata ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 25 maggio 1993, n. 26 come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 22 aprile 1994, n. 4, la gestione commissariale per la liquidazione del soppresso Consorzio per l'Ufficio di economia e bonifica montana delle Prealpi Giulie, con sede in Udine, per un ulteriore trimestre.

È confermata quale commissario liquidatore la dott.ssa Magda Uliana, consigliere in servizio presso l'Ufficio per le autonomie locali di Tolmezzo, nata a Udine il 1.o gennaio 1962, residente a Udine, via Marsala n. 210.

Detto commissario liquidatore, dipendente regionale, svolgerà il proprio incarico con l'osservanza delle disposizioni ex articolo 111, comma 4, della legge regionale n. 53/1981.

La durata dell'incarico è di mesi tre, a decorrere dal 25 settembre 1994.

Al commissario liquidatore sarà corrisposta, ai sensi del quarto comma dell'articolo 3 della citata legge regionale 26/1993, un'indennità a carico del bilancio regionale nella misura di lire 778.635 mensili.

■ Il signor Giorgio Pacor, funzionario presso la direzione regionale della viabilità e dei trasporti, è nominato segretario del Comitato regionale dei porti e relativo comitato esecutivo, in sostituzione dell'ing. Ermanno Tamaro.

LE LUCCIOLE LOCALI "DENUNCIANO" L'ARRIVO DI ORGANIZZAZIONI PER IL CONTROLLO DELLA PIAZZA

# Racket slavo sui marciapiedi

«Una di noi è stata picchiata perchè voleva allontanare una ragazza russa che aveva occupato il suo posto»

Servizio di
**Claudio Emè**

*Sparita la prostituzione per droga dopo la distribuzione del metadone, sono stati subito attivati altri canali e i fogli di via vengono beffeggiati*

Una lotta sorda, strisciante per il controllo dei marciapiedi del Borgo teresiano. Da una parte le lucciole triestine, da sempre svincolate dal controllo e dai taglieggiamenti dei "magnaccia". Libere almeno in questo. Dall'altra un racket di papponi slavi che cercano di inserire prostitute russe sul mercato cittadino del sesso a pagamento.

I papponi slavi fanno parte di una organizzazione che controlla già il mercato padovano e veronese e che ha ampie propagini fino a Milano. Trieste, da sempre al margine del grande giro degli incontri mercenari, rischia di fare la fine di altre città dove bande di magnaccia si combattono per il controllo del territorio e del mercato. E' evidente che gli stessi marciapiedi su cui hanno puntato gli occhi i macrò slavi, potrebbero far gola anche ai "colleghi" albanesi o a quelli moldavi. La nostra città a breve termine corre dunque il rischio di dover subire un "salto di qualità" a livello malavitoso. Non più un giro di lucciole casarecce e autogestite. Bensì un racket spietato, che potrebbe allargare il suo cerchio di influenza puntando anche su altri settori criminali. Furti, rapine, estorsioni, droga.

«Questi magnaccia slavi sono violenti. Ci minacciano, ci seguono a vista quando ritorniamo a casa dopo il lavoro. Una di noi è stata picchiata perchè aveva osato allontanare una ragazza russa che aveva occupato il suo posto sul marciapiede».

Questo raccontano alcune "lucciole" triestine che si sono presentate in redazione a nome delle 25 colleghe che finora si erano divise il mercato cittadino. «Siamo sole di fronte a questo nuovo fenomeno. Sfiduciate. Vorremmo essere ricevute dal capo della squadra mobile o da quello delle volanti per spiegare in dettaglio cosa sta accadendo nell'indifferenza generale. Papponi slavi ci minacciano. Dicono che se non ci facciamo da parte ci spaccano le gambe, ci fanno saltare le macchine. I magnaccia ridono quando vedono la polizia. 'Siamo pregiudicati, non abbiamo nulla da perdere'. Da quanto ne sappiamo molti hanno già ricevuto il foglio di via ma se ne fanno beffe. Esattamente come le loro donne. Questi magnaccia hanno picchiato anche un povero negro che si era avvicinato alle loro ragazze. Temevano che la "merce " fosse deprezzata, che gli altri clienti non si facessero più avanti. Nemmeno noi andiamo coi negri ma da qui a picchiarli ce ne passa. Sappiamo che questi slavi hanno buttato sul marciapiede una giovanissima ragazza montenegrina. Dalle 8 del mattino alle 9 di sera la si trova in un bar non lontano dalla Chiesa di Sant'Antonio. Pur di far soldi questa ragazza, come le russe, affronta ogni tipo di rapporto senza prendere alcuna precauzione. Questo vogliono certi uomini. Un tempo questo mercato a rischio era riservato alla drogate. Oggi, grazie al metadone distribuito dal Sert, quasi nessuna si prostituisce più per avere i soldi per l'eroina. Il sesso a rischio è quello delle russe, controllato dal racket di slavi che cercano di sbarcare a Trieste».

«Un tempo i nostri interessi e quelli della polizia coincidevano» dicono ancora le "lucciole" triestine.«Noi e loro volevamo tranquillità. L'ispettore Luciano Scozzai appena sentiva di qualche pappone, di qualche violenza, interveniva con fermezza. Oggi le cose vanno diversamente. Troppa gente fuggita dall'ex Jugoslavia e dell'Albania vuole fare i soldi in fretta, sfruttando le donne. Se ne viene arrestato o allontanato uno, ne arriva subito un altro. Così con le ragazze russe. Si sta verificando qualcosa di simile a quello che accadeva un tempo nei casini. Quindici giorni su una piazza, 15 su un'altra. L'organizzazione, il racket provvede a tutto. E noi siamo qui da sole. A difendere il nostro pezzo di marciapiede, la nostra artigianale nicchia di lavoro. Gli agenti ci perquisiscono, ci chiedono i documenti. Con le russe fanno altrettanto ma i fogli di via vengono irrisi, restano pezzi di carta senza alcun effetto».

A S.LUIGI I VANDALI SI ACCANISCONO

## Chioschi bus nel mirino

Vita dura per i chioschi che l'Act ha installato in vari punti della città e che servono a riparare gli utenti in attesa dei bus: sono 212 in tutta Trieste, 182 sono nuovi, gli altri 30 risalgono invece a parecchi anni fa. E sono proprio questi ultimi quelli che maggiormente attraggono le «attenzioni» dei vandali, con conseguenti spese di riparazione e di sostituzione per svariati milioni a carico dell'Azienda e quindi della collettività. Una delle pensiline preferite dai teppisti è quella di via Archi (nella Italfoto), nei pressi della scuola elementare «Padoa» a San Luigi, la cui integrità ha durata limitatissima. Secondo recenti studi effettuati sul fenomeno del vandalismo e in contrasto con quanto comunemente si crede, pare che più l'arredo urbano è nuovo ed efficiente, meno il vandalo scatena la sua perniciosa fantasia. In altre parole, sarebbe il degrado la scintilla iniziale: un augurio, visto che l'Act sta progressivamente sostituendo gli ultimi 30 chioschi vecchio tipo con altri più moderni e funzionali.

IL PROGETTO TRIESTE

## Spadaro propone: «La mozione Magris deve vederci uniti»

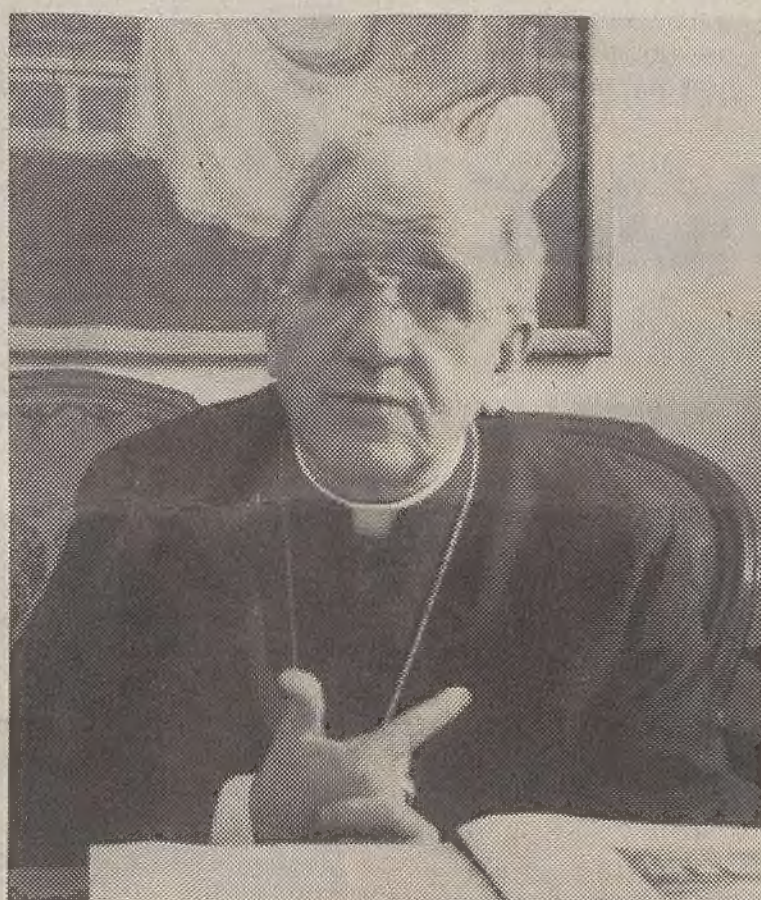
«L' iniziativa di Magris è positiva». Lo sostiene in un comunicato il segretario del Pds Stelio Spadaro. «Penso – continua – che sulla mozione per Trieste presentata dal senatore si possa formare una vasta unità, che ci si possa riconoscere una parte larghissima della città, quella che si rende conto delle potenzialità che essa ha oggi: opportunità per sè, se i triestini sapranno ritrovare fiducia in sè stessi, far funzionare le proprie istituzioni, a cominciare dal Comune che due o tre squallidi personaggi cercano di bloccare, e parlare all'Italia della memoria e del futuro delle genti del confine orientale; e opportunità per il Paese».

«Per quanto riguarda noi – conclude il segretario pidiessino – in questa direzione operiamo, e chiederemo che la mozione venga presentata anche alla Camera dei deputati. Ci muoviamo perchè ci sia una svolta effettiva, un segnale preciso di attenzione diversa dall'Italia per Trieste, e di fiducia diversa, operativa, concreta dei triestini nelle proprie possibilità d'intrapresa».

Il senatore Magris, nella sua mozione, propone di sollecitare al governo affinchè si rispetti il Protocollo d'intesa (tra i punti: off-shore, trasporti e tutela delle minoranze). Alla mozione hanno aderito anche esponenti della Lega Nord e di Forza Italia.

UN'OCCASIONE DI RIFLESSIONE ALL'AVVICINARSI DEL NATALE

## Oggi il filo diretto col vescovo

Tutti i lettori potranno contattarlo: basterà telefonare al 3733220 dalle 16 alle 17.30

**L'ospite di oggi a ProntoPiccolo sarà il vescovo Lorenzo Bellomi: potranno dialogare con lui, telefonando al 3733220 dalle 16 alle 17.30, tutti coloro che lo desiderano. L'avvicinarsi del Natale rende ancora più significativo il colloquio che il vescovo ha accettato di tenere coi lettori: la festività del 25 dicembre offre infatti l'occasione per tornare a riflettere su quei temi morali e spirituali che troppo spesso vengono accantonati nel corso dell'anno, schiacciati dalla routine quotidiana e dal consumismo che sempre più caratterizza i nostri tempi.**

**Inoltre, per Trieste questo è un Natale segnato dalla profonda e sempre più vasta crisi nella quale si dibatte la città. Una crisi economica che, come ha sottolineato più volte lo stesso Bellomi, rischia di incidere profondamente sulla serenità delle famiglie turbando gli equilibri di quelli che sono i nuclei fondamentali della società.**

**La Chiesa triestina da tempo segue con interesse, ma anche con apprensione, questo difficile momento, testimoniando la propria vicinanza a tutta la popolazione e in particolare ai lavoratori che vedono minacciato il proprio posto di lavoro e la stessa loro dignità: una vicinanza che col «filo diretto» di oggi il vescovo vuol sottolineare ancora una volta.**

INCIDENTE

### Si cerca testimone

Cerco l'infermiera che sabato sera ha soccorso il giovane rimasto ferito nell'incidente verificatosi intorno alle 19, all'incrocio fra piazza Goldoni e corso Italia, e che ha visto coinvolti un motorino e una macchina della polizia. La testimonianza dell'infermiera potrebbe essere utile per verificare la dinamica dell'incidente.Pregasi telefonare al 302500.

UNA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA DI BOSNIA - ERZEGOVINA RICEVUTA IN MUNICIPIO

# Sarajevo più vicina a Trieste

Alla guida il vicesindaco Ante Zelic che ha ricordato il dramma di quasi mille giorni di guerra

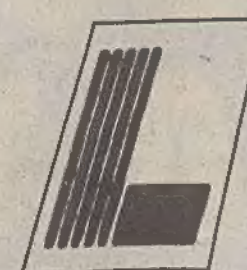
*Chiesta una collaborazione sul piano economico e in vista dei progetti di ricostruzione. Critiche alla mediazione Carter*

Sfiducia nell'iniziativa di mediazione che ha per protagonista l'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter; tante speranza riposte invece nella missione in Italia alla ricerca di una collaborazione economica, partita proprio ieri da Trieste. Il vicesindaco di Sarajevo, Ante Zelic che guida una delegazione della Repubblica di Bosnia - Erzegovina, se sul piano politico si è espresso a titolo personale, su quello commerciale ha illustrato formalmente quelle che sono le necessità di una popolazione sfibrata da quasi mille giorni di guerra. E in municipio alla presenza del vicesindaco Damiani e dell'assessore Zanfagnin; di Russo (Ppi), De Rosa (Pds) e Venier (Rifondazione) in rappresentanza del consiglio comunale, Zelic ha invitato i presenti e il sindaco Illy alla commemorazione alla quale prenderanno parte 250 primi cittadini provenienti da tutto il mondo, che si svolgerà il 26-27 gennaio. Proprio in quella data, un anno fa, era cominciato il dramma di Sarajevo.

Il vicesindaco Zelic era accompagnato dal direttore della Banca popolare della capitale bosniaca, Mijo Misic; dal direttore della Banca Vakuf di Sarajevo, Nuradin Kusturica; dal presidente e dal direttore dell'Associazione Nuova speranza tra Bosnia-Erzegovina e Italia, Sadrija Eminovic e Fatima Repcic, sodalizio organizzatore dell'incontro e delle riunioni che si svolgeranno nei prossimi giorni a Venezia, Firenze, Roma, L'Aquila, Porto Recanati (sede dell'Associazione) e Ancona. Lo scopo è quello di difendere una civiltà interetnica, che da mille anni è composta da gente appartenente a religioni diverse (il vicesindaco Zelic è cattolico).

Damiani e Zanfagnin oltre ad augurare agli ospiti una pace giusta, hanno ricordato che Trieste è più vicina alla tragedia che si consuma dopo che tre concittadini, giornalisti della Rai, Luchetta, Ota e D'Angelo, hanno perso la vita a Mostar nell'adempimento del loro dovere. Damiani ha giudicato gravi le responsabilità delle grandi potenze che non fermano le ostilità in Bosnia e particolarmente negativo il ritiro delle truppe Onu.

Il presidente dell'Associazione Nuova speranza tra Bosnia e Italia ha osservato che questo «gruppo di contatto» vuole spiegare all'Occidente un dramma che non capisce ancora bene ed ha auspicato sempre più informazione sull'argomento. Ha ricordato la battaglia di difesa della Bosnia e la necessità di una collaborazione economica per ricostruire il Paese. In questo caso l'Italia, rispetto ai progetti presentati da altri Stati, è ancora molto indietro. Quello che occorre, secondo Kusturica, direttore della Banca Vakuf, è la collaborazione con la piccola e media industria italiana famosa in tutto il mondo. In Bosnia non ci sono materie prime, ma la sua economia di guerra è comunque in ripresa, tanto che a Sarajevo c'è una fabbrica di scarpe e nella Bosnia centrale si continua a produrre nel settore del legno, mentre mancano mezzi per l'agricoltura. Oggi la Bosnia è al 25 - 30 per cento della produzione rispetto al tempo di pace. Intanto, nel segno natalizio, sulla linea Verona-Trieste sono transitati due treni storici trainati da locomotive a vapore che raccoglievano dolci e giocattoli a favore dei bambini di Mostar.

Stretta di mano fra il vicesindaco Damiani (a sinistra) e il collega di Sarajevo, Zelic, nella sala azzurra del municipio. In mezzo fra i due l'assessore Zanfagnin (Italfoto)

# «Romantica crociera»

*Trentotto mappe ottocentesche di porticcioli della costa e delle isole istro-dalmate, da Capodistria a Ragusa, costituiscono l'ossatura del volume di Italo Soncini «Romantica crociera nell'Adriatico orientale». Un'opera dove l'indubbio interesse storico delle antiche planimetrie nautiche è completato dal brillante stile narrativo di Soncini, che scova nel passato curiosità ed episodi inediti. Il libro, voluto da Giorgio Irneri per celebrare i 30 anni di attività del club Hannibal di Monfalcone, è stato presentato ieri da Chino Alessi nella sede dello Yacht club Adriaco. (Foto Sterle)*



GLI AUTORI DIFFIDANO MENIA DAL PROIETTARE I LORO DOCUMENTARI

# «Combat» dei Vitrotti

## Gianni Alberto rivendica i diritti delle immagini girate a Trieste e in Istria

*Sono dei cineoperatori triestini le immagini che il deputato missino afferma essere state «reperite in archivi italiani e stranieri»*

L'onorevole Roberto Menia e il presidente dell'Associazione nazionale dalmata Guido Cace annunciano per mercoledì, alla Stazione Marittima, la proiezione di «nuove immagini inedite reperite negli archivi italiani e stranieri sulle foibe e le stragi comuniste, sull'occupazione slava di Trieste, sulla tragedia di Pola e dell'Istria e sugli anni del Gma». Ma da Gianni Alberto Vitrotti arriva lo stop: «Si diffida chiunque, entrato in possesso di copie, dall'utilizzare, proiettare, diffondere interamente o in parte» i documentari che il deputato missino afferma inediti.

Vitrotti, figlio di quel pioniere del cinema muto italiano che fu Giovanni e affermatosi, negli anni Cinquanta, come uno fra i più noti fotocineoperatori attivi a Trieste assieme al fratello Franco, puntualizza di essere il proprietario dei diritti di quei filmati, i cui originali «si trovano nell'archivio dei Vitrotti». I loro autori, insomma, hanno un nome e un cognome: si tratta appunto dei fratelli Gianni Alberto e Franco, che hanno «editato, sonorizzato e distribuito» quelle immagini, un cui spezzone «è stato recentemente ceduto alla rubrica Mixer».

Guido Cace afferma di aver regalato alla redazione di Combat film, la cui ultima puntata è stata dedicata a Trieste, i documentari avuti da una persona che a sua volta li avrebbe ritrovati in una cantina. Ma Combat film, puntualizza Cace, non li ha mandati in onda. Roberto Olla, conduttore della trasmissione tv, ribatte che Cace «non ne è il proprietario e non potrebbe utilizzarli, anche se chi ne ha il diritto probabilmente non si farà vivo». Affermazione, quest'ultima, smentita da Vitrotti. Che ha già inviato a Olla - «e a tutti gli altri soggetti aventi l'intenzione di utilizzare o proiettare i filmati» - un telegramma per riaffermare la paternità dei documentari girati in pellicola 35 mm.

I filmati sono «Giustizia per la Venezia Giulia», dedicato alle tensioni del marzo '46; «Campane a morto per l'Istria», in cui tre minuti sono riservati alla foiba di Gropada; e «Pola, una città che muore», incentrato sull'esodo del '47. Si tratta di immagini comprese nella vasta produzione dei Vitrotti, che iniziarono la loro attività, a Trieste e in Istria, nel '45. Corrispondente e operatore per la Universal Film Newsreel di New York, Gianni Alberto divenne nel '47 corrispondente dell'Associated Press Photo, e come titolare di una sua agenzia fu più volte incaricato di eseguire servizi fotografici per il Gma.

Nessun nuovo ritrovamento, dunque, nessuna sorpresa. E senza il benestare dei Vitrotti quei filmati alla Marittima non si possono proiettare. L'onorevole Marucci Vascon, moglie di Gianni Alberto, precisa: «Crediamo nella buona fede di chi ha organizzato la manifestazione. Non c'è nessun malanimo da parte nostra». Ci sono, invece, i diritti che i legittimi proprietari intendono tutelare.

ESAMI ANNULLATI DA ROMA

# Maturità al Carducci: domani la commissione rivedrà i propri giudizi

Esami di maturità a dicembre? Sì. Al Carducci. Da domani una delle commissioni d'esame - quella che a luglio fece «strage» dei ragazzi del liceo pedagogico - si riunirà per rivedere gli scrutini sulla base degli atti relativi alle prove sostenute. Stavolta però niente rimborso spese e diaria per i commissari, che devono ritornare in città di tasca propria per assolvere all'obbligo imposto dal ministero della Pubblica istruzione.

Sulla base dell'esposto presentato da una studentessa «non matura», Lucia Dandri, il provveditore infatti ha avviato la macchina degli accertamenti volti a verificare eventuali irregolarità. La relazione di un ispettore ministeriale ha messo in luce vizi di carattere formale: oscurità sui criteri di valutazione adottati, pareri dei commissari interni non tenuti nel debito conto, giudizi di ammissione considerati solo se confermati le prove d'esame. La relazione è stata inviata al ministero, allegata alla richiesta che il provveditore Vito Campo ha avanzato in merito alla revisione degli scrutini. Roma ha dato l'o.k.: tutto da rifare, hanno sentenziato i vertici romani.

La commissione, in base alle disposizioni ministeriale, è tenuta ora a rivedere tutti i voti espressi pochi mesi fa, quando bocciò 3 dei 45 ragazzi ammessi all'esame, affibbiando un misero 36 ad altri 21 e concedendo solo a uno studente una votazione superiore al 50. I giochi, dunque, si riaprono per tutti. Può darsi che i giudizi vengano confermati. O che vengano in parte, o completamente, rivisti. A vigilare sul corretto andamento delle operazioni, però, domani ci sarà anche un ispettore ministeriale. E sulla porta dell'aula i commissari troveranno pronto ad accoglierli anche il provveditore.

TRIBUNA APERTA

# «Il suicidio di Trieste sta nei progetti vacui»

*Gambassini replica su Porto e Maggiore*

*Non vorrei inflazionare la mia presenza su «Il Piccolo», ma non posso non replicare al «commento» di Livio Missio intitolato «Quando la protesta diventa suicidio», pubblicato venerdì 16 dicembre. Concordo pienamente con lui sul fatto che chiunque abbia avuto un parente ricoverato all'ospedale Maggiore (o vi sia stato lui stesso ricoverato molte volte come me) non può che auspicarne l'urgentissima ristrutturazione; chiunque abbia messo piede in Porto Vecchio non può che mettersi a piangere per lo stato d'indicibile degrado in cui è stato lasciato vergognosamente sprofondare nei cinquant'anni di questo dopoguerra e non può che complimentarsi con «Il Piccolo» per le fotografie pubblicate quasi quotidianamente per documentare una situazione esistente assolutamente intollerabile e quindi come giusta sollecitazione per un immediato progetto di rilancio di quella preziosa area portuale ed extra-doganale. Infine, per quanto riguarda il parcheggio sotto piazza Unità, non è nemmeno il caso di perdere tempo a parlarne: la colpa è di chi si è sognato di rispolverare per la terza volta un progetto già bocciato all'unanimità per ben due volte in precedenza, la prima nel 1977 sotto la giunta Spaccini quando fu accantonato senza riuscire nemmeno ad arrivare alla discussione in Consiglio comunale e la seconda sotto la giunta monocolore del sindaco Cecovini, quando, rispolverato da Paolo Tessi, presidente dell'Associazione industriali del tempo, fu respinto di nuovo all'unanimità. Dunque la città non può sprecare energie a ruminare progetti già strabocciati.*

*Per puntualizzare il più brevemente possibile la posizione mia e della Lista per Trieste sull'ospedale Maggiore, l'obiezione fondamentale, che Missio non sembra considerare, è la seguente. In una città dove proprio per la tendenza al «no se pol», che noi abbiamo sempre contestato duramente, non è stato possibile varare un solo progetto di qualche importanza da anni e anni, il progetto di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore e del grande polo tecnico di via Pietà era stato portato a compimento dopo un travagliatissimo iter durato più di quindici anni. Aveva ottenuto tutte le approvazioni regionali e ministeriali (mancavano solo quelle minori dei Vigili del fuoco, delle Belle arti e del Comitato tecnico regionale) e doveva essere inviato a Roma per ottenere il finanziamento definitivo dal Cipe per i 103 miliardi previsti e già assicurati. Noi consideriamo una follia aver rimesso in discussione tutto ciò e il fatto che la giunta regionale, basandosi esclusivamente sulla fiducia dell'assessore pro tempore alla sanità Fasola in una materia che nessun altro assessore conosce, abbia approvato sopra la testa della città e dei triestini questo nuovo progetto, non solo tardivo, ma addirittura «fuori tempo massimo», con la conseguenza di dover ricominciare da zero tutto l'infinito iter di rifacimento dei progetti e delle autorizzazioni. Non è qui il caso di discutere i molteplici aspetti negativi che, secondo noi, il progetto avrà sull'equilibrato assetto dell'«ospedale unico» triestino basato sui due poli Maggiore e Cattinara, che non saranno più di «pari dignità», ma usciranno gravemente sbilanciati a favore del Policlinico universitario. Ci limitiamo a «vaticinare» che gli autori di questo progetto regionale saranno sconfessati a medio termine dalla realtà di tempi e di costi che certissimamente smentiranno le previsioni ch'essi oggi ritengono di garantire, non si sa quanto in buona fede o quanto vittime di illusioni.*

*Per quanto riguarda il Porto Vecchio, ci rifiutiamo di dover assistere quotidianamente alla presentazione di «progetti Tergeste» che non hanno neanche una probabilità su cento di venire accolti e realizzati, o di interventi strampalati e fuorvianti come quello del segretario del Pds Stelio Spadaro. Egli dice: «Chiunque abbia conoscenza della realtà della competizione tra sistemi portuali in Europa non può non riconoscere che il porto di Trieste ha bisogno di nuove aree a disposizione per il suo sviluppo e che queste aree sono disponibili esclusivamente nel Porto Nuovo...». Ebbene, è esattamente vero il contrario ed è stato confermato in tutte le salse dagli esperti portuali che in Porto Nuovo non vi sono più spazi operativi disponibili, mentre è indispensabile valorizzare i vasti spazi disponibili nel punto franco del Porto Vecchio. Egli si perde poi nel prospettare l'avvenire del porto di Trieste nell'interramento e banchinamento delle aree di sviluppo dello Scalo Legnami e della Ferriera di Servola «individuando strumenti finanziari privati e pubblici»: dunque, secondo Spadaro, no al rilancio delle aree e delle banchine già pronte ed esistenti in Porto Vecchio che attendono solo di essere tratte dall'oblio, ma creazione dal nulla addirittura di nuovi poli portuali, anche se saremo in molti a morire senza avere avuto la gioia di vedere realizzate le ipotesi del segretario del Pds!*

*È infine il caso di smetterla di strumentalizzare la dichiarazione del presidente Francesco Slocovich che l'utenza portuale potrebbe eventualmente rinunciare all'uso di una parte dell'area del Porto Vecchio a patto che le venisse preventivamente messa a disposizione un'altra area portuale sostitutiva, in ragione di due a uno, perfettamente attrezzata con strutture e magazzini «chiavi in mano»: cosa per il momento davvero impossibile. Questa dichiarazione, infatti, era evidentemente solo un tentativo di mediazione tra i due «galletti del pollaio» Prioglio e Pacorini; appena questi ha dato inizio alle strumentalizzazioni, dichiarando a sua volta che gli bastava che fosse stato affermato il principio della possibile destinazione a fini non portuali di una parte del Porto Vecchio, il presidente Slocovich ha immediatamente rilasciato un'intervista mettendo fine a qualsiasi equivoco e precisando che l'utenza non è disposta a rinunciare a nemmeno un metro quadrato del Porto Vecchio! «Il Vulcania non abita più qui», scrive «Il Piccolo», ma ben sono venuti ad abitare qui i numerosi traghetti greci e turchi che hanno portato nel nostro porto correnti turistiche e di traffici estremamente importanti, pur se con tantissimi anni di ritardo rispetto alla riunione di tutte le componenti marittime triestine che, come assessore della giunta monocolore Cecovini, avevo convocato in Comune nel lontano 1980 per promuovere (e vaticinare...) l'avvento di un traffico di traghetti sul porto di Trieste: così come oggi ho invitato a promuovere (e mi permetto di vaticinare...) un futuro sviluppo del traffico di cabotaggio, per il quale i bacini III e IV del Porto Vecchio costituiscono un terminal ideale.*

*Per concludere, vorrei invitare tutti a prendere atto che il vero suicidio della città sta nel non concentrare i propri sforzi verso progetti unitari, propositivi e concreti di effettivo rilancio portuale e nel bruciare invece le poche energie in progetti vacui e fuorvianti, che non avranno mai alcuna possibilità di ottenere l'assenso dei responsabili dell'Ente porto e del ministro dei Trasporti, dai quali esclusivamente dipende ogni decisione.*

*Invito anche «Il Piccolo», che è così abile nell'eseguire sondaggi, a promuoverne uno su ciascuno dei due temi seguenti: 1) «Siete favorevoli a un uso diverso da quello portuale dell'area extra-doganale del Porto Vecchio»? 2) «Siete favorevoli al trasferimento del "Polo dell'emergenza" (cioè cardiologia, cardiochirurgia e medicina d'urgenza) dall'ospedale Maggiore a Cattinara?».*

**Gianfranco Gambassini**
**presidente della Lista per Trieste**

FURTI IN CASA, MINACCE, DANNEGGIAMENTI A VETTURE E MOTORINI

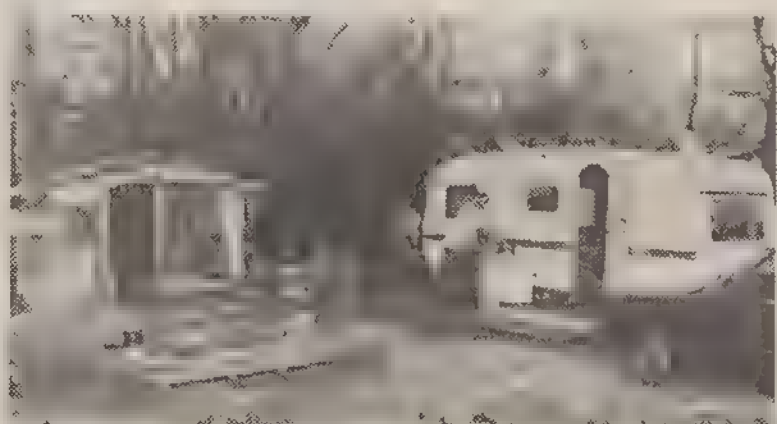
# Rozzol come il Bronx

## L'allarme viene da via S. Pasquale: «Non basta un'auto della polizia ogni tanto»

«Da qualche settimana viviamo blindati in casa. I ladri non ci danno tregua. La mia abitazione è stata svaligiata due volte nel giro di 11 giorni. I malvimenti l'hanno anche danneggiata perchè il bottino non è stato di loro gradimento. Hanno urinato per terra dopo aver buttato sul pavimento tutto ciò che avevano trovato negli armadi. Uno schifo. Lo stesso è accaduto ai vicini».

*Una maestra dice: «I Rom non c'entrano, i ladri li ho visti»*

Questo è il grido d'allarme di una maestra che abita in via San Pasquale, una zona tra Rozzol, il Ferdinandeo e il "Cacciatore" dove i furti sono diventati norma. Si chiama Annamaria ma il cognone non vuol vederlo scritto perchè ha paura dei malvimenti di cui è già stata vittima.

«Nella mia abitazione sono entrati di pomeriggio, passando attraverso una terrazza. Poi hanno forzato la porta. A una anziana che abita nella casa accanto hanno rubato 40 milioni in gioielli e soldi. A un bottegaio hanno aperto il negozio nei primo pomeriggio, incuranti della gente che passava in strada. In un'altra abitazione sono entrati mentre la proprietaria stava riposando. Si è messa ad urlare e loro sono scappati. Per ogni colpo è stata chiamata la polizia o i carabinieri. Gli uomini in divisa ci hanno detto che contro i ladri sono quasi impotenti, che dovremmo bloccare meglio porte e finestre, magari con sbarre di ferro. Noi però non ci stiamo a vivere blindati, ad aver paura di uscire di casa, a perdere il senso della comunità. Per questo stiamo pensando a mobilitarci per controllare da soli cosa accade nel rione. Siamo in allarme e ci riuniremo nella sede della circoscrizione per decidere come difenderci. Non basta una macchina con due agenti che passano ogni tanto...»

In effetti molti abitanti della zona di via San Pasquale chiedono che la polizia sia più presente nel loro rione per assicurare quella tranquillità cui tutti abbiamo diritto. Non sono solo i furti a spaventare la gente ma anche i continui danneggiamenti alle vetture e ai motorini.

«Se le cose continuano in questo modo la microcriminalità riuscirà presto ad attestarsi nel rione, a estendere la sua zona d'influenza. Noi non vogliamo vivere come nel Bronx. Chiediamo di essere difesi e speriamo di non sentirci più dire dagli investigatori che non possono compiere alcun sopraluogo nell'appartamento svaligiato perchè hanno troppo da fare. Ci hanno anche spiegato che in questa zona sono stati denunciati 15 furti in una sola settimana, che tutto questo è normale. No, non è normale. E' evidente che i servizi vanno rafforzati. Invece ogni domenica centinaia di agenti vengono spediti a controllare i tifosi negli stadi e sulle autostrade».

«Qualcuno tempo addietro aveva puntato l'indice contro gli zingari, i Rom che vivono accampati accanto al Ferdinandeo. Io, come dicevo, sono maestra e nella mia classe ho alcuni ragazzi di questa comunità. Non sono loro. I veri ladri li ho visti in faccia. Aspettavano che uscissi di casa. Un ragazzo era fermo lì e mi ha squadrato dalla punta dei capelli a quella delle scarpe. Sono rientrata nella mia abitazione, lui ha fischiato ed è scappato verso il bosco. Tre giorni dopo il mio appartamento è stato vuotato per la seconda volta».

«NATALE IN STAZIONE» E UN PRESEPE DEL SETTECENTO

# Vendite boom in centro e incontri prenatalizi

Negozi aperti in centro, corso Italia chiuso alle auto, vari appuntamenti prenatalizi in centro città. Si è caratterizzata così, come mostrano le Italfoto, l'ultima domenica dell'Avvento.

In particolare, le immagini propongono, dall'alto, la marea di persone che hanno invaso la zona pedonale straordinaria di corso Italia per lo shopping festivo, una iniziativa che si è rivelata senz'altro positiva sia per gli acquirenti che per i negozianti, premiati dalle vendite numerose nonostante la crisi.

Al centro, nelle foto, il Mercatino di solidarietà per il Piemonte alluvionato, che le Ferrovie dello Stato, in collaborazione con il Dopolavoro ferroviario di Trieste, hanno promosso nell'atrio della Stazione centrale nell'ambito di una serie di manifestazioni denominate, appunto, Natale in Stazione. Ieri mattina ci sono state recite, canti, poesie di bambini e una vendita di beneficienza, pro alluvionati, di oggettini natalizi realizzati dai piccoli. Si è esibito anche il gruppo giovanile della Scuola di musica '55. L'iniziativa proseguirà fino a venerdì, ogni giorno alle 17.30, con le esibizioni, nell'atrio della Stazione, del Wiener Ensamble (stasera), del coro degli alpini dell'Ana di Trieste (mercoledì), dell'insieme d'archi «La consonanza» diretto dal maestro Andrea Zerbin (giovedì), della Banda Refolo (venerdì), nonchè, domani, uno spazio di animazione per bambini.

Infine, la sezione triestina dell'Associazione italiana amici dei presepi, presieduta da Giuseppe Castagnaro, ha proposto ieri in galleria del Tergesteo (foto in basso) un grande presepio popolare ambientato nella Piazza grande della Trieste di fine Settecento. L'opera potrà essere osservata fino all'8 gennaio.

TRIESTE FRA LE PROVINCE DOVE LA MICROCRIMINALITA' E' PIU' DIFFUSA

# Denunciati in un anno 17 mila reati

## Un incremento di oltre il 21 per cento - L'antidoto delle pattuglie di quartiere

Nella provincia di Trieste sono stati denunciati lo scorso anno all'autorità giudiziaria – la quale ha dato il via all'azione legale prevista dalle vigenti leggi – 17.367 reati (equivalenti a una media di 48 al giorno): 3.050 in più, pari a un aumento del 21,3 per cento rispetto all'anno precedente. Di conseguenza il «quoziente di criminalità» è risultato, nella provincia di Trieste – in rapporto alla popolazione residente – piuttosto elevato, con una media di 67 reati denunciati ogni mille abitanti; in altri termini, uno ogni quindici residenti. Media in base alla quale la provincia di Trieste figura al quarto posto della graduatoria decrescente delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola.

Quozienti più elevati sono stati registrati – come evidenzia la graduatoria riportata nella tabella – soltanto nelle province di Genova (con 147 reati ogni mille abitanti), Roma (144), e Milano (79). Dopo quella di Trieste vengono le province di Catania (con 67 denunce ogni mille abitanti) alla pari con Taranto; Firenze (56) e Torino (49); tutte con quozienti superiori alla media nazionale, pari a 48 reati per mille abitanti.

Nell'ambito della nostra regione, anche le province di Udine (con 48 reati denunciati ogni mille abitanti) e Gorizia (47), presentano «quozienti di criminalità» superiori alla media nazionale, mentre la provincia di Pordenone resta al di sotto di tale media.

Con riferimento al calcolo dei «quozienti di criminalità», va comunque osservato che – come avverte lo stesso Istat – la forte immigrazione clandestina e irregolare, sviluppatasi nel nostro Paese in questi ultimi anni, «influisce in maniera rilevante sul valore del numeratore (che rappresenta i delitti denunciati), nel senso che, ai delitti commessi dalla collettività autoctona, si vengono a sommare quelli commessi dagli stranieri; ne risulta possibile un corretto confronto con la popolazione residente, in quanto una larga parte degli stranieri presenti in Italia sfugge a qualsiasi tipo di rilevamento, nonostante i molteplici sforzi compiuti per arrivare a un'esatta quantificazione della loro consistenza». D'altra parte, non va dimenticato che molti reati non vengono denunciati, vuoi per sfiducia, paura, pudore o per altri motivi.

**DELITTI DENUNCIATI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE**

| PROVINCE | Delitti denunciati per mille abitanti |
|---|---|
| GENOVA | 147 |
| ROMA | 144 |
| MILANO | 79 |
| TRIESTE | 67 |
| CATANIA | 63 |
| TARANTO | 63 |
| FIRENZE | 56 |
| TORINO | 49 |
| MEDIA NAZ. | 48 |
| MESSINA | 47 |
| PALERMO | 41 |
| CAGLIARI | 37 |
| PADOVA | 37 |
| BOLOGNA | 33 |
| VERONA | 32 |
| NAPOLI | 32 |
| BARI | 28 |
| VENEZIA | 25 |

La gran massa dei delitti denunciati rientra nella fascia della cosiddetta «microcriminalità» (scippi, borseggi, furti, rapine minori, eccetera). Di quella delinquenza spicciola, cioè, che sembra purtroppo divenuta ormai parte integrante della vita sociale, contro la quale, fra i vari provvedimenti proposti, figurano l'istituzione del vigile di quartiere e di pattuglie di quartiere, il rafforzamento delle Forze dell'ordine in un «sistema integrato di sicurezza» con la collaborazione di tutte le forze di polizia, e il potenziamento dell'organico dei magistrati inquirenti e giudicanti (settore nel quale le carenze, in termini di piante organiche, vengono da anni vanamente denunciate).

Una parziale iniziativa in questa direzione, finalizzata al miglioramento dei servizi di prevenzione svolti dalla polizia, venne realizzata agli inizi del '91 anche a Trieste, che fu una delle dieci «città pilota» prescelte per tale iniziativa dal ministero dell'Interno, con l'attuazione di un «Piano per il controllo coordinato del territorio».

Scontata l'assoluta necessità di una diffusa e capillare azione preventiva, atta a risanare ambienti e a eliminare situazioni e condizioni sociali particolarmente deteriorate, nelle quali attecchiscono reati e microcriminalità, un efficace deterrente è tuttavia rappresentato dalla consapevolezza che i responsabili dei reati vengano scoperti, i colpevoli vengano condannati e le pene inflitte vengano interamente scontate.

Gio. P.

DUE NUOVI AUTOMEZZI IN DOTAZIONE AI VOLONTARI DELL'ORDINE DI SAN GIOVANNI

# Anche un fuoristrada alla Sogit

## Dono della Fondazione Crt e di 20 correntisti anonimi - Il potente turbodiesel risolverà i trasporti difficili

### 118 al lavoro: sbronze dei marinai americani

**I sanitari del 118 hanno avuto parecchio lavoro, ieri: questioni di alcol. Numerosi marinai in libera uscita dalle due navi militari, una canadese e l'altra statunitense, ormeggiate nel porto cittadino hanno fatto man bassa di bottiglie. Risultato: molte segnalazioni al 118, il cui personale ha dovuto intervenire per trasportare al pronto soccorso di Cattinara chi aveva alzato un po' troppo il gomito. Sembra che un marinaio versi in stato di coma etilico. Le navi a Trieste in questi giorni, come si è detto, sono due: una, americana, è la Bradley, arrivata il 14 e ormeggiata al Molo sesto dove resterà fino a giovedì; l'altra è la canadese Toronto, ancora ferma alla Marittima da dove avrebbe dovuto salpare già nei giorni scorsi. Era parecchio tempo che casi "alcolici" del genere non si verificavano in città.**

Si allarga la Sogit di Trieste, il soccorso di volontari dell'Ordine di San Giovanni il cui parco automezzi è salito da 28 a 30 unità: ieri mattina in galleria Tergesteo sono stati consegnati al presidente della sezione triestina della Sogit, Riccardo Sovrano, un pullmino per il trasporto dei disabili e un'ambulanza fuoristrada donati rispettivamente dalla Cassa di risparmio di Trieste - Fondazione e da venti correntisti anonimi della Crt Banca Spa.

Alla cerimonia di consegna erano presenti anche il presidente nazionale della Sogit, Otto Betz e il presidente della Fondazione, Renzo Piccini; il breve rito di benedizione dei due mezzi è stato officiato da don Ragazzoni.

Parole di soddisfazione per l'aumentata operatività a favore della cittadinanza e di ringraziamento per l'istituto bancario e per la fondazione che l'hanno consentita, ha avuto Riccardo Sovrano, mentre Renzo Piccini ha ribadito l'interesse della Crt-Fondazione per l'opera svolta dalla Sogit.

I mezzi della Sogit hanno una percorrenza media di 60-70 mila chilometri all'anno e richiedono frequenti, oltre che costosi, interventi di manutenzione e di sostituzione di parti meccaniche; l'ultima ambulanza donata risale a quattro anni fa.

Tecnicamente la Land Rover-passo lungo attrezzata ad ambulanza assicura interventi di emergenza in luoghi impervi difficilmente raggiungibili dalle comuni ambulanze; all'interno la dotazione medico-sanitaria comprende tra l'altro, ossigeno, defibrillatore, ventilatore automatico, barella a cucchiaio, tutto facilmente estraibile e trasportabile. Sotto il profilo meccanico, il potente turbodiesel da 2500 cc abbinato alle quattro ruote motrici consente il superamento di forti pendenze anche su fondi sterrati.

Il mezzo, il cui valore si aggira sui 65 milioni di lire, è già a disposizione del 118 e della Protezione civile e nelle scorse settimane è stato «reclutato» dalla Protezione civile di Gorizia in occasione di un preallarme alluvionale che poi non ha avuto conseguenze operative.

La Land Rover verrà utilizzata per i normali servizi e per gli spostamenti quotidiani, ma soltanto qualora le condizioni ambientali e del terreno lo richiedano.

Circa la metà costa invece l'altro automezzo, un pullmino Volkswagen dall'interno flessibile che può trasportare nove persone oppure due carrozzelle aperte; di serie, sono comprese anche le rampe di accesso dal retro.

gi. lo.

# Cuochi e sommeliers a braccetto

Una serata di tutto piacere ha visto riuniti nella sede del nuovo Centro alberghiero Ial di Trieste, a Pese, le delegazioni locali della Federazione italiana cuochi e dell'Associazione italiana sommelier per la conviviale di fine anno. Dopo il brindisi di benvenuto ai presenti, il responsabile della struttura scolastica Mirco Zago ha presentato l'attività formativa dell'anno in corso e i possibili indirizzi per il '95/'96.

Il ricco menù preparato e servito dagli allievi del primo corso della scuola alberghiera, con la supervisione degli chef della Federazione, ha stupito favorevolmente i partecipanti.

Il prezioso apporto dei sommeliers ha poi permesso un giusto e gradevole abbinamento dei vini ai vari piatti. Durante la conviviale sono state illustrate le preziose ricette e le tipologie dei vini serviti.

La serata si è conclusa con un caloroso arrivederci all'anno prossimo.

Cristina Sirca

Ieri, domenica 18 dicembre, con la pubblicazione dell'ultimo bollino si è conclusa la raccolta dei punti che danno diritto a partecipare al concorso A NATALE VOLA CON IL PICCOLO.

Le schede raccogli-bollini, pubblicate il 4 e il 5 dicembre, complete dei 14 bollini, devono essere consegnate o spedite entro la serata del 23 dicembre 1994 alla sede centrale de IL PICCOLO, in via G. Reni n. 1 (cap. 34123), oppure alle redazioni di Gorizia, in Corso Italia n. 74; di Monfalcone, in via Fratelli Rosselli n. 20; di Udine in via Rizzani 9 (Corte del Giglio).

Raccomandiamo a chi le voglia spedire in busta chiusa di specificare che il destinatario è il concorso A NATALE VOLA CON IL PICCOLO.

Martedì 27 dicembre verrà effettuata, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, l'estrazione dei vincitori dei 2 VIAGGI-SOGGIORNO DI UNA SETTIMANA PER DUE PERSONE A NEW YORK

**BUON VIAGGIO CON IL TUO QUOTIDIANO**

LA «GRANA»

## «Cani e pulizia: sull'ordinanza ci vuole un controllo severo»

*Care Segnalazioni,*

nonostante l'ordinanza del sindaco, i cani continuano a lordare i marciapiedi dei rioni, in particolare quel tratto così bello che va dalla villa Stock al Faro della Vittoria, marciapiede con bellissima vista sul mare.

Non è possibile esercitare, anche saltuariamente, un controllo più efficace, affinché abbia a porre termine questo sconcio?

**A. Diotti**

**INFORMATICA** / SONDAGGI ED ESPERTI

## «Un televoto per ingenui»

*All'annuncio del televoto, promosso dal Tg5 il 14 dicembre 1994, e delle sue modalità, ho provato un forte impulso ad accendere il computer, mettermi alla tastiera, lanciare il programma di comunicazione, immettere uno dei numeri indicati e lasciare il «grande elettore» a votare fino al termine ultimo delle votazioni. Impostando una telefonata ogni 10 secondi (ma si può fare di meglio), si riesce ad esprimere 360 voti all'ora. Il tutto senza assoldare tre studenti dotati di telefonino cellulare (come Grisham propone nel suo romanzo «L'appello» e il quotidiano la Repubblica riporta a pagina 13 il 16 dicembre 1994), visto che non c'è alcuna verifica sulle generalità del televotante.*

*Certo non tutti hanno il computer e quindi il sistema non può considerarsi del tutto democratico, ma con un po' d'ingegno ed un fax con ripetizione automatica della chiamata, si possono ottenere votazioni altrettanto veritiere.*

*Se il televoto prendesse piede, si potrebbe pensare alla commercializzazione di un economico dispositivo elettronico da attaccare alla borchia telefonica, con la sola necessità di impostazione del numero da chiamare e poi... via al voto! Per la sua semplicità (un paio di integrati ed altra minutaglia elettronica) il dispositivo si presterebbe ad essere autocostruito su progetto delle riviste del settore ed essere venduto in scatola di montaggio.*

*Ho resistito al primario impulso, un po' per il rispetto del lavoro altrui, un po' per la tenerezza che suscitava Mentana nell'annunciare la crescente valanga di telefonate. Cedendo, mi sarei sentito alla stregua di chi sottrae ad un bambino il giocattolo appena ricevuto in dono.*

*Non vi è invece l'assoluta certezza, che in giro per il nostro amato paese, non vi siano degli «alfabetizzati» telematici (si badi bene non necessariamente esperti, pirati o famigerati hacker), che sghignazzano alle spalle dei promotori del televoto e di fronte alle trionfalistiche conclusioni, che dall'iniziativa più di qualcuno ha voluto trarre.*

*Davor Pecenko*

### Divieti benvenuti

*Con riferimento alla «Grana» (Il Piccolo del 9/12/1994) vorrei dire alla sig.ra Wilma Zubin che il Comune ha fatto benissimo a vietare la sosta delle auto in Viale, che deve tornare a essere zona pedonale.*

*Vorrei anche dire che il Comune non può trovare parcheggi per le 150.000 auto che circolano in città e che le strade sono pubbliche e non aree riservate per la sosta selvaggia dei residenti nel centro.*

*I privati debbono preventivare (pena la completa paralisi del traffico) tra le spese varie (tasse, assicurazioni, benzina, olio, riparazioni, ecc.) anche la sosta nei vari garage che ammonta a meno di 200.000 lire mensili; coloro che non sono in grado di spendere tale cifra possono trovare parcheggi in periferia e raggiungere le loro auto con i bus. Gli abitanti del centro inoltre possono muoversi facilmente a piedi per raggiungere uffici, negozi, banche, ecc. Ne guadagneranno in salute e non inquineranno il centro.*

*Severo Chersi*

## Gli atleti dell'istituto «Da Vinci»

**Nell'ambito delle rievocazioni della Trieste anni Cinquanta, un'altra data che merita di essere ricordata è il 29 maggio 1958, giorno di inaugurazione del campo sportivo di Cologna. La foto de Rota ritrae la rappresentanza dell'istituto Da Vinci. In quell'anno mi classificavo nei campionati studenteschi nella specialità del lancio del peso. L'ultimo a destra è il mio caro amico G. Rivoli, friulano, per lunghi anni in Germania e in Brasile oggi imprenditore.**

**Claudio Biagi**

**APPALTI COMUNALI** / DISSERVIZI DELLE DITTE VINCITRICI

## «Raccolta dei rifiuti incivile e poco professionale»

*Come avevo tristemente previsto nel giugno scorso, l'appalto per la raccolta dei rifiuti non è più stato affidato all'Italspurghi che tanto splendida prova aveva dato nella nostra zona (largo Giardino). E così sono sparite le strade linde e pulite, l'area dei bottini spazzata e senza residui, i cestini della carta vuotati continuamente. Siamo tornati alla sporcizia precedente. Un bel passo indietro!*

*Io non credo che sia importante spendere poche lire di meno, ma che lo sia avere il servizio fatto alla perfezione come in precedenza!*

*E ancora pare non siamo i più sfortunati; mio figlio, alle 22 in via Udine ha assistito allo svuotamento dei bottini da parte della ditta napoletana: ciò che cadeva nell'operazione di travaso dal cassonetto al camion veniva con la scopa mandato al lato della strada, verso il marciapiede! Non c'è che dire, stiamo tornando allo stato di Terzo mondo!*

*Non sarebbe possibile tornare come prima?*

*Ornella Ferrari*

### Ospitalità militare

*Fra le italiche virtù c'è l'ospitalità, specie quella che si dà ai forestieri: altra è l'accoglienza che si offre ai connazionali come vi descrivo più avanti.*

*Alla caserma S. Giusto di via Rossetti, arrivano da varie località del Paese, e soprattutto dal Mezzogiorno, giovani per fare il servizio militare. Dopo la pelatura del cranio, la visita medica, la vestizione, (è da molto che non vedo uno vestito da militare: sono tutti in casual) viene il momento del giuramento dopo circa 10 o 15 giorni e in tale occasione vengono invitati i parenti a presenziare alla cerimonia. Arrivano da tutte le parti dell'Italia settentrionale ma anche dal Sud, dopo centinaia di chilometri di treno o di macchina. Arrivano alle prime ore del mattino, ma devono aspettare fino alle 9.30 che vengano loro aperte le porte laterali della caserma in via Vidacovich.*

*Con ogni tempo atmosferico devono aspettare in strada dato che bar e posti di ristoro non sono aperti nei pressi a quell'ora, spesso qualcuno sta male per il freddo o la stanchezza e allora è necessario l'intervento della Croce rossa.*

*Gli abitanti della via fanno quel che possono per alleviare le sofferenze di tante persone ma non si può pretendere da loro l'impossibile: basterebbe però la buona volontà dei comandi militari per far entrare questa gente quando arriva, dalla porta principale della caserma, dato che lì ci sono grandi sale di aspetto con relativi servizi igienici e ben riscaldate in modo da dare degno ricetto ai familiari venuti da lontano: un po' di umanità non guasterebbe!*

*Antonio Pirchio*

### Autobus e orari

*24/11: autobus delle 7.30: partenza 7.28; 26/11: autobus 692, partenza 8.05; 28/11: autobus 686 (3), partenza 8.04; 29/11: autobus 683 (3), partenza 8.06; 30/11: autobus 692 (3) partenza 8.02; 1/12: autobus 715 (2), autobus delle 7.52, partenza 7.49; 5/12: autobus 664 (3), partenza 8.03; 6/12: autobus 686 (3), partenza 8.04; 7/12: autobus 690 (3), partenza 8.00.*

*Pensate che sto forse dando i numeri; invece, da queste tabelle, potete vedere giorni, numeri degli autobus (tra parentesi i numeri che appaiono sulle targhette rotonde visibili davanti all'autobus) e gli orari di partenza della linea 19 da via Puccini. Tutti orari diversi, come potete ben vedere, soprattutto tenendo conto che l'orario di partenza è previsto per le 8. E' scritto sulla tabella al capolinea, sugli orario che consegna l'Act ai cittadini, sull'orario che mi ha comunicato l'Act per telefono. L'ultima chicca è quella dei giorni scorsi: autobus delle 15.04. E' arrivato alle 15.03, l'autista ha spento il motore. Alle 15.08 una signora gli ha chiesto a che ora partiva. E quello ha risposto che c'erano dei ritardi e che partiva alle 15.13! Ma, dico io, uno parte 9 minuti dopo l'orario normale, e non si prende la briga di avvertire i passeggeri? I minuti non sono uno scherzo per chi prende un autobus per essere puntuale sul lavoro.*

*Monica Werk*

### Prolungamenti di corse

*Vorremmo chiedere cortesemente all'Act se, in considerazione dello spostamento dei trasporti funebri in via Costalunga, è stata esaminata la necessità di prolungare la linea urbana n. 34 o in alternativa la linea n. 23 almeno fino alla Rotonda del Boschetto, poiché la zona di S. Giovanni manca di qualsiasi collegamento e molta gente (anziani e non possessori di macchina) si troverebbe in forte disagio dovendo servirsi di almeno due o tre autobus. Basterebbero tre corse all'ora.*

*Un gruppo di residenti nel rione di San Giovanni*

### Un Natale diverso

*Forse alla fine di questo assurdo secolo non è così facile per l'uomo occidentale consumistico e tecnologico considerare la natura in tutti i suoi aspetti.*

*Egli si definisce «un qualcosa in più», specie ormai distaccata dalla natura grazie all'estrema sofisticazione del suo ingegno.*

*E' così, in questo delirio di onnipotenza sta firmando la più grande pagina di disistima di se stesso mai scritta nella storia dell'umanità. Ma, se provasse per qualche attimo a riflettere, potrebbe pensare per esempio a qualcosa di diverso per questo Natale.*

*Un Natale in cui ci sia posto anche per l'uomo torturato per l'affermazione delle proprie idee e per l'animale da laboratorio torturato in nome di una falsa scienza; per il vecchio abbandonato nell'ospizio, perché inutile; e per l'animale acquistato e abbandonato perché non diverte più, senza l'abete strappato dalla terra per essere addobbato e poi gettato nella spazzatura, senza regali costosi, senza cibi raffinati e superflui che costano atroci sofferenze agli animali mentre milioni di bambini muoiono di fame.*

*Perché questo sia veramente un buon Natale per ogni essere vivente non metta sangue nel suo piatto poiché c'è n'è già troppo intorno a noi, di uomini e di animali.*

*Norina Cijan*
*Oipa - Trieste*

## «Petesseria» del 1925

**San Giacomo, 1925. All'angolo di via San Marco con campo San Giacomo (il bar c'è ancora), mio padre gestiva questa «petesseria». C'era pure il fonografo per allietare i clienti.**

**Miro Giovannini Ivancic**

## ORE DELLA CITTÀ

### Quaderno di storia

Il Comune di Muggia, in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, organizzerà alle 17.30, al Centro culturale «Gastone Millo» (in piazza della Repubblica 4 a Muggia), la presentazione del volume di Galliano Fogar, Marina Rossi, Sergio Ranchi «Guadagnavo sessantun centesimi all'ora... Lavoro e lotte al Cantiere San Rocco. Muggia 1914-1966» — (I Quaderni di Qualestoria, 4) Trieste 1994. Introdurrà il sindaco di Muggia, Sergio Millo, seguito dagli autori del volume che ne illustreranno le caratteristiche. Si aprirà quindi la discussione.

### Amici della Lirica

Oggi a Villa Italia in via dell'Università 8 avrà luogo l'incontro con gli interpreti della «Messa da Requiem» organizzato dal Circolo ufficiali di Presidio e dall'Associazione «Amici della Lirica Giulio Viozzi». Seguirà nella stessa sede, la tradizionale cena degli auguri riservata ai soci e invitati.

### Circolo Generali

Questa sera con inizio alle 18, presso la sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà presentato il terzo volume de «I funghi del Carso» di Renato Mezzena. La presentazione, curata dal prof. Guido Bressan dell'Università degli studi di Trieste, sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

### Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 verrà proiettato un aiudiovisivo dal titolo «Fiume-una città contesa-L'impresa di D'Annunzio» realizzato da Rino Tagliapietra e Marino Zerboni in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

### Paleontologia e museo

Prosegue nelle sale del Museo Civico di Storia Naturale la mostra «Paleontologia e Museo». La manifestazione potrà essere visitata dal pubblico fino al 28 febbraio con orario dal martedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30, domenica dalle 9 alle 13. Visite guidate per gruppi e scolaresche su prenotazione, telefonando al 301821 da lunedì a sabato dalle 9 alle 13.

### Concerto al Revoltella

Avrà luogo oggi alle 18 all'auditorium del museo Revoltella un concerto organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco e dal Trieste Science Link Committee, presieduti rispettivamente dal Sigfrido de Seemann e Fulvia Constantinides. Protagonista il Duo Federico Consoli (pianoforte) e Giorgio Klauer (flauto). Musiche di Hindemith, Prokofiev, Franck e canzoni natalizie austriache.

### Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17, nella Sala Maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina in C.so Saba 6, Elena Roverelli Cargnelli, presenterà il libro di racconti: «Accanto al tuo lettino» di Dilaila e Stelio Semeraro. Reciterà Laura Bardi. Con la partecipazione dei Lupetti del 6.o Branco della Sezione di Trieste del Gei.

### Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 l'Accademia musicale triestina presenta i suoi nuovi talenti emergenti.

### San Vincenzo per gli ammalati

Per aiutare gli ammalati poveri, in particolare malati di Aids, la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli per gli ospedali, ha necessità di biancheria, pigiami in ottimo stato e offerte. La Conferenza cerca anche volontari disposti a dedicare almeno un'ora alla settimana ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi da oggi al 22 dicembre (orario 17-19) all'Ufficio parrocchiale dell'ospedale Maggiore in piazza Ospedale 1.

### Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Mario Serli presenterà una serie di diapositive sull'attività 1994 del gruppo. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia naturale di via Ciamician 2.

### Pro Senectute

Oggi alle 16.30 nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

### Conferenza sul Prg

«Il Piano regolatore di Trieste: analisi critica degli aspetti ambientali»; questo il titolo della conferenza-dibattito promossa dal Wwf, che si terrà oggi con inizio alle 17.30, nell'Aula Magna del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» a Trieste (via Giustiniano 3). Relatori il prof. ing. Edoardo Salzano, docente all'Università di Venezia e fondatore dell'associazione culturale «Polis», e l'arch. Dusana Valenich, della sezione Wwf di Trieste.

### 70 anni dello «Schmidl»

Domani alle 12 nella sede di via Imbriani 5, 1.o piano, avrà luogo una cerimonia per ricordare il 70.o anniversario della fondazione del Civico Museo Teatrale «C. Schmidl». Saranno presenti Roberto Damiani, assessore alla Cultura e vicesindaco di Trieste e Adriano Dugulin direttore incaricato dei Civici Musei di Storia ed Arte e del Civico Museo Teatrale «C. Schmidl». In precedenza alle 10.30, Dugulin terrà una visita guidata (ingresso libero). Nel pomeriggio dalle 16 alle 20 il dott. Dugulin sarà a disposizione per visite guidate a richiesta.

### Educazione alla solidarietà

Promossa da «Beati Costruttori di Pace», domani alle 17.30 all'auditorio della scuola media Brunner-Addobbati, salita di Gretta 38, avverrà la presentazione da parte degli autori Daniele Novara e Patrizia Londero del libro «Educazione alla solidarietà» per la collana «Scegliere la pace-Edizioni Gruppo Abele». Sono invitati in particolare insegnanti ed operatori nel campo dell'educazione.

### Anla Fincantieri

Il presidente Delise e il rappresentante soci in quiescenza, Simon, saranno lieti di augurare Buone Feste ai soci in quiescenza e ai «mobilitati della div. costr. mercantili ed ex Arsenale S. Marco» brindando in sede, domani dalle 17 (Galleria Fenice).

### Storia postale di Fiume

1924-1994: ricorre quest'anno per la città di Fiume il 70.o anniversario dell'Annessione all'Italia. Nel ricordare l'evento l'Unione degli istriani presenta da oggi al 24 dicembre nella sala di via Silvio Pellico 2, la collezione Armando Bassa «Storia postale di Fiume dalle origini alla fine della 2.a Guerra mondiale».

### Boxe Ente Porto

La sezione pugilistica del Cral Ente Porto informa che, giovedì prossimo, alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede sociale alla Stazione Marittima l'assemblea annuale ordinaria dei soci della sezione aventi diritto. Seguirà la premiazione degli allievi distintasi nel corso dell'annata sportiva e lo scambio degli auguri per le prossime festività.

### Natale al C.M.M. «N. Sauro»

Al C.M.M. di Viale Miramare 40/a sono aperte, per i soci, le prenotazioni per il pranzo di Natale e S. Stefano. Prenotazioni in sede direttamente al gestore.

### Musiche di Natale

Concerto vocale e strumentale, domani sera, alle 20.30, nella chiesa di San Luigi, organizzato dalla circoscrizione di Chiadino Rozzol. Si esibirà il coro «Max Reger» diretto dal maestro Adriano Martinolli. Saranno eseguiti brani natalizi. Ai violoncelli Francesca Agostini, Alessandro Sluga e Massimo Favento. Contrabasso Corrado Maurel.

### Images 1994 all'Art Gallery

Oggi, alle 18, all'Art Gallery, vernice di «Images 1994», mostra di pittura, scultura e grafica, presentata dal critico Carlo Milic. Orario: feriali 10.30–12.30 e 17–19.30; festivi 11–13. Chiuso a Natale e Santo Stefano.

### Centro Schweitzer

Oggi alle 19 nella Basilica di S. Silvestro, p.za S. Silvestro 1, si terrà «Una serata di speranza», lettura di testi poetici e concerto d'organo, organista Giuseppe Zudini. In programma musiche di Bach, Mozart.

### Amici dei funghi

Il Gruppo micologico G. Bresadola di Muggia invita soci e simpatizzanti a partecipare alla riunione di oggi alle 19.30 presso la sede di S. Barbara per il consueto scambio di auguri in occasione dell'ultima riunione del 1994. Seguiranno una bicchierata e «quattro salti» in famiglia.

### Capodanno con le Acli

Vorremmo invitare alla nostra tavola tutti gli abitanti della regione in amicizia e serenità con musiche, ballo, buona compagnia nella notte di S. Silvestro. Telefonando al 397543 con le Acli di Udine, S. Vito, S. Marco di Trieste. Capodanno in un clima del tutto familiare.

### Festival Canzone triestina

L'Associazione «Mitteleuropa» informa i propri aderenti e simpatizzanti che desiderassero intervenire al Festival della Canzone triestina (il 27 dicembre, al Politeama Rossetti, con la partecipazione tra gli altri della socia Martha Ratschiller) che è possibile rivolgersi allo scopo alla sede di via dell'Agro 1, ancora mercoledì dalle 18 alle 20 (tel. 394509).

### Ginnastica triestina

Il concerto di Natale della Società ginnastica triestina sarà tenuto dal gruppo femminile da camera della Cappella Civica diretto da Marco Sofianopulo, alla Sgt, Club Primo Rovis, via Ginnastica 47, domani alle 20.30.

## RISTORANTI E RITROVI

**El Coco Loco**
s'inaugura oggi. Siete tutti invitati in Strada per Longera 177.

**Trattoria da Ciano e Maria**
S. Giuseppe 111, telefono 040/823285. Pranzi e cene. Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale.

**Baia degli Uscocchi**
Tel. 208516.

**Locanda Mario**
Tel. 228173.

## MOSTRE

**Art Gallery**
V. S. Servolo 6, presenta
IMAGES '94
Inaugurazione ore 18

## CAFFÈ SAN MARCO

# Serata in diretta radio dal caffè San Marco per «Nottole ad Atene»

Appuntamento con l'ultima fatica letteraria di Manlio Cecovini oggi, alle 18.15, al caffè San Marco. La presentazione del libro, che si intitola «Nottole ad Atene» (e che dallo stesso autore è stato definito autobiografico) è curata da Michelangelo Castellarin, giovane professionista, editore de «Il Mensiliano», che sta portando avanti un'iniziativa per restituire ad alcuni locali di indubbio prestigio in regione il loro antico profilo di ritrovo. Ritrovo civico-letterario, dice Castellarin, per ripristinare quelle gratificanti abitudini atte a far rivivere momenti conviviali significativi.

L'intera manifestazione verrà trasmessa in diretta, in ambito regionale, sulle frequenze 104,400 Mhz dell'emittente udinese «Radioreporter», il cui direttore, Nico Grilloni, cura già settimanalmente, insieme a Castellarin, il commento della stampa locale e nazionale dal Caffè Contarena di Udine, ogni mercoledì mattina in diretta radiofonica.

E' proprio questo il lato significativo della rivalutazione dei caffè storici: gli interessati potranno presenziare all'incontro con Cecovini, o ascoltare la trasmissione dell'appuntamento via radio. Il momento musicale sarà offerto dal 'Clarinet istant quartet' con Maddalena D'Ambrosio, Flaviano Miani, Marina Morelli, Nevio Lestuzzi. A tutti sarà offerto un omaggio natalizio.

## UNIVERSITÀ TERZA ETÀ

# Ecco le lezioni in calendario

Oggi. Aula A, 9.45-12, sig.ra H. Hofer, lingua tedesca, II e III corso; aula A, 16-17, prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; aula A, 17.20-18.20, prof. N. Salvi, La donna all'inizio dell'età moderna (dal '500 al '700); aula B, 17-20-18.20, prof. C. Della Bella, Pensiero scientifico di Einstein.

Martedì 20. Aula A, 10-12, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese, conversazione e II corso; aula B, 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini, lingua spagnola, corso unico; aula A, 16-17, prof. F. Forti, Principi generali di Carsismo delle rocce carbonatiche; aula A, 17.20-18.20, prof.ssa I. Chirassi Colombo, Le religioni dualiste; aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, II e III corso.

Mercoledì 21. Aula A, 9.45-12, sig.ra H. Hofer, lingua tedesca, II e III corso; aula A, 15.30-17, prof. F. Nesbeda, L'eredità wagneriana: sviluppi musicali nel primo '900; aula A, 17.30-18.20, ing. G. Vianello, Farfalle e altri insetti; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese, corso base A e B e III corso.

RUBRICHE

## STORIA

# Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

**60 1934 19-25/12**

Si avvisano gli autisti addetti al servizio pubblico di piazza con tassametro, che sono tuttora sprovvisti del vestiario uniforme, di presentarsi alla sede del sindacato per il ritiro.

Giusta deliberazione del commissario prefettizio, approvato dalla Giunta provinciale, viene proibito agli autoveicoli e veicoli in genere di portata superiore ai 10 quintali di entrare nelle vie interne di Muggia.

Grazie all'opera delle loro insegnanti, le allieve della scuola «U. Gaspardis» di via Donadoni offrono undici corredini all'Opera maternità e infanzia in occasione della Giornata della madre e del fanciullo.

I commercianti triestini d'incenso offrono un premio aggiuntivo di lire 1000 al concorso, indetto dal giornale «L'Azione Coloniale» di Roma sui rapporti fra la Somalia e la madrepatria, riservandolo a lavori sulle relazioni commerciali di Trieste con il possedimento africano.

Come già l'anno scorso, la Triestina espugna lo stadio di San Siro, battendo 1-0 il Milan con questa formazione: Umer, Gaigherle e Nicoli, Pasinati, Castello e Spanghero, Mian, Simonetti, Colaussi, Rocco e Balei.

**50 1944 19-25/12**

Al Rossetti, il complesso artistico della «X Flottiglia Mas» presenta «Ore gaie della Decima», rivista in due tempi di Dino Segatto, con l'orchestrina «San Giusto» della X Mas diretta da Elio Litteri; assenti, per le difficoltà delle comunicazioni, gli attesi attori Osvaldo Valenti e Luisa Ferida.

Si avvisa che, in questo mese, si procederà alla distribuzione del petrolio per i tesserati sprovvisti di illuminazione elettrica nei Comuni di Trieste, Muggia, Monfalcone e Grado in ragione di un quarto di litro per tessera.

Si apprende che, per l'interessamento fattivo di un appassionato gruppo di soci, la S.S. Ponziana si è assicurata la collaborazione del bolognese Corsi, più volte nazionale e ultimamente allenatore del Pesaro.

In occasione del Santo Natale, vengono eretti dei presepi nella galleria «Sandrinelli» e nella «Guido Neri» di Campo Marzio, benedetta quest'ultima dal vescovo, che vi assiste alla celebrazione d'una messa, presenti il prefetto, il podestà e altre autorità.

Nella sede dell'Associazione italo-germanica di cultura, i piccoli alunni della scuola tedesca di vicolo dell'Ospedale Militare e dell'Accademia germanica di via Rossini festeggiano il Natale con i loro genitori, cimentandosi in alcuni numeri di canto e recitazione sotto la paterna guida del prof. Ehmann.

**40 1954 19-25/12**

Sul bastione fiorito del Castello, viene inaugurato il bassorilievo con il Leone di San Marco, donato dal Comune di Venezia, presenti i sindaci delle due città, prof. Spanio e ing. Bartoli.

Sul campo di Sant'Andrea, nel derby della Promozione di calcio: Ponziana-Libertas 0-1; (P) Lapaine, Bisacchi, Ballarin, Frontali, Alberti, Ruzzier, Bronzi, Centis, Cerqueni, Cernecca, Plesnich; (L) Drioli, Rossini, Bubola, Cuschiè, Macor, Jacobini, Toffolutti, Tonelli, Zancolich, Gregori, Biasi.

Le autorità assicurano gli esodati della zona muggesana che, non appena il complesso del Lazzaretto sarà lasciato libero dalle forze militari, vi saranno sistemate le 350 persone alloggiate nei capannoni della Fiera.

Viene inaugurato il Teatro Nuovo di via Giustiniano con l'esordio della Compagnia stabile di prosa della Città di Trieste, impegnata ne «La donna di garbo» di Goldoni, interpretata da Laura Solari e Luigi Almirante; regia di Carlo Lodovici.

Il Comitato per il «premio di Natale alla bontà» proclama vincitori per il 1954 le signore Luigia Kelleris, Maria Clemente e Gisella Samani, che si dedicano all'assistenza dei bambini minorati, e il signor Francesco Basso, che si occupa dei diseredati ospiti degli scaldatoi pubblici.

Roberto Gruden

## MOSTRE

# Favole care a tutte le età nei colori della Ducaton

Il tono dell'ennesima personale di Annamaria Ducaton – ospitata sino al 22 dicembre presso l'Azienda di promozione turistica – è altamente suggestivo. Rivisitando e compendiando le musiche di Prokof'ev, la nota artista commenta, con vena scenografica, alcuni fra i più accorati temi favolistici che continuano a incantare destinatari di tutte le classi di età. Raffreddando con intento lirico le dense cromie che la caratterizzano e ammorbidendo la sua linea incisiva, che si libra, flautata, in atmosfere arcane, Annamaria Ducaton si immedesima nel racconto e ne prolunga l'essenza in ambientazioni che fungono da ideale contesto che magicamente si trasforma, sotto i nostri occhi, in azione drammatica. Il nonno, i cacciatori, Pierino, il lupo, il gatto, l'anatra subiscono infatti una metamorfosi che li rende, nel contempo, personaggi faceti della vicenda e simboli scenografici dei caratteri che gli stessi impersonano, a loro volta amalgamati, secondo una sottile operazione interdisciplinare, con fantasiosi strumenti musicali, liberamente tratti dai brani di Prokof'ev. Voltando pagina, ci si scontra con gli assilli angoscianti di «Guerra e pace», ove il bene ammantato di bianco viene sopraffatto dal dilagante male sanguigno, che si ripropone, nelle sfumature della maldicenza e della vendetta, in «Giulietta e Romeo». Il rosso, colore estetico per eccellenza nel folklore russo, fa da protagonista anche nell'«angelo di fuoco», attraversato da una superba fuga di note, in «Alexander Nevski», nel quale è combinato con l'oro, e nell'«Amore delle tre melarance». Se tutti i lavori brillano per efficacia comunicativa – impreziosita dal supporto cartaceo corrugato sul quale si stendono le tempere alchemicamente miscelate a polveri porporine – quello che più commuove è la lettura della sinfonia «La Classica», nella quale minute cupole ramate dolcemente sprofondano fra nuvole dall'evanescenza celeste.

Elisabetta Luca

## MINERVA

# Ottavia Piccolo legge brani de «Il maschio ecologico»

**Questa sera, alle 18, alla libreria Minerva in via San Nicolò, l'attrice Ottavia Piccolo leggerà alcuni brani tratti dal libro «Il maschio ecologico» di Marina Torossi Tevini, edito da Campanotto. L'autrice, che sarà presente in sala, è triestina, insegnante, già nota per la raccolta di poesie «Donne senza volto» (1991), che ha ottenuto numerosi riconoscimenti in campo nazionale. Con quest'opera è al suo esordio narrativo. L'incontro, cui si accede tramite invito disponibile alla cassa della libreria, è curato da Edda Serra.**

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**
Non esiste altro amore che a prima vista.

**Inquinamento**
NP
(Soglia massima 10 mg/mc)

**Dati meteo**
Temperatura minima: 3,7; massima: 8,7; umidità: 68%; pressione: 1023,8 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura 13,5 gradi.

**Le maree**
Oggi: alta alle 9.17 con cm 45 e alle 22.58 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.37 con cm 10 e alle 16.14 con cm 63 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.49 con cm 42 e prima bassa alle 4.14 con cm 11.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

## IL «GRUPPO INCONTRO» A SAN GIOVANNI

# Un «Concerto sotto Natale»

*Mercoledì, alle 20.30, al nuovo teatro di San Giovanni, in via San Cilino 101 a Trieste, il complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» (nella foto sopra) proporrà un concerto di musiche di vari autori, esibendosi insieme al coro «Vecio Montasio», diretto dal maestro Giuseppe Botta. La serata, intitolata «Concerto sotto Natale», è organizzata dal teatro San Giovanni in collaborazione con la Comunità montana di Collina di Forni Avoltri.*

*Il complesso «Gruppo Incontro» è attivo nel campo della musica corale da più di vent'anni. Sorto nel 1971 per iniziativa di un gruppo di giovani animati dal comune entusiasmo musicale, ha mantenuto viva negli anni la sua caratteristica originaria, che è quella di un repertorio quanto mai variegato che spazia, con estrema versatilità, dall'antico al moderno, dalla radizione popolaare alla musica leggera, ed è talvolta arricchito dall'accompagnamento strumentale.*

*Diretto dal 1988 dal maestro Giampaolo Sion, il gruppo svolge la sua attività concertistica sia in regione che all'estero. Nella passata stagione il «Gruppo Incontro» si è esibito per tre volte in Austria, in occasione di scambi culturali tra formazioni corali di quel Paese. Nell'ambito cittadino la formazione si è fatta spesso promotrice e organizzatrice di serate musicali quali, ad esempio, la rassegna «Solstizio d'estate», che da qualche anno è diventata appuntamento tradizionale del mese di giugno.*

*Recentemente il «Gruppo Incontro» ha partecipato in diretta, come protagonista di una puntata, alla trasmissione «Music Live» di Radio Capodistria.*

## OGGI

# Farmacie di turno

**Dal 19 al 25 dicembre**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Oriani 2, tel. 764441: viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Oriani 2, viale Miramare 117, Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Cavana 1, tel. 300940.

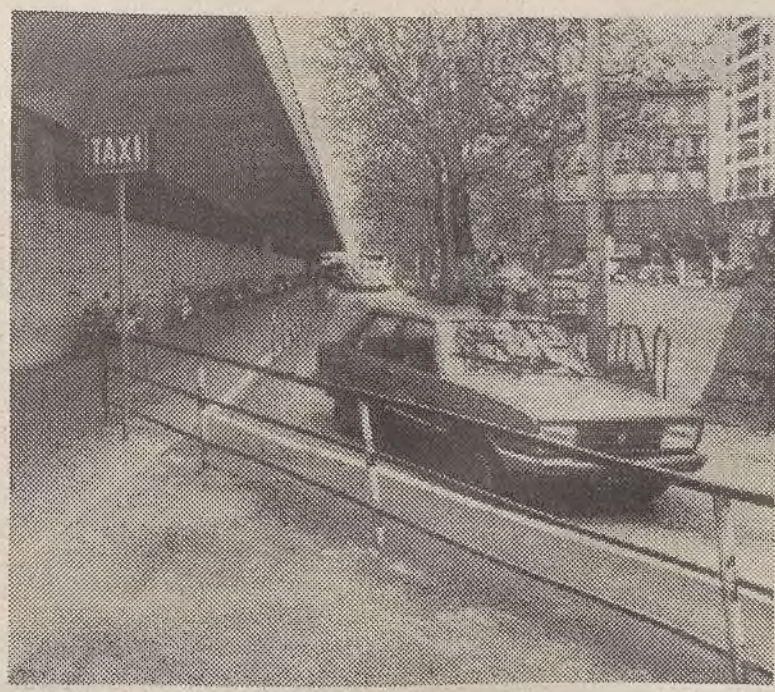
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Emilio e Maria Divari (19/12) da Emilia, Nino e nipoti 50.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Armando Gandini nel XXV anniv. (19/12) da Luciana e Oliviero 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vittorio Del Campo nel trigesimo (19/12) da Mario, Bianca e Antonella Siviz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Nappi per l'onomastico (19/12) dalla fam. De Faveri 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ernesto Pellegrini nel XXXVI anniv. (19/12) dalla figlia Giorgia Pellegrini Giorgieri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Dario Ronzani per l'onomastico dalla sorella e dal cognato 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Ruzzier nell'anniv. (19/12) dalla cognata Giuseppina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Walter Sunseri nel XVIII anniv. e dei nonni Giuseppina e Italo da Italo Sunseri 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Annamaria Vicig per il compleanno (19/12) dai genitori e dai fratelli 100.000, da Emanuela, Rosella, Claudio, Lucia, Edi, Rossella e Stefano 200.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciana Segalla da Bruna Bressan e figli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Santina Sigulin da Vittorina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Silli da N.N. 300.000 pro Airc.
— In memoria di Amelia Stanig ved. Cassanego da Adriana Masotti 50.000 pro Ass. de Banfield; da Dada Vascotto 50.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Luciana Starè da Jole Bison 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alberto Stebel da Alessia, Chiara, Roberto, Massimiliano, Tiziano, Chiara, Fabio, Emiliano, Enrico, Francesca, Daniele, Barbara, Chiara, Desirèe, Diego, Emiliano e Francesca 170.000 pro Centro tumori Lovenati; da Basiliola 100.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Nereo Stopper da Roma, Giorgio e Marisa 250.000 pro Suore della carità e dell'Assunzione; dalla famiglia Angelo Ferri 100.000, da Gaspare Pacia 100.000 pro Centro di aiuto alla vita; dall'Unione ex allievi Don Bosco 100.000, dalle famiglie Strissia, Pezza, Sabatti e Privileggio 100.000 pro Oratorio salesiano; da Verilda Italiano 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Beatrice Toian da Carmen e Roberto Mansour 50.000 pro Airc.
— In memoria di Gigliola Verbini Ciani e Luigi Ciani da Silvana Buda 100.000 pro Astad.
— In memoria di Olimpia Vidoni dagli amici di via Boccaccio 55.000 pro Ass. Amici del cuore.

CIRCOLAZIONE

# Cap: un codice noto per autisti speciali

La sigla CAP ai più ricorda certamente il Codice di Avviamento Postale. Meno persone, forse solo gli interessati sanno che, in campo automobilistico, si tratta del Certificato di Abilitazione Professionale, che, in aggiunta alla normale patente, è necessario per poter effettuare certe prestazioni professionali legate al mondo dei trasporti. Ad esempio guidare taxi od autobus adibiti al trasporto di persone in servizio di linea o mezzi di emergenza e tanti altri casi.

Questi CAP vengono chiamati KA, KB, KC o KD a seconda del tipo (A, B, C o D) della patente che affiancano. Esiste anche il KE per la guida di ambulanze e mezzi di emergenza.

Nato nel 1974, il CAP ha subito varie trasformazioni nel tempo. Per limitarci alle ultime, quelle introdotte dal nuovo Codice della Strada, la più importante è la validità solamente biennale, o anche meno per gli ultra sessantacinquenni se ciò è disposto dalla Commissione Medica Locale. I CAP rilasciati precedentemente al 1.o ottobre 1993 conservano la loro validità per un biennio, salva la scadenza di validità della patente prima di tale data. Per spiegarci meglio, il titolare di un «vecchio» CAP può stare tranquillo fino al 1.o ottobre 1995, sempre che la normale patente non abbia bisogno, nel frattempo, di essere confermata. In tal caso è necessario rinnovare anche il vecchio CAP, che da quel momento comincerà ad avere la scadenza biennale. I requisiti per averne la conferma sono attualmente esclusivamente fisici e psichici.

Per ottenerlo per la prima volta, invece, bisogna risiedere in un comune della Repubblica (italiana), e, esaurite le formalità burocratiche, superare un esame presso la Motorizzazione Civile (va da sé che bisogna già possedere la relativa patente di guida). I requisiti psicofisici sono gli stessi che servono per le patenti di categoria C, D, E. Gli esami consistono nel dimostrare la conoscenza della struttura del veicolo e delle sue parti principali nonché conoscenze generali in materia di trasporti e di amministrazione. Il tutto con diversi approfondimenti, diversi a seconda del tipo di patente posseduto.

**Giorgio Cappel**

VIVERE VERDE

# Una Tv senza bende

## Come guardare il piccolo schermo in modo critico e senza condizionamenti

Continuiamo a parlare del condizionamento delle coscienze causato da una visione a-critica della Tv.

Alcuni rischi derivano dall'informazione: guardando un telegiornale bisognerebbe sempre ricordare che ciò che viene riferito è solo una parte della realtà.

E non potrebbe essere altrimenti: anche il giornalista più scrupoloso non potrebbe riassumere in una manciata di secondi tutto quello che ha visto, udito e raccolto in ore di lavoro. Perciò ne fa una sintesi, usando la sua cultura, sensibilità e capacità professionale, mediate con la linea editoriale della redazione, e con i limiti e condizionamento tecnici esistenti.

Ma qual è la soglia superata la quale tale sintesi distorce la realtà? Quando diviene un condizionamento occulto? Per capirlo proviamo a porci delle domande.

Innanzitutto: politicamente dove si schiera la Tv che stiamo guardando? Chi ne è il proprietario? Si tratta di fattori che necessariamente ne condizionano il taglio editoriale e i commenti. Il che non è di per sé negativo: può essere un modo per fare un'informazione critica e vivace. È però assenziale che al telespettatore non venga nascosto «da che parte sta» l'emittente, e quali interessi difende.

Il che però non avviene quasi mai: quasi tutti gli organi d'informazione si dichiarano «indipendenti», «al servizio del pubblico», «schierati a difesa degli interessi della collettività». Facciamo allora una sforzo per capire se quell'informazione è realmente «al servizio del pubblico».

Degli avvenimenti vengono riferite anche le tesi o le versioni contrarie? Oppure si tende a far «sentire una sola campana»? Vengono forniti solo dati e certezze assolute, oppure anche stimoli di riflessione e domande su possibili antefatti e sviluppi?

Inoltre: su fatti e persone vengono dati anche giudizi di valore («ha fatto bene...», «è una bella proposta...», «dimostrando buon senso...»), oppure le opinioni altrui e gli avvenimenti vengono riferiti in modo «neutrale»?.

È essenziale, cioè, che vengano forniti tutti gli elementi affinché il telespettatore possa farsi un'opinione libera da condizionamenti. Il che non esclude che il giornale possa proporre anche stimoli critici o polemici; sempreché questi siano chiaramente riconoscibili come commenti, e senza che nascondano elementi significativi dei fatti. Insomma: le opinioni personali non vanno mai contrabbandate per verità rivelate.

Ma il parlato non è in assoluto il più importante: larga parte del condizionamento deriva da stimoli visivi, gestuali, comportamentali, dal proporre modelli di vita a cui idealmente uniformarsi. Stimoli, questi, che passano attraverso, notiziari, film, spettacoli e pubblicità, come vedremo la prossima volta.

**Maurizio Bekar**

NOI E LA LEGGE

# Divorzio e diritto al Tfr

## Ma la quota dell'indennità di fine rapporto non compete al separato

*Una sentenza del tribunale di Milano ha negato qualsiasi interpretazione in via analogica per la specialità della normativa*

Il trattamento di fine rapporto (TFR) spetta in parte al coniuge che abbia diritto ad assegno di divorzio. Invero: «Il coniuge, nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio, ha diritto, se non passato a nuove nozze e in quanto sia titolare di assegno ai sensi dell'art. 5, a una percentuale dell'indennità di fine rapporto percepito dall'altro coniuge all'atto della cessazione del rapporto di lavoro anche se l'indennità viene a maturare dopo la sentenza. Tale percentuale è pari al 40% dell'indennità totale riferibile agli anni in cui il rapporto di lavoro è coinciso con il matrimonio» (art. 12 Legge 74/87). Si può far valere tale diritto in fase di separazione? Il Tribunale di Milano, con sentenza del 26 settembre 1994 n. 8795 si è pronunciato sul punto così statuendo: «Non compete al coniuge separato e non ancora divorziato il diritto alla quota dell'indennità di fine rapporto previsto dall'art. 12 bis Legge 898/1970 introdotto dall'art. 16 della legge n. 74/1987. La disposizione innovativa non è infatti suscettibile di alcuna interpretazione analogica essendo la legge divorzile legge speciale. La norma finale e transitoria dell'art. 23 della Legge 74/87 limita il proprio ambito alle disposizioni di carattere strettamente personale. Anche per il coniuge divorziato, legittimato ad agire in base all'art. 12 bis in presenza dei presupposti ivi previsti, l'esperimento dell'azione non è ammissibile nel caso in cui il rapporto di lavoro sia ancora in corso. Anche nel caso di prospettato diritto alla quota in forza di avvenuto scioglimento della comunione, la pretesa è destituita di fondamento trattandosi nel caso di specie di mero diritto di credito, non essendo cessato il rapporto di lavoro e non essendo prevista dalla legge alcuna condanna «a effetti differiti». Unico legittimato passivo dell'azione di condanna al versamento della quota del TFR è l'ex coniuge e non il datore di lavoro, terzo estraneo alla disciplina dei rapporti patrimoniali tra ex coniugi».

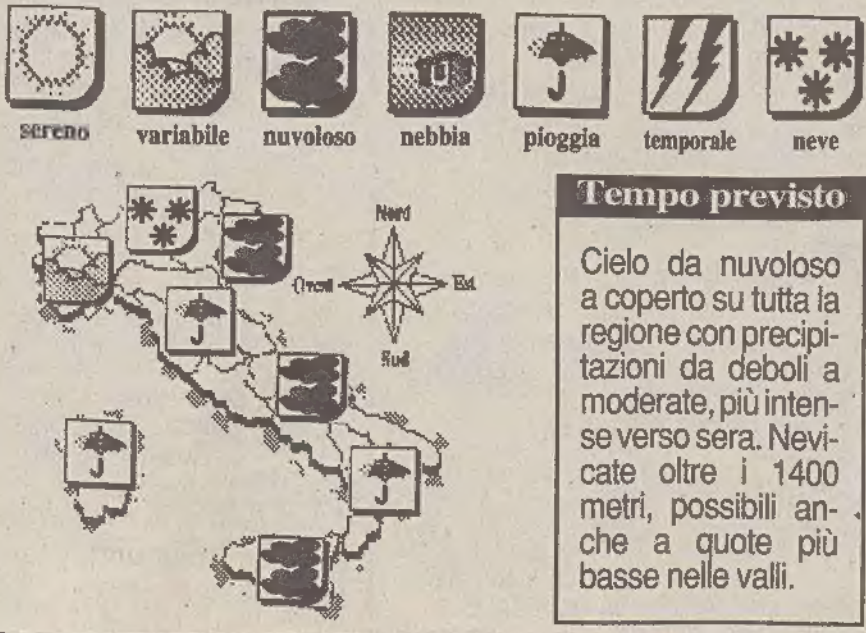
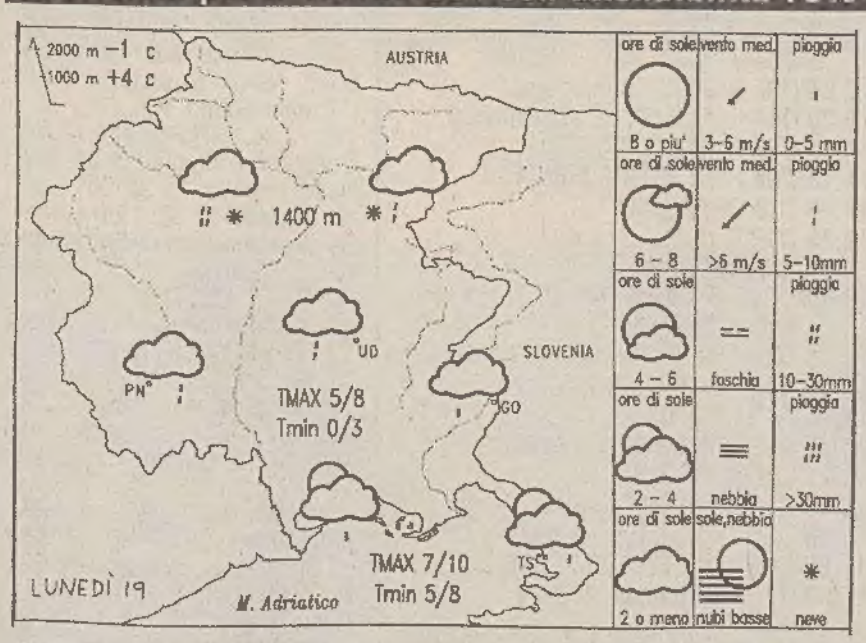
**Franco Bruno**
**Paolo Pacileo**



IL TEMPO

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**
**Previsioni per il 19.12.1994 con attendibilità 70%**

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**
**Previsioni per il 20.12.1994 con attendibilità 70%**

MARTEDÌ 20 — TMAX 5/8 Tmin 2/5 — TMAX 7/10 Tmin 5/8 — M. Adriatico

**Tempo previsto**

Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con precipitazioni da deboli a moderate, più intense verso sera. Nevicate oltre i 1400 metri, possibili anche a quote più basse nelle valli.

### Temperature nel mondo

| Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | np | np | np |
| Atene | variabile | 5 | 10 |
| Bangkok | variabile | 25 | 32 |
| Barbados | pioggia | 26 | 29 |
| Barcellona | nuvoloso | 6 | 13 |
| Belgrado | sereno | -3 | 3 |
| Berlino | sereno | 1 | 1 |
| Bermuda | nuvoloso | 17 | 21 |
| Bruxelles | nuvoloso | 1 | 7 |
| Buenos Aires | sereno | 16 | 26 |
| Caracas | nuvoloso | 18 | 27 |
| Chicago | nuvoloso | 0 | 6 |
| Copenaghen | pioggia | 2 | 5 |
| Francoforte | nuvoloso | 2 | 3 |
| Gerusalemme | pioggia | 5 | 7 |
| Helsinki | neve | -12 | -10 |
| Hong Kong | nuvoloso | 16 | 19 |
| Honolulu | sereno | 21 | 28 |
| Istanbul | neve | 3 | 7 |
| Il Cairo | nuvoloso | 11 | 17 |
| Johannesburg | variabile | 14 | 28 |
| Kiev | nuvoloso | -9 | -1 |
| Londra | sereno | 10 | 10 |
| Los Angeles | sereno | 10 | 27 |
| Madrid | variabile | 3 | 8 |
| Manila | sereno | 22 | 32 |
| La Mecca | nuvoloso | 22 | 28 |
| Montevideo | sereno | 15 | 23 |
| Montreal | np | np | np |
| Mosca | sereno | -25 | -16 |
| New York | nuvoloso | 4 | 8 |
| Nicosia | nuvoloso | 9 | 16 |
| Oslo | pioggia | -4 | 1 |
| Parigi | nuvoloso | 6 | 9 |
| Perth | sereno | 22 | 31 |
| Rio de Janeiro | variabile | 25 | 34 |
| San Francisco | nuvoloso | 8 | 12 |
| San Juan | sereno | 22 | 30 |
| Santiago | sereno | 13 | 30 |
| San Paolo | variabile | 22 | 31 |
| Seul | sereno | -7 | 2 |
| Singapore | pioggia | 24 | 29 |
| Stoccolma | nuvoloso | -3 | 1 |
| Tokyo | sereno | 1 | 10 |
| Toronto | pioggia | 1 | 4 |
| Vancouver | pioggia | 8 | 11 |
| Varsavia | nuvoloso | -2 | 2 |
| Vienna | sereno | -2 | 5 |

**LUNEDÌ 19 DICEMBRE** — **S. FAUSTA VED.**

Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23
La luna sorge alle 17.04 e cala alle 8.19

### Temperature minime e massime per l'Italia

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 3,7 | 8,7 | MONFALCONE | -3,6 | 10,2 |
| GORIZIA | 0,5 | 7,5 | UDINE | -3 | 9,8 |
| Bolzano | -7 | 6 | Venezia | -2 | 8 |
| Milano | 2 | 5 | Torino | -1 | 5 |
| Cuneo | 0 | 4 | Genova | 8 | 9 |
| Bologna | -2 | 4 | Firenze | -5 | 7 |
| Perugia | -1 | 5 | Pescara | -2 | 13 |
| L'Aquila | -7 | 4 | Roma | 1 | 11 |
| Campobasso | 1 | 8 | Bari | 1 | 11 |
| Napoli | 1 | 14 | Potenza | -3 | 10 |
| Reggio C. | 8 | 17 | Palermo | 9 | 17 |
| Catania | 2 | 15 | Cagliari | 6 | 15 |

**Tempo previsto per oggi:** su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni che localmente potranno assumere nevicate sulle zone alpine. Tendenza, dalla serata, ad attenuazione dei fenomeni sul settore nord-occidentale.

**Temperatura:** in diminuzione al Nord.

**Venti:** moderati meridionali.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** al Nord e al centro iniziali condizioni di nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con piogge sparse ma con tendenza ad ulteriore aumento della nuvolosità ed intensificazione delle precipitazioni ad iniziare dal settore Nord - occidentale. Al Sud cielo molto nuvoloso con piogge ed isolati rovesci.

**Temperatura:** in diminuzione al Nord e al centro.

**Venti.** moderati da sud - ovest al centro e al sud; moderati occidentali con locali rinforzi da ovest sul resto del Paese.

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** **1** Musicò «Arlesiana» - **5** Si dice moltiplicando - **8** Abbreviazione di junior - **10** Fiume siberiano - **11** Gas di petrolio liquefatto (sigla) - **13** Ordine dato ai pugili dall'arbitro - **15** Lo è tanto l'uomo quanto la gallina - **17** Avana senz'a - **18** Hanno luce riflessa - **20** Comunità Economica Europea - **21** Quello di serpenti suona il piffero - **23** Esprime perplessità - **24** Musicò «Pelleas e Melisande» - **25** Evo Moderno - **26** In orchestra non siede mai - **27** Estorcere con minacce - **28** Si dice porgendo - **30** Fenomeni atmosferici - **32** Surrogato del caffè - **34** Prime nel Kuwait - **35** Scrisse «La nausea» - **38** Può essere causato da un'emozione - **39** Imperatore romano ricordato per le terme - **40** Fuma in capaci tazze.

**VERTICALI:** **1** Conclusione, fine - **2** Iniziali della Bergman - **3** Isola greca nel mar Egeo - **4** Un'aggiunta complementare - **6** Dea della giovinezza - **7** Iniziali di Redford - **8** Noto romanzo di Charlotte Brontë - **9** Ultime di Stenmark - **12** Studio delle opere di poeti e scrittori - **14** Vuole abbattere l'ordine costituito - **15** Musicista dalle famose fughe - **16** Si cura con l'insulina - **19** Una ex mutua - **20** Repubblica del Centro America - **22** Completo, per intero - **26** Non l'ha fissa il girovago - **29** Maggiore o Minore in cielo - **31** Quando manca non si vede - **33** Era l'imperatore russo - **34** Knock out tecnico (sigla) - **36** Comuni a tic e a tac - **37** Il per gli spagnoli.

**INDOVINELLO**

**La suocera**

Me la trovo dinanzi a ogni istante,
grassoccia, ma talor così ingombrante
al punto tal che non mi dà respiro
se in gravi ristrettezze mi rigiro.

*di Tiburto*

**INDOVINELLO**

**La sonnambula**

D'una cascata d'acqua al limitare
con la candela in mano, ecco, compare.

*Il Valletto*

**SOLUZIONI DI DOMENICA**

**Anagramma:**
Atrio a vetri = Tre aviatori.

**Crittografia a frase:**
Fa madido minatore =
Fama di dominatore.

**Cruciverba**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| H | O | N | D | U | R | A | S | ■ | B | U | E |
| A | L | I | E | N | I | ■ | C | A | I | ■ | C |
| N | E | L | L | A | ■ | S | A | R | D | O | U |
| D | A | D | O | ■ | C | O | N | D | O | R | ■ |
| I | T | E | ■ | M | A | S | S | E | N | E | T |
| C | A | ■ | P | O | M | P | A | R | E | ■ | O |
| A | ■ | C | A | R | P | I | T | E | ■ | B | P |
| P | L | A | S | M | A | R | E | ■ | M | A | O |
| ■ | E | S | T | O | N | I | ■ | C | A | R | L |
| V | A | P | O | R | E | ■ | C | A | L | D | I |
| I | ■ | I | R | I | ■ | O | R | E | G | O | N |
| A | G | O | ■ | O | S | T | I | N | A | T | O |



OROSCOPO

*In collaborazione con il mensile Sirio*

**Ariete** 21/3 – 20/4
Il Sole vi accende di passionalità, Giove vi agevola quindi un delizioso e malizioso flirt potrebbe essere un ottimo mezzo per uscire da una fase di stanchezza, di demotivazione e sfiducia nella propria appetibilità erotica.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Giove e Sole vi raccomandano iniziative non troppo dispendiose dal punto di vista dell'energia e delle possibilità, propongono invece di privilegiare programmi già da tempo decisi. al bando ogni improvvisazione, allora.

**Leone** 22/7 – 23/8
Tenete a freno una certa impulsività, un eccessivo sarcasmo, l'amor per la battuta... Chi è oggetto dei vostri accumunati strali potrebbe aversene a male: Farsi un nemico inutilmente, a causa di sciocchezze, sarebbe una iattura.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
La sponsorizzazione di astri che vi vogliono ora vitalmente al centro di ogni iniziativa è la molla segreta che adesso vi vede protagonisti in ogni campo. Tutti gli eventuali avversari e rivali sono bellamente surclassati.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
L'esuberane ed energico Sole, il benefico Giove e il birichino Mercurio nel segno sono indici celesti di una vivacità e un dinamismo che sprizzano fuori di voi da tutti i pori. La vostra allegra vitalità è più contagiosa del morbillo...

**Aquario** 21/1 – 19/2
Fisicamente state arrivando alla fine dell'anno un po' stanchi, abbastanza provati poiché non vi siete risparmiati in nessun campo. Il futuro che vi state preparando vi ricompenserà certamente di tutti gli eventuali sacrifici.

**Toro** 21/4 – 19/5
Venere e Plutone contrari al segno portano in primo piano una questione affettiva, che non prende la china desiderata. Occorrerà avere pazienza prima di sferrare l'attacco definitivo, che vi farà vincere l'intera guerra...

**Cancro** 21/6 – 21/7
Sulla base di esperienze già fatte, fidatevi solo di voi stessi nella organizzazione dei festeggiamenti natalizi, senza demandare altro che compiti minori e secondari. Altrimenti, al momento di stringere, vi trovereste a mal partito...

**Vergine** 24/8 – 22/9
Il pensare ai vostri cari affettuosamente, per preparare a ciascuno i più adatti regali di Natale e per organizzare dei festeggiamenti, vi introduce in una dimensione più felice e più dolce, giusto quella consigliata da Sole e Giove.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Vi piace una persona recalcitrante e poco disposta a lasciarsi andare ai sentimenti? Adesso è il momento di sferrare l'attacco decisivo poiché proprio adesso Venere e Plutone hanno affinato le loro maliziosissime e seduttive armi...

**Capricorno** 22/12 – 20/1
C'è chi vi impedisce di ottemperare ai vostri impegni poiché vi fa perdere gran tempo. Come sarebbe bello se vi lasciasse lavorare in pace se vi consentisse di concentrarvi e di prendere con calma tutte le vostre decisioni...

**Pesci** 20/2 – 20/3
Lo sfavore dell'energico Marte vi invita ad appuntare tutte le vostre energie in un campo preciso: quello dell'amore e della intesa a due, che pare passi invece un periodo di aperto confronto e di accesa polemica. Per ragioni di gelosia?

## RAIUNO

**6.00** EURONEWS
**6.45** UNOMATTINA
**6.45** TG1 - FLASH (7,30 - 8,30)
**7.00** TG1 (8 - 9 - 10)
**7.35** TGR ECONOMIA
**9.35** IL CANE DI PAPA'. Telefilm
**10.05** LA MIA PATRIA TRA LE MONTAGNE. Film. Di Alfred Solm. Con H. Erhardt, C. Erber.
**11.00** TG1
**11.35** UTILE E FUTILE. Con Monica Leofreddi.
**12.25** CHE TEMPO FA
**12.30** TG1
**12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
**13.30** TELEGIORNALE
**14.00** PRISMA
**14.20** PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?"
**14.50** SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
**15.20** GLI ANTENATI
**15.45** SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
**15.55** LA FAMIGLIA ADDAMS
**16.25** GHOSTBUSTERS
**17.30** ZORRO. Telefilm.
**18.00** TG1
**18.20** STORIE INCRDIBILI. Telefilm.
**18.50** LUNA PARK. Con Mara Venier.
**19.50** CHE TEMPO FA
**20.00** TELEGIORNALE
**20.30** TG1 SPORT
**20.40** UN MEDICO, UN UOMO. Film (drammatico '91). Di Randa Haines. Con William Hurt.
**22.55** TG1
**23.05** FRANK SINATRA. I NUOVI DUETTI
**0.05** TG1
**0.10** CHE TEMPO FA
**0.15** OGGI AL PARLAMENTO
**0.25** DSE SAPERE. Documenti.
**0.55** DOC MUSIC CLUB
**1.30** IL SIGNORE DI BALLANTREE. Scenegg.
**2.35** PARTITISSIMA
**3.55** TG1

## RAIDUE

**6.35** NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
**7.00** EURONEWS
**7.10** QUANTE STORIE!
**7.30** GLI ANTENATI
**7.55** PIPPI CALZELUNGHE. Telefilm. "Tesorodi zio Fabian"
**8.25** SORGENTE DI VITA
**8.55** UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "L'appuntamento di Paige"
**9.45** BEAUTIFUL. Telenovela.
**11.30** TG2 33
**11.45** TG2 MATTINA
**12.00** I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
**13.00** TG2 GIORNO
**13.25** TG2 ECONOMIA
**13.35** METEO 2
**13.45** QUANTE STORIE RAGAZZI!
**14.15** PARADISE BEACH. Telenovela.
**14.50** SANTA BARBARA. Telenovela.
**15.35** LA CRONACA IN DIRETTA
**15.45** TG2 (17,00)
**18.15** TGS SPORTSERA
**18.35** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
**18.45** L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Scomparso"
**19.40** METEO 2
**19.45** TG2 SERA
**20.15** TG2 LO SPORT
**20.20** SE IO FOSSI...SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.
**20.40** L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "L'uomo sotto la pioggia"
**21.50** MISTERI. Con Lorenza Foschini.
**23.15** TG2 NOTTE
**23.30** METEO 2
**23.40** TGR IN EUROPA
**0.10** DSE L'ALTRA EDICOLA
**0.25** IL GRANDE SANTINI. Film. Di L.J. Carlino. Con Robert Douval.
**2.15** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**2.20** IN TOURNEE. ENZO JANNACCI
**3.00** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

## RAITRE

**6.30** TG3 EDICOLA
**6.45** DSE LALTRARETE. Documenti.
**7.20** EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11,30)
**7.35** DSE SAPERE. Documenti.
**9.25** DSE IL FAR DA SE'. Documenti.
**10.15** DSE FANTASTICA ETA'
**11.15** DSE FANTASTICA MENTE
**12.00** TG3 OREDODICI
**12.15** TGR E
**12.30** TGR LEONARDO
**12.40** DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
**14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**14.20** TG3 POMERIGGIO
**14.50** TGR IN ITALIA
**15.15** TGS POMERIGGIO SPORTIVO
**15.25** CALCIO. C SIAMO
**15.45** CALCIO. A TUTTA B
**16.30** DSE GREEN. Documenti.
**17.00** DSE PARLATO SEMPLICE
**18.00** GEO. Documenti.
**18.30** TG3 SPORT
**18.35** INSIEME
**18.55** METEO
**19.00** TG3
**19.30** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
**19.45** TGR SPORT
**20.05** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
**20.30** IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marino Bartoletti.
**22.30** TG3
**22.45** CANE DI PAGLIA. Film (drammatico '71). Di Sam Peckinpah. Con Dustin Hoffman, Susan George.
**0.45** TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
**1.15** FUORI ORARIO
**1.45** BLOB DI TUTTO DI PIU'
**2.00** TG3
**2.30** JAZZ CONCERTO
**2.45** BAROCCO. Film (drammatico '91). Di Claudio Sestrieri. Con Cristina Marsillach, Massimo Venturiello.
**4.15** UNA CARTOLINA MUSICALE
**4.35** L'APE REGINA. Film (commedia '63). Di Marco Ferreri. Con Marina Vlady, Ugo Tognazzi



## TMC

**7.00** EURONEWS
**7.30** BUON GIORNO MONTECARLO
**9.30** L'ANNO CHE VERRA'. Con V. Romano.
**10.00** CHIAMALA TV
**10.30** DALLAS. Scenegg.
**12.30** SALE, PEPE E FANTASIA
**13.30** TMC SPORT
**14.00** TELEGIORNALE
**14.10** GLI SPADACCINI DI SIENA. Film (avventura '63). Di Etienne Perier. Con Stewart Granger, Sylva Koscina.
**16.00** TAPPETO VOLANTE
**17.40** CASA: COSA?
**18.45** TELEGIORNALE
**19.30** NATURA RAGAZZI
**19.45** I CINQUE SAMURAI
**20.10** THE LION TROPHY SHOW
**20.25** TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
**20.35** LA CORSA PIU' PAZZA D'AMERICA. Film (avventura '81). Di Hel Needham. Con Burt Reynolds, Roger Moore.
**22.30** TELEGIORNALE
**23.00** LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
**0.00** MONTECARLO NUOVO GIORNO
**1.30** CASA: COSA?
**2.30** CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

## CANALE 5

**6.30** TG5 PRIMA PAGINA
**9.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
**11.45** FORUM
**13.00** TG5
**13.25** SGARBI QUOTIDIANI
**13.40** BEAUTIFUL
**14.05** COMPLOTTO DI FAMIGLIA
**15.20** AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
**16.00** DOLCE CANDY
**16.30** ZORRO
**17.00** POWER RANGERS. Telefilm.
**17.25** BUON NATALE BIM BUM BAM
**17.30** L'ISPETTORE GADGET
**17.55** TG5 FLASH
**18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
**19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA
**20.00** TG5
**20.25** STRISCIA LA NOTIZIA
**20.40** FANTAGHIRO' 4. Film tv (fantastico '94). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Nicholas Rogers, Brigitte Nielsen.
**22.40** CASA VIANELLO
**23.10** MAURIZIO COSTANZO SHOW
**24.00** TG5
**1.30** SGARBI QUOTIDIANI
**1.45** STRISCIA LA NOTIZIA
**2.00** TG5 L'EDICOLA

## ITALIA 1

**6.30** CIAO CIAO MATTINA
**9.25** RALPH. Telefilm.
**10.30** CHIPS. Telefilm.
**11.30** T.J. HOOKER. Telefilm.
**12.25** STUDIO APERTO
**12.30** FATTI E MISFATTI
**12.40** STUDIO SPORT
**12.50** CANTIAMO INSIEME
**13.30** CONAN
**14.00** STUDIO APERTO
**14.30** NON E' LA RAI
**16.00** SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
**16.05** STAR TREK. Telefilm.
**17.10** TALK RADIO
**17.25** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
**18.10** IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
**18.50** BAYSIDE SCHOOL
**19.30** STUDIO APERTO
**19.50** STUDIO SPORT
**20.00** KARAOKE
**20.30** PRIMA DI MEZZANOTTE. Film (azione '88). Di Martin Brest. Con Robert De Niro.
**23.00** MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'
**24.00** UN ANNO DI MOTOMONDIALE
**0.30** A TUTTO VOLUME
**1.00** STUDIO SPORT
**1.30** SGARBI QUOTIDIANI
**1.40** STAR TREK. Telefilm.
**2.10** TALK RADIO
**2.45** BAYSIDE SCHOOL
**3.10** CHIPS. Telefilm.

## RETE 4

**7.15** PERDONAMI (R)
**8.00** BUONA GIORNATA
**8.05** DIRITTO DI NASCERE
**8.35** PANTANAL. Telenovela.
**9.00** GUADALUPE
**10.00** CATENE D'AMORE.
**11.00** PRINCIPESSA. Telenovela.
**11.30** TG4
**12.00** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
**13.00** SENTIERI. Scenegg.
**13.30** TG4
**14.00** SENTIERI. Scenegg.
**14.30** NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
**14.35** CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
**15.10** LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
**16.00** MANUELA. Telenovela.
**17.15** PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
**18.00** LE NEWS DI FUNARI
**19.00** TG4
**19.30** PUNTO DI SVOLTA
**20.40** PERLA NERA. Telenovela.
**22.40** WAGON-LITS CON AMICIDI. Film (commedia '76). Di Arthur Miller. Con Gene Wilder, Richard Pryor.
**23.45** TG4
**1.05** RASSEGNA STAMPA
**1.15** A TUTTO VOLUME
**1.45** DRAGNET. Telefilm.
**2.15** TOP SECRET. Telefilm.

# Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

**11.30** NOTIZIE DAL VATICANO
**12.00** KAZINSKY. Telefilm.
**12.50** ANDIAMO AL CINEMA
**13.00** SPAZIO APERTO
**13.30** FATTI E COMMENTI
**14.05** VESTITI USCIAMO
**14.15** TSD SPECIALE DISCOTECHE
**14.45** INNAMORARSI. Telenovela.
**15.30** SUPERAMICI
**16.00** FALCON CREST. Scenegg.
**16.50** RITUALS. Telenovela.
**17.15** SPAZIO APERTO
**17.45** FATTI E COMMENTI FLASH
**17.55** ANDIAMO AL CINEMA
**18.15** IL CAFFE' DELLO SPORT
**19.25** LA PAGINA ECONOMICA
**19.30** FATTI E COMMENTI
**20.05** VESTITI USCIAMO
**20.15** GUIDA AGLI INVESTIMENTI
**20.30** CALIFORNIA. Telenovela.
**21.20** KAZINSKY. Telefilm.
**22.10** FATTI E COMMENTI
**22.10** LA PAGINA ECONOMICA
**22.15** FATTI E COMMENTI
**22.45** IL CAFFE' DELLO SPORT
**23.50** SPAZIO APERTO
**0.15** LA PAGINA ECONOMICA
**0.20** FATTI E COMMENTI
**0.50** TSD SPECIALE DISCOTECHE

### CAPODISTRIA

**16.00** EURONEWS
**16.10** IL FIGLIO PERDUTO. Scenegg.
**17.10** MAPPAMONDO
**17.50** L'OROSCOPO
**18.00** PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
**19.00** TUTTOGGI
**19.30** ASPETTANDO PETER PAN. Documenti.
**20.00** EURONEWS
**20.30** LUNEDI' SPORT
**21.30** EUROMAGAZINE
**22.15** TUTTOGGI
**22.30** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

### TELEANTENNA

**10.45** SUPERAMICI
**11.15** TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
**11.45** HURRICAN POLIMAR
**13.15** TELEANTENNA NOTIZIE
**13.30** PRIMO PIANO
**14.00** LE NOSTRE RICETTE
**14.05** CALCIO DILETTANTI
**15.40** I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
**16.15** TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
**16.20** SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
**18.00** SPORT CORNER
**19.15** TELEANTENNA NOTIZIE
**19.40** PRIMO PIANO
**20.00** BASKET A1. ILLY CAFFE'-SCAVOLINI
**21.30** SPORT CORNER
**22.30** TELEANTENNA NOTIZIE
**23.00** SHOPPING

### TELEFRIULI

**7.40** PRIGIONIERI DEL PASSATO. Film (drammatico). Di Mervin LeRoy. Con Greer Garson, Ronald Corman.
**9.30** MATCH MUSIC
**10.00** VIDEO SHOPPING
**11.45** IL FASCINO DELLA MAGIA
**12.10** MUSICA ITALIANA
**12.45** TELEFRIULI OGGI
**12.55** MATCH MUSIC
**13.20** ALBUM
**13.45** TELEFRIULI OGGI
**14.00** VIDEO SHOPPING
**16.00** MAXIVETRINA
**16.15** STARLANDIA
**17.15** DI CLASSE
**18.15** MAXIVETRINA
**19.00** TELEFRIULI SERA
**19.40** PENNE ALL'ARRABBIATA
**20.00** MATCH MUSIC
**20.30** TU SEI BELLISSIMA
**22.30** FESTA A GRADISCA
**23.35** PENNE ALL'ARRABBIATA
**23.45** TELEFRIULI NOTTE
**0.15** VIDEO SHOPPING
**1.00** MATCH MUSIC
**1.30** MUSICA ITALIANA
**1.50** PRIGIONIERI DEL PASSATO. Film (drammatico). Di Mervin LeRoy. Con Greer Garson, Ronald Corman.
**3.35** FRANKENSTEIN CONTRO L'UOMO-LUPO. Film. Di W. Neill. Con L. Craney.
**4.45** TELEFRIULI NOTTE

### TELE+3

**7.00** CERCO IL MIO AMORE. Film. Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
**9.00** LA RISCOPERTA DELL'AMERICA. Documenti.
**11.00** CERCO IL MIO AMORE. Film.
**13.00** CERCO IL MIO AMORE. Film.
**15.00** LA RISCOPERTA DELL'AMERICA. Documenti.
**17.00** +3 NEWS
**17.06** CERCO IL MIO AMORE. Film.
**19.00** CERCO IL MIO AMORE. Film.
**21.00** CERCO IL MIO AMORE. Film.
**22.45** LA RISCOPERTA DELL'AMERICA. Documenti.
**23.35** CASTELLI D'EUROPA: FORCHTENSTEIN. Documenti.
**24.00** UNA GROTTA SOTTO IL MARE. Documenti.
**1.00** CERCO IL MIO AMORE. Film.

### TELEPADOVA

**7.30** KEN IL GUERRIERO
**8.00** ALF. Telefilm.
**8.30** ANDIAMO AL CINEMA
**8.45** MATTINATA CON ...
**11.00** SPECIALE SPETTACOLO
**11.10** RITUALS. Scenegg.
**12.00** AMICHEVOLMENTE
**13.00** CRAZY DANCE
**13.30** ACTION
**14.00** ALF. Telefilm.
**14.30** CUORE INFEDELE. Telenovela.
**15.30** NEWS LINE
**16.00** UN'ASTROLOGA PER AMICA
**16.15** ANDIAMO AL CINEMA
**16.30** POMERIGGIO CON ...
**17.30** DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
**18.30** PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
**19.00** NEWS LINE
**19.35** ALF. Telefilm.
**20.10** KEN IL GUERRIERO
**20.40** SOS I SOPRAVVISSUTI. Film (drammatico). Di M. Sobel. Con R. Chamberlain, C.M. Stuart.
**22.30** SUPERMAN. Telefilm.
**23.30** ACTION
**24.00** NEWS LINE
**0.15** UN'ASTROLOGA PER AMICA
**0.30** ANDIAMO AL CINEMA
**0.45** F.B.I.. Telefilm.
**1.45** SPECIALE SPETTACOLO
**1.55** CRAZY DANCE
**2.25** NOTTE ITALIANA
**3.25** NEWS LINE

### TELEPORDENONE

**7.00**
**11.00** UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
**11.30** MUSICA E SPETTACOLO
**12.00** VIDEOPARADE
**13.00** DANCE TELEVISION
**14.00**
**18.00** DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
**19.15** TG REGIONALE
**20.05** VOLLEY DOMOVIP
**20.30** CODICE D'ONORE. Film.
**22.30** TG REGIONALE
**23.30** VOLLEY DOMOVIP
**1.00** TG REGIONALE
**2.00** DANCE TELEVISION
**3.30** PROGRAMMI NON STOP

## RADIO

### Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.20: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.32: Uomini e camion; 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Il cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

### Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.08: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 24: Rainotte.

### Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 8.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.50: Nei mari del Sud; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Nei mari del Sud; 24: Radiotre Notte Classica.

**Notturno italiano** 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

### Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: Saba a ritroso; 15.30: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.35: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Intrattenimento musicale; 14.45: L'infanzia nell'Isontino; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Intrattenimento musicale: 18.40: Buonumore alla ribalta: 19: Gr.

### Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte: 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

### Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15.

---

TV / CANALE 5

# Favola di Natale

## Questa sera «Fantaghirò 4» con Alessandra Martines

*ROMA — Anche quest'anno, a Natale, insieme al panettone arriva «Fantaghirò», la favola televisiva di Canale 5 che da tre anni raccoglie audience e consensi di critica.* **«Fantaghirò 4»**, *diretto da Lamberto Bava e interpretato da Alessandra Martines, andrà in onda in due puntate oggi e il 22 dicembre alle 20.40. E' costato oltre 7 miliardi ed è stato girato a tempo di record da Reteitalia tra Cecoslovacchia e Thailandia.*

*Ad animare la storia, tra mostri, fauni e folletti, in uno scenario reso irreale dal consueto utilizzo di effetti speciali, ci saranno di nuovo Ursula Andress nel ruolo di Xellesia, rivale della principessa Fantaghirò, e Brigitte Nielsen nella parte della «Strega Nera». Ci saranno anche Horst Buchholz, Nicholas Rogers e Marc De Jonge. Non ci sarà, invece, Kim Rossi Stuart, protagonista delle prime serie nel ruolo del bel Rodolfo.*

**Nel film diretto da Bava l'ex ballerina-soubrette di «Fantastico» (foto) torna a vestire i panni della principessa, che l'hanno resa popolare sia in Italia sia in Europa.**

*«Per dare nuovo impulso alla trama - spiega Lamberto Bava - abbiamo immaginato una nuova realtà per Fantaghirò. La principessa perderà l'amore, la famiglia, il regno. Combattendo per riconquistarli scoprirà i valori dell'amicizia e l'amore oltre l'apparenza». «Lo spunto - aggiunge Gianni Romoli, soggettista e sceneggiatore - me lo ha dato 'Film Blu' di Kieslowsky, in cui si racconta di una donna che deve affrontare dolore e lutto. Ma la maturità e la riscossa di Fantaghirò sarà narrata con le tinte lievi della favola».*

*Il segreto del successo di «Fantaghiro» (seguito nel '93 da di oltre 7 milioni di telespettatori) è nel tipo di pubblico che segue la serie: famiglie, bambini, ma anche adulti più giovani. Anche per questo Canale 5 a Capodanno trasmetterà una seconda «telefavola»,* **«Desideria e l'anello del drago»**, *diretta da Lamberto Bava, con Franco Nero. «Ci piacerebbe proseguire su questo filone - dice Tozzi - ma in Italia la tv vive una grave crisi, che porterà a drastici tagli sulle produzioni».*

*Chi davvero non sente la crisi è Alessandra Martines. L'ex ballerina-soubrette di «Fantastico», divenuta popolare come attrice in Italia e in Europa grazie a «Fantaghiro» («mi hanno riconosciuto anche in Israele», racconta), vive un felice sodalizio sentimentale e artistico con Claude Lelouch, «mostro sacro» del cinema francese, di circa 30 anni più vecchio. «Claude - dice la Martines - mi ha già diretto in due film, 'Tout sa pour sa' e 'I miserabili del XX secolo', che uscirà a marzo. Vivo a Parigi, in Francia ho altre proposte, per il teatro e il cinema. Leggo favole, ho un rapporto sereno con i figli di Lelouch. Insomma, è un momento magico».*

---

RAI REGIONE

# Dentro il «mondo piccolo»

## Undicietrenta: settimana prenatalizia dedicata ai bambini

Rimasti per secoli quasi del tutto invisibili, i bambini sono oggi protagonisti e vittime della nostra società. **«Undicietrenta»**, condotta da Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Laura Oretti, dedica la settimana prenatalizia al «mondo piccolo» e alle quotidiane peripezie che i bambini devono affrontare nel loro rapporto con gli adulti. Gli ospiti saranno coordinati da Gigliola Della Marina, segretaria regionale e consigliere nazionale dell'Unicef.

Oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»** di Lilla Cepak e Alessandra Zigaina propone un incontro con le redattrici del neonato giornale di strada «Il cielo sotto Trieste»: Kenka Lekovic, Perla Lusa e Angela Pianca. Alle 15.15, **«Saba a ritroso»** con le liriche del Canzoniere lette da Franco Zucca. Seguirà **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo, dedicato all'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

Dei nuovi modi di vivere assieme ai figli quando i genitori decidono di separarsi si parlerà domani, alle 14.30, a **«Stammi più vicino»**, condotta da Rino Romano con la collaborazione della psicologa Laura Mullich.

«Aspettando i saldi» è il tema trattato mercoledì, alle 14.30, dalla trasmissione di Noemi Calzolari **«Da consumarsi preferibilmente»**, che parlerà appunto di saldi, vendite promozionali, buoni acquisto ecc. Alle 15.15, appuntamento con il mensile di **«Alpe Adria Magazine»**, che sarà aperto da un editoriale di Grytzko Mascioni, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria.

Giovedì, alle 14.30, **«I problemi della gente»** avrà per tema «I telefoni: come parlare di affetti e di affari nel 2000». Seguiranno le trasmissioni **«La storia siamo noi»** con Giorgio Negrelli e Lilla Cepak (che esaminerà la «rivoluzione industriale») e **«Controcanto»** con gli appuntamenti musicali in regione.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest spettacolo»** di Rino Romano riferirà sulla prima serata dei festeggiamenti organizzati per il quarantennale del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Il goriziano Darko Bratina ricorderà poi al microfono di **«Nordest cinema»** la figura e l'opera dello sceneggiatore Sergio Amidei. Alle 15.30 **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak proporrà, con il contributo di Mauro Rossi, il «Dizionario di un paese che scompare. Narrativa nella ex Jugoslavia» a cura di Nicole Janigro e «Un paradiso forzato» dello scrittore rumeno Norman Manea.

Sabato, infine, alle 15.15 sulla Terza Rete Tv, due filmati dedicati al Natale: il magazine televisivo **«Alpe Adria»** e **«Il Nadalin»**, riti natalizi in Friuli attorno al focolare. Regia di Giancarlo Deganutti.

---

TELEVISIONE

I FILM

# E Hoffman si ribella

## Interprete di «Cane di paglia» di Peckinpah

Buon cinema italiano anche nella notte di Raitre, oggi, con il pensoso **«Barocco»** di Claudio Sestieri (alle 2.45) e con uno dei capolavori del cinema sull'anormalità di Marco Ferreri, ovvero **«L'ape regina»** del 1963 con Ugo Tognazzi e Marina Vlady in onda alle 4.35. Trionfa invece l'America nelle offerte della serata.

**«Cane di paglia»** (1970) di Sam Peckinpah (Raitre, ore 22.45). E' uno dei film più violenti e crudi sulla rivolta dell'uomo comune all'aggressione quotidiana. Ne fa le spese il professore americano Dustin Hoffman che, rifugiatosi nella campagna inglese si trasforma in una belva di fronte alle provocazioni di una banda di teppisti.

**«Prima di mezzanotte»** (1988) di Martin Brest (Italia 1, ore 20.30). Caccia all'uomo per il poliziotto Bob De Niro e il contabile-rapinatore Charles Grodin, nemici-amici braccati da poliziotti, killer, cacciatori di taglie.

**«Un medico, un uomo»** (1991) di Randa Hines (Raiuno, ore 20.40). E' la sola «prima tv» della serata e racconta, da una storia vera, la presa di coscienza dei diritti del malato da parte di un medico che si diagnostica un tumore. Con William Hurt e Christine Lahti.

**«Wagons-lits con omicidi»** (1976) di A. Hiller (Retequattro, ore 22.40). Giallo comico, tutto su un tre no, per l'editore Gene Wilder, la bella Jill Clayburgh e Richard Pryor.

Canale 5, ore 23.10

### Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

E' dedicata ai premiati dall'Istituto del Dramma Italiano, per la stagione teatrale '93-'94, la puntata del «Maurizio Costanzo Show» in onda oggi su Canale 5. Giunto alla 46.a edizione, il premio Idi è destinato ogni anno alle novità teatrali italiane più significative. Nel corso della serata verranno premiati: Lello Arena, Amanda Sandrelli, Massimo Wertmüller, Marina Confalone, Cristina Pezzoli, Andree Ruth Shammah. Tra gli altri ospiti: Massimo Girotti e Ghigo De Chiara, che consegnerà i premi insieme a Renzo Tian.

Italia 1, ore 16

### «Smile» e le classifiche dei vip

Nella settimana di Natale saranno i vip dello spettacolo a scegliere le classifiche di «Smile», il programma condotto da Federica Panicucci, Stefano Gallarini e Terry Schiavo in onda dal lunedì al venerdì su Italia 1.

Nella puntata di oggi Amadeus, per la classifica uomini, assegna il primo posto a Claudio Cecchetto; domani Paolo Vallesi sceglie, per la classifica delle donne, Cindy Crawford. Mercoledì Irene Grandi crea una sua speciale classifica sulle favole mettendo al primo posto Cenerentola; giovedì è affidata a Lorella Cuccarini e a Marco Columbro la classifica dei personaggi televisivi; venerdì chiude la settimana Gerry Scotti con i migliori programmi televisivi: al primo posto «D.J. Television».

Raiuno, ore 23.05

### Special «Frank Sinatra: i duetti»

In occasione del settantanovesimo compleanno di Frank Sinatra andrà in onda questa sera uno speciale dedicato alla sua carriera. Il programma «Frank Sinatra: i Duetti», trasmesso in anteprima dalla Cbs-Tv americana, contiene duetti di Sinatra con altri grandi artisti.

Raidue, ore 18.35

### A Milano «In viaggio con Sereno variabile»

La Milano dei Navigli sarà la protagonista della puntata odierna di «In viaggio con Sereno variabile», il programma di Osvaldo Bevilacqua in onda dal lunedì al venerdì su Raidue.

Tra le altre proposte, un reportage di Sandro Spina da Singapore su uno speciale metodo utilizzato in Oriente per sconfiggere il dolore.

Raidue, ore 21.50

### Puntata di «Misteri» dedicato ai sogni

Sono i sogni l'argomento della puntata odierna di «Misteri», il programma condotto da Lorenza Foschini su Raidue. Ospiti in studio Aldo Carotenuto, docente di psicologia all'università di Roma, Alessandro Zucchelli, pedagogista e componente del Centro italiano controllo affermazioni sul paranormale, il signor Demi De Stefanis, sfuggito a un disastro aereo grazie a un sogno premonitore, lo psichiatra Claudio Ciaravolo, esperto di leggende metropolitane. Adriana Innocenti e Renata Scotto saranno invece gli ospiti della seconda parte della trasmissione, imperniata sul sogno nel mondo del teatro.

Raitre, ore 1.15

### «Fuori orario» a 20 anni su Piazza Fontana

La strage di Piazza Fontana sarà al centro della puntata odierna di «Fuori orario - Vent'anni prima». Dopo aver ricordato il 12 dicembre la strage della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano, «Fuori orario» ritorna sul fatto con l'aiuto di materiali televisivi d'epoca.

CONCERTO: TRIESTE

# Swing, con un po' di nostalgia

## Successo, ricordi ed emozioni con Lelio Luttazzi, i «ragazzi del '54» e l'orchestra di Tomelleri

Servizio di
**Sergio Cimarosti**

TRIESTE – «Night and day», «Embraceable You», «Sophisticated Lady», «Tequila» e tanti altri temi, scivolano sulla platea brizzolata della Sala Tripcovich suscitando mille ricordi e mille emozioni. È un sabato sera carico di nostalgia ma anche di rizzante swing quello che ha decretato il successo di «Trieste Graffiti - Musica leggera a Trieste negli anni Cinquanta», spettacolo ideato dal Comune di Trieste nell'ambito delle iniziative promosse per celebrare il ritorno della città all'Italia.

Il rito della rievocazione galleggia nell'aria. Ma un manager culturale di primo livello come Valerio Fiandra e lo staff della Scuola di Musica Cinquantacinque (capitanato da Gabriele Centis), hanno pensato bene d'evitare i toni della cerimonia: nessuno spazio concesso ai discorsi e alle tirate caramellose. Musica, solo musica. quella che ha fatto ballare, cantare e innamorare una generazione di triestini. Riaffiorarono le armonie, la pronuncia delle linee melodiche, le basi ritmiche stringatissime, tutto il linguaggio sonoro che i ragazzi del dopoguerra, all'ombra di San Giusto, avevano assorbito dai «maestri» statunitensi, fino a trasformare una passione giovanile in mestiere e ragione di vita.

Ecco, dunque, i «boys di allora»: gli anni sono passati ma è rimasta intatta la classe esecutiva. Il primo set spetta a un Quartetto che è stato protagonista, dal '52 al '60, di molte esibizioni sulle frequenze della Rai e nei locali scoppiettanti di vita della Trieste notturna. Gli applausi accolgono ogni song: Franco Vallisneri accarezza la tastiera con una fantasia che ha, tuttora, pochi rivali sulla scena cittadina, offrendo – assieme alle bacchette di Sergio Conti e al basso di Danilo Ferrara – lo sfondo ideale alle volate di Luigi Cancelli, trombettista capace, specialmente quando impugna il flicorno, di sedurre per morbidezza e bellezza di canto.

Entra poi in campo la star: Lelio Luttazzi dialoga in dialetto con gli spettatori-amici, suona in punta di dito alcune fantasie che girano attorno ai prediletti pentagrammi di Ellington, Rodgers, Carmchael, Porter, Gershwin, fa quattro salti nel suo repertorio canzonettistico, pieno di uno swing «morbinato» (da «Canto anche se sono stonato» all'obbligatorio «El can de Trieste»), trovando sempre l'occasione di mostrare ancora pulsante l'inarrivabile mordente ritmico. Una qualità che Conti alla Batteria e Massimo Moriconi al contrabbasso fanno gustare su vassoi d'argento.

Dal jazz leggero e cameristico del Luttazzi Trio al robusto fronte di suono della Big Band di Paolo Tomelleri. Questo complesso (formato per la maggior parte da giovani e agguerriti strumentisti) scoppia di salute. Sax, tromboni e trombe non hanno alcun problema iniziale d'intonazione o di impasto timbrico, infilano uno dietro l'altro brani degli anni '40 e '50, onorando temi e arrangiamenti smaglianti di maestri come il Duca, Count Basie, Benny Goodman, Woody Hermann. Tomelleri (musicista di solida preparazione e autore di un utile e veloce libro sull'«Improvvisazione jazz») guida con un cenno di mano le file, uscendo talvolta allo scoperto con un assolo di clarinetto e stuzzicando le trombe nei sovracuti lanciati allo sbaraglio. Apoteosi finale in nome di Glenn Miller con «Moonlight Serenade» e «In the Mood», colonne sonore di un'epoca. Da risentire.

Lelio Luttazzi (nella foto Sterle) durante l'applauditissima serata alla Sala Tripcovich, dedicata alle musiche degli anni Cinquanta.

TEATRO

### Piace anche ai milanesi la «maratona» di Lev Dodin

MILANO — Lo spettacolo è durato più di sei ore, ma alla fine di «Fratelli e sorelle», sabato al Teatro Lirico di Milano il pubblico non voleva saperne di abbandonare la sala. Più di un quarto d'ora di applausi calorosi, entusiasmo e commozione sono stati il giusto riconoscimento per l'ultimo appuntamento del Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa, che ha offerto una grande prova del Maly Teatr di San Pietroburgo per la regia di Lev Dodin, già presente a Milano con «Claustrophobia».

Uno spettacolo corale, ambientato nella Russia del dopoguerra dove l'ombra di Stalin si insinua nelle vicende di un piccolo villaggio a nord del circolo polare artico.

**TEATRO** / ROMA

# La Gravina rinuncia

## Troppo triste per «Misery non deve morire»

L'attrice Carla Gravina sarà forse sostituita da Marina Confalone.

ROMA — Carla Gravina non sarà più la Annie di «Misery non deve morire» di Simon Moore, tratto dal romanzo omonimo di Stephen King, cui stava lavorando con la regia di Ugo Chiti e il cui debutto era fissato per febbraio al Nazionale di Roma. A sostituirla pare sarà Marina Confalone, al cui fianco dovrebbe essere Massimo Venturiello. Lo annuncia la stessa attrice, dichiarando di essere «profondamente amareggiata di dover rinuciare per dolorosi motivi personali alla grande opportunità di interpretare questo ruolo» in uno spettacolo prodotto da «Progetto Genesio», con i responsabili del quale dice di avere «un rapporto di massima stima e fiducia già consolidato in spettacoli precedenti».

La Gravina due anni fa abbandonò poco prima del debutto il «Caligola» di Camus con la regia di Marco Lucchesi, per contrasti artistici e per motivi di salute, essendosi rotta una gamba mentre lavorava con Giancarlo Sbragia. Questa volta si tratterebbe di problemi personali e difficoltà a tornare in scena dopo la morte di Sbragia e quella di Gian Maria Volontè, suo antico compagno e amico, oltre che padre di sua figlia Giovanna. L'attrice esprime così la sua stima a Chiti, con cui dice di sperare «di poter lavorare in un periodo più felice e sereno della sua vita» e termina augurando successo a chi la sostituirà e affermando: «Credo che il pubblico comprenderà questa mia triste scelta».

**TEATRO** / TRIESTE

# I «consigli» di Ovadia

## Concluse le repliche del cabaret yiddish

*TRIESTE — «Grazie, siete un bel pubblico. E alla fine, consentitemi, anzi, per usare l'espressione di un concittadino illustre, "mi consenta": in questi tempi di liberismo sfrenato, cari triestini, mettetevi sul mercato...».*

*Così parlò Moni Ovadia, che ha concluso ieri al Politeama Rossetti le repliche di «Oylem Goylem», il suo cabaret yiddish già portato con successo in giro per mezzo mondo. Grandi consensi anche qui, dove il quarantottenne attore e musicista ha inserito diversi riferimenti alla città e alle genti di queste terre, oltre a quelli previsti dal testo originario. E ciò non solo perchè «Trieste noi ce l'abbiamo dentro», come ha detto prima di presentare il «triestìn de mare grega» Davide Casali e il «triestìn de origine s'ciava» Alfredo Lacosegliaz (rispettivamente clarinettista e percussionista del quintetto che lo accompagna).*

*In «Oylem Goylem», omaggio alla cultura ebraica in cui la tradizione del «witz» mitteleuropeo si sposa alle musiche klezmer, si respira aria di Trieste e di New York, di Carolus Cergoly («fuma el camin...») ma anche di Woody Allen, di Risiera di San Sabba e di Auschwitz. Un omaggio ricco di autoironia a tratti sferzante: quell'autoironia che da certe parti può anche risultar indigesta, considerato che in occasione delle repliche negli Stati Uniti Moni Ovadia e i suoi si sono beccati l'infamante marchio di non essere «politically correct».*

*E poi, diciamolo, fa un certo effetto trovarsi davanti un artista di grande cultura come Moni Ovadia, bulgaro di famiglia ebraico sefardita, milanese di adozione e per formazione, che sembra conoscere questa città capace solo di piangersi addosso (e che lui frequenta da quasi vent'anni) meglio di tanti aspiranti soloni locali. Forse ci vorrebbe anche qui qualcuno con la sua intelligenza, con la sua autoironia. Capace di ricordarci che «oylem goylem», «il mondo è scemo».*

Carlo Muscatello

**MUSICA** / RASSEGNA

# Due «ex» appaganti

## Il violinista Manara e il pianista Voghera

Servizio di
**Fedra Florit**

TRIESTE — Ciò che colpisce innanzitutto è il suono del violino: quel suono sempre elegante, espansivo e al tempo stesso controllato, morbido, naturalissimo.....

Insomma, il suono che si sogna (e desidera) pensando al violino, nel momento in cui lo si consideri una fonte di magico lirismo e raffinata dolcezza. E non appare quindi iperbolico collocare Francesco Manara tra quei pochissimi violinisti (da contarsi sulle dita di una mano) in grado d'emozionare di continuo con la sola purezza del suono.

Un dono naturale ? Una sensibilità particolare ? Il giusto curriculum di studi ? Probabilmente un po' tutto, e nelle proporzioni migliori. Certo che raramente un concerto di ex-allievi e per gli stessi De Rosa, Zanettovich e Baldovino, presenti sabato all'auditorium del Museo Revoltella. Oggi il Duo composto dai torinesi Claudio Voghera e Francesco Manara, tornati a Trieste a pochi giorni di distanza da una apprezzatissima matinèe schubertiana, può senz'altro esser considerato un fiore all'occhiello tra gli «ex» della Scuola di Duino del Trio di Trieste.

Ma a ben guardare è un Duo piuttosto particolare: in fin dei conti è la palese dimostrazione di come due personalità diverse, per approccio allo strumento e sensibilità, possano lavorare assieme (da ben dieci anni) e giungere a risultati cameristicamente soddisfacenti. Per quanto accomunati dalle intenzioni, risolvono le cose su piani spesso diversi: «semplice» e trasparente il violinista; poco cristallino, a tratti spigoloso, seppur molto efficiente il pianista. Ciononostante l'intesa resta inattaccabile, le idee chiarissime.

Magari sull'op. 94 di Prokofiev la tensione lirica e certi guizzi pieni di pudore del violino vengono subissati dal brio pesante del pianoforte, ma sulla Prima Sonata di Fauré l'incontro si fa palpitante poesia, irrequietezza fantastica pronta a sciogliersi nel canto avvolgente.

**MUSICA** / PREMIO

# A Mariella Devia il «Lauri-Volpi»

Il soprano ligure Mariella Devia grande interprete rossiniana.

ROMA — Il soprano ligure Mariella Devia, grande interprete di «Lucia di Lammermoore», e il tenore americano Rockwell R. Blake da tempo ai vertici delle interpretazioni rossiniane, sono tra i vincitori del premio lirico internazionale «Giacomo Lauri-Volpi», promosso dall'Opera di Roma per onorare la memoria del mitico tenore, a cui fu molto legata nella sua quarantennale carriera per indimenticabili successi (fra i quali un fiammeggiante «Trovatore», nel 1953, con la Callas).

La Devia e Blake sono stati premiati sabato sera, durante un galà al Teatro Brancaccio, alla presenza di Carla Lauri-Volpi, figlia adottiva del celebre interprete, assieme ad altri illustri nomi. Si tratta del tenore spagnolo Josè Bros, considerato un nastro nascente, del tenore Pietro Ballo, del soprano Eva Mei, dei baritoni Roberto Servile e Bruno Praticò (di recente applauditi rispettivamrente per «Don Carlo» a San Francisco e «Falstaff» ad Amsterdam), e dei bassi Carlo Colombara e Michele Pertusi.

La consegna del premio ha offerto al sovrintendente Giorgio Vidusso l'occasione per annunciare che il Teatro dell'Opera, dopo aver scoperto una targa in onore di Lauri Volpi, ha intrapreso le pratiche per intitolare a Giacomo Lauri-Volpi un tratto di strada nei pressi dell'edificio dell'Opera stessa.

**MUSICA** / TOUR

# Domani a Udine i Nomadi, reduci da Cuba

Musica di fine anno. Ultimi scorci di una stagione che è vissuta di tanti appuntamenti di piccola e media importanza, mancando da diversi mesi (almeno da settembre, quando sono arrivati i Pink Floyd) il vero e proprio «evento».

Vediamoli, dunque. Questa sera, il tour italiano dei **Pooh** fa tappa al teatro comunale di Belluno. Sempre stasera, a Milano, al Teatro Nazionale, si terrà una manifestazione denominata **«Sarajevo Benefit»**, al fine di raccogliere fondi e creare una sorta di ponte culturale con la martoriata capitale bosniaca.

Domani sera, con inizio alle ore 21, al palasport Carnera di Udine, si terrà un concerto dei **Nomadi**. Il gruppo storico del folk-pop italiano è reduce da una tournée a Cuba, all'Avana, dove ha consegnato il materiale scolastico raccolto nel corso dei concerti italiani tenutisi negli ultimi mesi. Il materiale, per un valore di quasi duecento milioni, è stato «un aiuto concreto per i bambini cubani, vittime dell'ormai ultratrentennale embargo economico statunitense».

Dei Nomadi (che dopo il concerto udinese saranno a Longarone giovedì 29) è appena uscito un cd doppio, intitolato «Chiedi chi erano i Nomadi», che raccoglie «I migliori successi dal 1965 al 1975» (come recita il sottotitolo): da «Noi non ci saremo» a «Dio è morto», da «Per fare un uomo» a «Ho difeso il mio amore», fino a «Canzone per un'amica», «Un figlio dei fiori non pensa al domani», «Noi»...

Sempre domani sera, da segnalare che il tour di **Angelo Branduardi** fa tappa a Padova, al Teatro Verdi. Successivamente, il musicista bergamasco si esibirà mercoledì a Oderzo, giovedì a Milano e venerdì a Bergamo.

Ancora due segnalazioni. Venerdì 23 dicembre, al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, arrivano i **Disciplinatha**. Il 27 dicembre, infine, incomincia **«Umbria Jazz Winter»**, la rassegna dedicata al genere afroamericano, giunta alla sua seconda edizione con vari ospiti di buon livello.

**Ca.m.**

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95.** «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Martedì 20 dicembre ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (Oggi riposo).

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Concerto di Capodanno» in collaborazione con la Croce rossa italiana.** Sala Tripcovich, domenica 1.o gennaio 1995, ore **18**, concerto della «Banda cittadina Giuseppe Verdi». Biglietteria della Sala Tripcovich (Oggi riposo).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/'95.** Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Ecuba» (spettacolo 8G) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Il Teatro Stabile festeggia i 40 anni: giovedì 22 ore **20.30**, lunedì 26 ore **17.30** e sabato 31 ore **20.30**, «Quelle sere lontane - Quarant'anni al Teatro Stabile» a cura di Furio Bordon. Fuori abbonamento. Posto unico L. 35.000. Sconto agli abbonati L. 20.000. **31 dicembre 1994 ore 22.30, «Veglione a Teatro». Lire 140.000 - ridotto abbonati L. 130.000.** Informazioni e prevendita: Biglietteria del Teatro e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**GLASBENA MATICA - KULTURNI DOM di Trieste.** Stagione di concerti '94-'95. Martedì 20 corrente, ore **20.30:** Andrej Petrac, violoncello, e Tomaz Petrac, pianoforte (Messiaen, Lipovsek, Debussy, Sostakovic).

**POLITEAMA ROSSETTI.** 27 dicembre ore **21:** XVI Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat G. Protti.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Oggi riposo.

**TEATRO MIELA.** Oggi, ore **18:** l'Associazione Culturale Joytinat presenta «India terra dello Yoga e dell'Ayurveda» incontro con il maestro Swami Jothymayananda. Ingresso libero.

**TEATRO MIELA.** Oggi, ore **18** e **21:** Cinema e Montagna. Proiezione «L'ultima stagione» regia di Pierre Beccu, interverrà Francesco Biamonti, vice presidente del film Festival di Trento.

**AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15:** «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi in Usa. Digital sound.

**ARISTON.** Harrison Ford torna in azione nei panni di Jack Ryan, l'eroe senza macchia dei bestseller di Tom Clancy. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Sotto il segno del pericolo» di Phillip Noyce, con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer, James Earl Jones. Loschi traffici, intrighi, corruzione allignano all'ombra del potere a Washington... ma contro il marciume dell'America un uomo coraggioso e giusto ingaggia una lotta senza quartiere. Dalla Mostra di Venezia il thriller più esplosivo dell'anno. Non vietato, per tutti.

**SALA AZZURRA.** Ore **17.40, 19.50, 22:** «Miracolo nella 34.a strada» con Richard Attenborough ed Elizabeth Perkins. Se avete mai visto una stella cadente, allora saprete che i miracoli accadono... ogni Natale!

**EXCELSIOR.** Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Sogni d'estate a Riccione». Ultimo giorno.

**NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Record storico di risate! Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15:** «Il colore della notte» con Bruce Willis e Jane March. Dopo «Basic» il nuovo thriller erotico. V. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

**NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15:** «Viaggio in Inghilterra» di R. Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo. Ultimi giorni.

**NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Nightmare before Christmas» di Tim Burton. Prodotto dalla Walt Disney uno dei più straordinari e divertenti film di animazione. Con le canzoni di R. Zero. Dolby stereo. Ultimi giorni.

**ALCIONE.** Ore **19, 21.45:** «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino. Palma d'oro al Festival di Cannes '94, con John Travolta, Bruce Willis, Harvey Keitel, Rosanna Arquette, Uma Thurman. Durata 2 ore e 20 minuti.

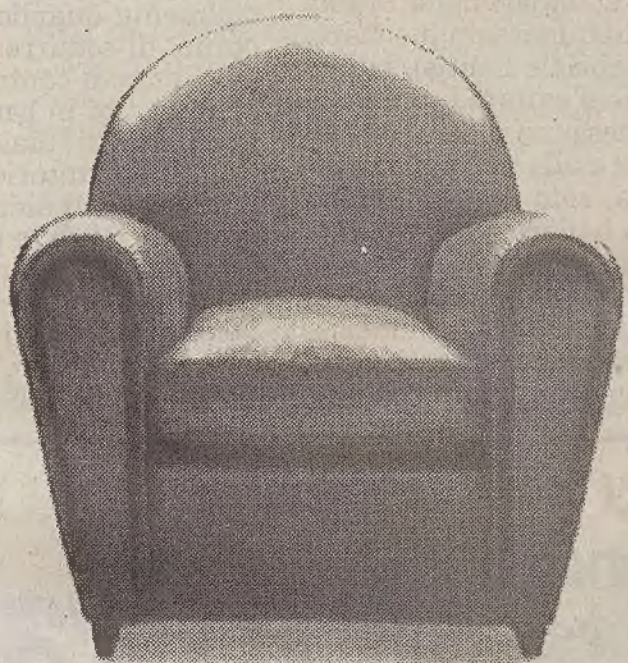
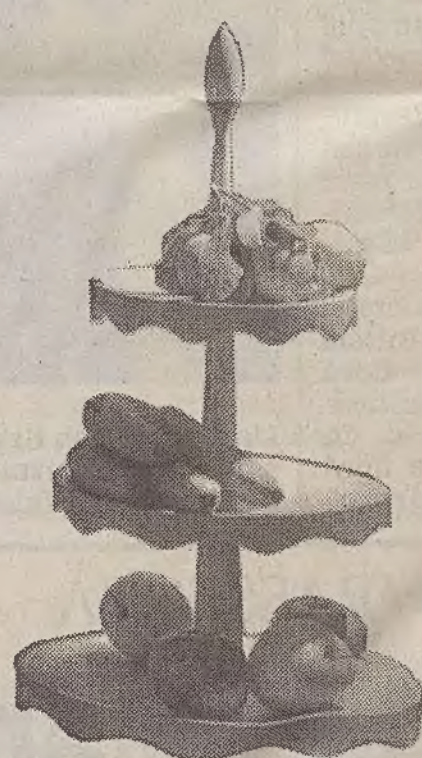
**CAPITOL. 17, 19.40, 22.10:** «Forrest Gump», con Tom Hanks. Il più grande successo di questa stagione.

**LUMIERE FICE.** Ore **18.10, 20.10, 22.10:** «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell con Hugh Grant, Andie Mac Dowell.

### GORIZIA

**CORSO. 17, 19.30, 22:** «Sotto il segno del pericolo», con Harrison Ford.

**VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Il re leone».

**soltanto**
Per l'ultima settimana prima di Natale!

**soltanto**
Per chi non si accontenta di regalare qualcosa solo per la cucina!

**soltanto**
Per chi sa che in Viale XX Settembre può trovare i regali più nuovi e stimolanti!

# Promozione NATALE 1994

GABBIAPROGETTI

**soltanto**
in Viale XX Settembre 36 a Trieste

com. eff.